QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-641 al 40-649

LA STAMPA

MERCOLEDI' 25 Dicembre 1957
Anno XIII - N. 306
L. 30 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 92, tel. 42-630, 40-990, 48-981 - Finanziari per mm. d'altezza in una col.: Annessi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.000, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Dove batte il cuore

Quando della vita si è chiusa gran parte e non c'è più posto per le illusioni, perfino una festa, sia pure quella più dolce alla memoria, è soltanto occasione, stimolo di esame di coscienza. La gioia si confonde alla tristezza e la stessa speranza tende a subire la sorte delle altre illusioni. E del resto, su quale speranza è lecito restare con qualche presunzione di sicurezza? Sono ormai passati diversi anni da altri Natali ben più tristi, tragici addirittura: Natali di dolore e di distruzione, oppure si ha il sospetto che in fondo a noi stessi, come al fondo delle cose, nulla sia veramente mutato e che basterebbe una scintilla a rimettere in moto la macchina della disperazione. Non conta che la guerra sia cancellata dalle nostre memorie; le città ricostruite, che la vita normale abbia ripreso il suo ritmo; l'impressione è che il mutamento di scenario non valga e sia privo di vero valore.

Pensare in altro modo non è facile perché dentro di noi non è più tornata l'idea, la nozione della pace: pace vuol dire costruire qualcosa che non sia provvisorio e non suoni come un dono, quasi un premio del cielo; e noi non sappiamo più costruire in questo senso. L'uomo è tornato più solo e desolato di prima: ora la colpa di ciò è in parte nostra, di ogni singolo individuo, e in parte è del mondo che ci circonda, dei pochi che dovrebbero guidarci e continuano invece a mancarci. La fine della guerra ha coinciso con una straordinaria vampata di speranze ma speranze generiche, a buon mercato, forse erano il frutto della lunga stanchezza, delle privazioni e dei dolori, nel migliore dei casi erano un moto di recupero e di ribellione dell'animo umano. Ma non c'è voluto molto perché all'ondata di speranze corrispondesse subito dopo un'altra ondata, ugualmente ingiustificata e apropositata, di delusione e di tristezza: a questo punto avremmo dovuto costruire, avremmo dovuto mettere in piedi qualcosa a cui restare fedeli nel tempo ed è qui che si è misurata in tutto il suo abisso la nostra miseria interiore.

Se non tutti, gran parte dei propositi furono travolti o travisati da esigenze e interessi politici e a poco a poco fu ripreso il giuoco di gonfiare le speranze degli uomini per poterli addormentare e sfruttare. Nessuno invece ha pensato di diminuire il male, di ridurre il veleno che ci portavamo dietro. L'esperienza conservava un valore negativo e quel poco o tanto che si era fatto sarebbe stato adoperato per una lotta immediata, pratica, molto inferiore ai passo dei veri problemi che cominciavano ad affiorare. E spesso abbiamo visto cedere a questa infatuazione della vita pratica chi pure aveva giurato di difendere la parte dello spirito.

Lo so, sarebbe stupido pensare che sul mondo, alla luce della nuova vita, i mali sarebbero scomparsi di colpo: sarebbe stato stupido pensare che tutti avrebbero avuto un lavoro e la vita avrebbe ricevuto proprio dal lavoro la prima dignità, la sua consacrazione, che la fame sarebbe stata vinta e ugualmente annullata la gravissima ingiuria del privilegio. Ma erano pure le nostre speranze. Che cosa è stato fatto? La risposta è sulla bocca degli uomini di buona volontà: certi sistemi vergognosi di guerra sono stati in qualche modo legalizzati e sono tuttora in vigore, le migrazioni di intere popolazioni, i campi di concentramento, le prove di nuove guerre, la tortura. A volte si è avuta l'impressione che nazioni umiliate, popoli che pure avevano sofferto l'ingiustizia della guerra e dell'occupazione nemica cercassero di riprendersi altrove, su altri innocenti, una specie di mostruosa rivincita. C'è gente che ha fame, gli stessi sobborghi improvvisati con le baracche alla periferia delle città più ricche e più grandi costituiscono un immenso specchio della miseria e potrebbero essere un avvertimento. Ma anche di questi spettacoli si è perso il senso, facendone a volte un uso non legittimo: perché non basta denunciare il male, prima di tutto bisogna chiedersi fino a che punto e in che misura dipenda da noi, se non ne siamo i primi responsabili.

Ecco la parola viva della questione: salvo poche eccezioni che dovrebbero essere presenti a tutti, la responsabilità è nostra, di ognuno di noi. Non limitiamoci alla denuncia, allo scandalo che rischia di diventare un oppio; cerchiamo invece di fare qualcosa per diminuire la forza e il peso del male, la voce del dolore. Non è vero che l'intervento personale non serve a nulla, se non altro servirà a correggere uno stato d'animo pernicioso, la posizione dello spirito che accetta senza reagire. Se non che devono essere reazioni concrete, non semplici proteste, manifestazioni esteriori di solidarietà. Che cosa resta infatti di questa lunga accademia di anni? Resta la polvere delle cose dimenticate e non una traccia di disposizione mutata. Il veleno del compromesso, il tarlo della paura, il timore di dar noia, la tendenza a stare dalla parte dei vincitori, insomma tutte le norme della minuscola strategia quotidiana hanno ripreso il loro fascino.

Dimenticata la tragedia d'Ungheria, anche l'incredibile condanna con un processo fantasma dello scrittore comunista Tibor Dery a nove anni di carcere non ci tocca: tutto cade dalla parte dell'ombra. Su una scala minore, per quello che riguarda la vita spirituale, si assiste a provvedimenti amministrativi, a rigori ingiustificati e, quel che è peggio, a patteggiamenti che sembrano fatti a posta per togliere il soccorso della speranza più alta, insomma tutto ciò che dovrebbe far sanguinare il nostro cuore cade nel lago del conformismo, con la sciocca menzogna che il silenzio annulli lo scandalo e ristabilisca l'ordine. Ma l'ordine dei morti non serve ai vivi.

E' difficile non sentire questo abisso di contraddizioni fra promesse e risultati, fra principi e pratica, ed è su questi casi di clamoroso attrito che gli uomini di buona volontà provano il più cocente dolore, la ferita di un troppo lungo smarrimento.

In questi termini, che cosa si può sperare? O almeno c'è da sperare in una soluzione concreta, in una risoluzione di questa vita senza fondo, provvisoria, offerta alla mano del primo violento che si impadronisca della scena? Ciò che spaventa di più — ancor più del male che ci circonda — è la fragilità delle nostre opinioni. Siamo, mi sembra almeno che tutti siamo in attesa di qualcosa e bisognerebbe cominciare di qui, a condannare lo stato d'inerzia, la vacanza, il vivere alla giornata, la mancanza di un'idea e di una fede. Eppure, sono parole che tornano nei discorsi di tutti i giorni, forse mai come oggi ne ho è fatto un uso così indiscreto, ma sono termini convenzionali: diciamo idea, diciamo fede e dovremmo dire interesse, calcolo, inganno.

Non aspettiamo dagli altri, da chi fra l'altro non può neppure ascoltarci, un aiuto, tanto meno la salvezza: tocca a noi cercare di vivere a vivere attivamente, e non come facciamo da tanti anni, sulla spinta del miserо calcolo di sopravvivere. L'insegnamento della triste, spesso desolante esperienza degli ultimi tredici anni dovrebbe essere appunto questo: imparare a vivere per conto nostro, misurare la fede dai nostri atti, dimenticare lo spirito di compromesso e di dimissione, diventare uomini di buona volontà. Soltanto in questo modo riusciremo a non sentire minacciato il mondo e ad allontanare l'ombra che ogni giorno tende ad allungarsi dentro di noi, l'ombra della paura e dell'opportunismo. E' una speranza troppo grande? No, è la prima speranza dell'uomo, la speranza della dignità umana. E la dignità non si nutre di grossi programmi, di illusioni politiche, ma della parte migliore di ognuno di noi. Tutto sta nell'uscire dalla grande parte dell'ombra verso la piccola luce della speranza, dove batte il cuore stesso dell'uomo.

Carlo Bo

Eisenhower e Dulles hanno confermato il desiderio di pace dell'Occidente

L'apertura di trattative dipende dalla volontà sovietica

Consensi alla tesi del Presidente: l'America è pronta a negoziare su basi "concrete ed eque,, Le ferme, ma concilianti dichiarazioni di Dulles - Un nuovo ambasciatore russo a Washington?

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 24 dicembre.

Nella giornata più quasi festiva, il fatto politico dominante è rappresentato dalle reazioni e dai commenti sul rapporto che Eisenhower e Dulles hanno fatto sulla conferenza atlantica. Le impressioni sono sostanzialmente favorevoli sia da parte democratica che repubblicana; i critici del Presidente non dissentono dal fondo della sua «linea», ma avrebbero voluto conoscere qualche particolare di più sui limiti, entro cui il governo sarebbe pronto a discutere con i russi. Ma quanto all'essenziale della politica delineata da Eisenhower, — restare forti e tentare ogni possibile via d'accordo con Mosca, — non si sentono oggi voci contrastanti.

In sostanza, il Presidente ha detto al Cremlino: se l'URSS offre una prova di buona volontà e di sincerità, l'Occidente è pronto a fare «tutti gli sforzi immaginabili» per diminuire la tensione mondiale. E Dulles ha aggiunto: abbiamo deciso di dotare il Comando atlantico — in un prossimo futuro — di missili e armi atomiche, perché «sarebbe una follia» lasciare l'Europa inerme davanti alla forza sovietica; tuttavia la NATO è disposta a dare la priorità ad un accordo sul disarmo.

Tanto Eisenhower che Dulles hanno insistito esplicitamente su entrambi i temi: necessità di rafforzare l'Occidente, fino a quando esisterà la minaccia sovietica; onesto, sincero desiderio di trovare con il blocco comunista «un'equa soluzione delle nostre divergenze». Il Segretario di Stato ha dimostrato di accettare completamente la tesi degli alleati europei, sull'opportunità di fare ogni serio tentativo di negoziato, ed i commentatori osservano che mai egli era stato così esplicito nel parlare della «flessibilità» necessaria ad ogni accordo, nel riconoscere che nessuna nazione «può pretendere di veder accolgiere al cento per cento le proprie condizioni».

Porta aperta ai negoziati, dunque, ma a patto che l'URSS avanzi proposte concrete. Perciò Dulles ha respinto: 1) il tentativo più volte fatto da Mosca, di convincere l'Europa ad accontentarsi delle armi convenzionali mentre la Russia ammucchia le armi atomiche; 2) la proposta fatta da Krusciov e Gromyko, di una convocazione generale (a quinto, eccedentico) dell'ONU per affrontare il disarmo. Come base di trattative, Washington attende dal Cremlino, magari attraverso le vie diplomatiche confidenziali, qualche elemento più solido.

Le riserve di taluni commentatori assai autorevoli si appuntano soprattutto sulla mancanza di indicazioni precise, a proposito del modo con cui Washington si appresta a tradurre in pratica quelle direttive; sul difetto di concretezza e di energia, che si potrebbe lamentare nel rapporto di Dulles; sullo scarso «mordente» della parte più strettamente politico-diplomatica del discorso.

Walter Lippmann scrive sul suo giornale che quella generosità a proposito dell'approccio con l'URSS potrebbe determinare «una esplosione di sentimenti neutralistici ed isolazionistici» in Europa, e prosegue che l'America deve dimostrarsi ai suoi alleati «risoluta e perseverante» nel ricercare non un chimerico accordo generale ma una serie di «limitati e localizzati accordi specifici». Ed un editoriale della stessa quotidiano, la New York Herald Tribune, chiede che il Dipartimento di Stato dimostri agli europei di possedere «più iniziativa, cuore ed immaginazione».

Una rettifica delle precedenti direttive diplomatiche viene giudicata utile soprattutto in Asia. Meritano rilievo le dichiarazioni del senatore Wayne Morse il quale, di ritorno da una missione in India, ha affermato di voler chiedere al Dipartimento di Stato una nuova politica per i Paesi afro-asiatici; a suo parere, occorre dare la priorità all'assistenza economica perché «quei problemi possono essere risolti con il pane, non con le bombe».

La cronaca diplomatica presenta tre fatti di un certo interesse. Anzitutto l'informazione, non smentita ma neppure confermata, che l'U.R.S.S. sostituirà l'ambasciatore a Washington: Zarubin tornerà in patria come vice-ministro degli Esteri e sarà sostituito da M. M. Menshikov, già ambasciatore in India.

Oggi il Dipartimento di Stato ha annunciato la nomina di un nuovo ambasciatore in Siria (Charles Yost, un funzionario di carriera) e le dimissioni di James P. Richards, da undici anni consigliere speciale della Casa Bianca per il Medio Oriente. Sembra escluso che questa dimissioni (previste) siano legate a qualsiasi divergenza di opinioni.

Gino Tomajuoli

Oggi, giorno di Natale, si pubblica solo *La Stampa* del mattino; domani 26 si pubblica solo *Stampa Sera*; il giorno 27 regolare uscita dei due quotidiani

Eisenhower ed il segretario di Stato Foster Dulles durante la trasmissione radiotelevisiva nel corso della quale hanno riferito alla Nazione sulle decisioni prese alla conferenza della NATO. La fotografia è stata scattata nell'ufficio del Presidente (Radiof.)

Inizia domani al Cairo la riunione afro-asiatica

Nasser preoccupato per l'invadenza sovietica - Nehru non riconosce la delegazione indiana - Una protesta della Somalia contro l'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 24 dicembre.

La maggiore sorpresa offerta nella confusa atmosfera della conferenza afro-asiatica che si aprirà venerdì mattina è l'adesione della Somalia italiana. La notizia non è confermata ufficialmente, ma gli organizzatori attendono per domani l'arrivo di una delegazione da Mogadiscio che verrà a protestare contro il «colonialismo imperialista italiano». La situazione potrebbe apparire paradossale solo che si pensi ai milioni a fondo perduto spesi annualmente dall'Italia per la valorizzazione dell'economia somala, ma la conferenza del Cairo ha parecchie di questa contraddizioni.

L'atmosfera non è più idilliaca: molte tesi contrastano, perché dei 45 Paesi aderenti, la maggioranza è legata economicamente ai Stati occidentali, specie i Paesi produttori di petrolio del Medio Oriente. Grava inoltre l'ombra dell'India, che non intende compromettere la sua autentica posizione neutralista. Il Pandit Nehru ha negato di riconoscere valore ufficiale alla delegazione indiana arrivata al Cairo. Sulla linea indiana sono molti altri Paesi afro-asiatici, i quali non intendono impegnarsi e che inizialmente opposero un netto rifiuto, vedendo che la conferenza del Cairo assumeva tinte sempre più comuniste.

Lo stesso Nasser, preoccupato dell'eccessiva invadenza sovietica, ha smorzato gli iniziali entusiasmi dei suoi funzionari, inducendoli a ripiegare sopra posizioni meno nette. Nasser ha interesse che il congresso del Cairo, definito di popoli e non di governi, arrivi in porto senza che il fronte afro-asiatico risulti incrinato. Egli intende presentare l'Egitto come «Stato guida» dei Paesi africani, assumendo la posizione che l'India ha nell'Asia non comunista. Resta da vedere fino a che punto le buone intenzioni potranno realizzarsi.

La Russia ha un'aggueritta delegazione, avendo congiobato quelle dal Vietnam settentrionale, della Mongolia, della Corea del Nord e anche della Cina comunista. In totale ottantatré persone sono giunte sabato scorso al Cairo a bordo di un reattore TU-104 divenuto subito il centro della curiosità, ottenendo l'effetto propagandistico desiderato.

Lo schieramento della conferenza appare abbastanza delineato: mentre i Paesi filorussi tenteranno di proporre una «condanna» degli Stati Uniti per la «dottrina Eisenhower» relativa al Medio Oriente, gli altri Paesi cercheranno di impedire che l'argomento venga discusso. Si parlerà molto dell'America, ma i capri espiatori saranno la Francia, per la guerra contro l'Algeria, e la Giordania, cui Hussein impose una politica considerata nefasta dal fronte «antimperialistico» afro-asiatico. I più accesi nemici di Hussein saranno i delegati dello Stato della Palestina il cui «governo fantasma», residente a Gaza, è riconosciuto ufficialmente da chia tutti gli Stati arabi, tranne che dalla Giordania, e che rilascia passaporti validi soltanto per i Paesi della Lega araba.

La delegazione russa intende risolvere a suo vantaggio tutti i più grossi problemi e la conferenza del Cairo è una buona pedana per allargare l'ingerenza sovietica nei Paesi afro-asiatici più deboli.

Francesco Rosso

Arrestato per complotto un cugino dell'ex-re Faruk

Il Cairo, 24 dicembre.

Il principe Mohammed Abdul Moneim, secondo cugino dell'ex-re Faruk, è stato arrestato stamane al Cairo. Ne dànno notizia i giornali egiziani, precisando che si tratta di una prima conseguenza delle accuse del presidente Nasser, secondo cui alcuni membri dell'ex-famiglia reale e della dinastia ottomana avrebbero preso parte ad una cospirazione per tornare in possesso, con la complicità «degli imperialisti» dei loro beni confiscati dal governo rivoluzionario. Tali accuse sono state mosse da Nasser nel discorso da lui pronunciato ieri a Port Said in occasione del primo anniversario della sgombero delle forze anglo-francesi dall'Egitto.

I giornali affermano che il principe Mohammed Abdul Moneim ha tentato di attuare una restaurazione monarchica. Egli avrebbe voluto insediare sul trono il figlio Abbas Helmy. Il principe Abdul Moneim è figlio dell'ex-Khedivè Abbas Helmi; se suo padre non avesse perso le prerogative di Khedivè, sarebbe divenuto probabilmente re d'Egitto.

Abdul Moneim venne nominato membro del Consiglio provvisorio di reggenza, composto di tre persone e istituito nel 1952 dopo l'abdicazione di Faruk; successivamente divenne l'unico reggente. Più tardi in Egitto fu proclamata la Repubblica.

Il giornale *Al Ahram* afferma che la principessa Nazli Sbea funse da intermediaria tra suo marito e i cospiratori che cercavano di convincere il principe ad accettare il trono d'Egitto. Fornendo un'altra versione, il giornale *Al Akram* sostiene invece che il principe Mohammed Ibrahim, padre della principessa Farliet, fidanzata a re Feisal d'Irak, è anche lui implicato nel complotto.

Altri quotidiani affermano che il complotto contro il presidente Nasser sarebbe stato organizzato «a Beirut, da alcuni ufficiali dei servizi segreti britannici», in collaborazione con l'ex-ministro degli Interni wafdista Mortada el Maraghi e con un parente di re Faruk, Hussein Khairy, nipote dell'ex-sultano Hussein Kamel.

Il contributo finanziario britannico sarebbe stato completato, sempre secondo tali giornali, con somme versate da «alcuni principi arabi, i quali prestavano servizio come agenti per conto della Gran Bretagna». L'identità di questi principi arabi non viene però rivelata dai giornali egiziani.

Essi aggiungono che il complotto, la cui organizzazione risalirebbe al luglio 1955, si proponeva di «compiere un colpo di Stato ed assassinare Nasser ed altri capi della rivoluzione, prima di restaurare la monarchia».

Radio-Mosca approva il discorso del Presidente

Mosca, 24 dicembre.

Un commentatore di radio-Mosca ha detto questa sera a proposito del discorso pronunciato ieri notte da Eisenhower: «I popoli hanno accolto con soddisfazione il Presidente Eisenhower dichiarare che le Potenze occidentali faranno il possibile per evitare una nuova guerra».

«Tuttavia — ha continuato l'emittente sovietica — il programma concreto elaborato dai dirigenti americani è il contrario di un'azione in favore della pace e non corrisponde alla dichiarazioni del Presidente Eisenhower». Il commentatore ha rimproverato al Segretario di Stato, Foster Dulles, la sua politica perché si svolge «da una posizione di forza», ed ha dichiarato: «Una simile politica non può portare a buoni risultati».

Un interessante fatto relativo a Stalin viene segnalato dalla Georgia: in un numero del quotidiano locale, *Alba d'Oriente*, si esalta Stalin nell'anniversario della sua nascita, come «un eminente marxista-leninista».

In un discorso al Soviet Supremo dell'Ucraina

Kruscev trova elementi positivi nella conferenza atlantica di Parigi

Il governo russo pensa di ridurre gli effettivi militari e spera che tale misura "sia accolta con la dovuta comprensione,, - Annuncio di Radio Mosca sui lanci di cani in cielo

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 24 dicembre.

Nikita Kruscev ha parlato oggi al Soviet Supremo della Repubblica Ucraina, la «sua» repubblica: vi è nato, ed ai tempi di Stalin vi ha ricoperto la carica di segretario del partito. I deputati ai quali Kruscev ha rivolto la parola, erano stati convocati in sessione straordinaria per la celebrazione del quarantesimo anniversario della fondazione della Repubblica.

Ha detto Kruscev che la Russia sta studiando l'opportunità di ridurre l'entità delle sue forze armate, dopo la recente dichiarazione dei Paesi membri della NATO, di non voler impiegare la violenza nei rapporti internazionali. Egli ha poi affermato di sperare che la proposta di pace avanzata dalla recente sessione del Soviet Supremo sarà accolta «con la debita comprensione da parte delle potenze occidentali». Il comunicato dei Paesi atlantici (ha aggiunto Kruscev) riconosce la necessità di colloqui con l'Unione Sovietica; pur pretendesi dedurre dai risultati di questa conferenza «che le potenze occidentali intendano proseguire la pericolosa politica della corsa agli armamenti e della guerra fredda».

A questo punto Kruscev ha esclamato: «In considerazione di varie dichiarazioni fatte dai Paesi della NATO, nelle quali essi affermano di rinunciare all'uso della forza nei confronti di altri Stati; e nella speranza che queste affermazioni siano messe in pratica dai Paesi della NATO, il Soviet Supremo dell'URSS ha consigliato al governo sovietico di prendere in esame l'opportunità di misure che portino a una ulteriore riduzione nel livello delle forze armate sovietiche, sempre tenendo presente la necessità di mantenere il loro livello a un punto che garantisca gli interessi della difesa del Paese».

Lo sviluppo della scienza e della tecnica nell'URSS — ha aggiunto Kruscev — permetterà di attuare le misure difensive con una minor spesa che nel passato, «in modo che i mezzi e il personale così lasciati liberi potranno essere incanalati in lavori di pacifica edificazione. L'Unione Sovietica conduce una costante lotta per la pace, e continuerà su questa via. Abbiamo dichiarato, e dichiariamo, che il nostro desiderio di pace non è dovuto a debolezza. Abbiamo le forze e i mezzi per impedire che venga il minacciato il nostro grande ideale, è il compito pratico immediato della società sovietica». Nel periodo del sesto piano quinquennale, tutti i lavoratori manuali avranno un orario di sette ore scarse al giorno, e in alcune attività le ore quotidiane saranno sei. (Il piano è previsto da un piano supplementare, che si concluderà nel 1965). Dall'anno venturo, inoltre, gli agricoltori delle fattorie collettive saranno esonerati dall'assicurare collettivo statale.

Più polemica di Kruscev è stata, oggi, l'emittente sovietica. Continuando nei consueti attacchi al Segretario di Stato americano, Radio Mosca ha paragonato Dulles a un uomo che, adornando un albero di Natale, riesca a farsi saltare in aria perché ha portato nella stanza carta, benzina e polvere da sparo per i petardi, e poi accende le candele. Questo paragone, secondo un commento dell'emittente sovietica, è suggerito dal preparativi militari dell'Occidente, e «l'asserzione del signor Dulles, secondo cui è necessario protrarre la politica delle posizioni di forza, non potrà avere risultati favorevoli».

Sempre Radio Mosca ha smentito che l'URSS abbia compiuto senza successo il tentativo di lanciare nello spazio, durante la conferenza della NATO, un terzo satellite. L'Accademia delle Scienze ha negato che dopo il lancio dello Sputnik II siano stati compiuti altri tentativi, e Radio Mosca attribuisce la notizia alla «consueta propaganda delle agenzie americane di notizie» ed al «mancato lancio di luce artificiali da parte degli Stati Uniti, che hanno visto così seriamente lesa il loro prestigio».

Si ha nel contempo notizia da «Stella Rossa» che un «colossale» bombardiere permette a reazione ha compiuto un volo senza scalo, e senza rifornimento in volo, su un lungo percorso. Il giornale dell'esercito sovietico non dà altri particolari, salvo quello che il bombardiere aveva a bordo dieci tonnellate di carburante, e rifornimenti di viveri e di equipaggio. Ha volato «più alto e più lontano» di qualsiasi apparecchio del genere, e gli osservatori occidentali pensano che si possa trattare di un bombardiere intercontinentale. E' il secondo successo sovietico del mese in campo aeronautico: il giorno 14 i russi annunciarono il volo di prova di un esca a reazione capace di toccare le duemila miglia (3200 chilometri) all'ora.

Il giornale «Sovietskaya Rossiya» afferma dal canto suo che gli scienziati sovietici lanciano regolarmente nell'atmosfera, fino a un'altitudine di duecento chilometri, razzi con cani, ricuperando sempre incidenti gli animali. I lanci rientrano nel quadro del contributo sovietico all'anno geofisico internazionale, nel cui corso saranno lanciati in totale 125 razzi di questo tipo. Le fotografie che accompagnano l'articolo mostrano la Terra come l'ha vista l'obbiettivo di una fotocamera sistemata in un razzo, e che ha ripreso la superficie terrestre dall'altitudine di duecento chilometri. Il giornale afferma che uno dei cani, «Albino», ha già compiuto due viaggi. Ecco a quella questa, e che gli esperimenti con i cani hanno reso possibilità concreta il volo spaziale dell'uomo.

Henry Shapiro

Primi commenti americani al discorso del capo sovietico

Washington, 24 dicembre.

Commentando le odierne dichiarazioni di Kruscev, un portavoce del Dipartimento di Stato ha affermato che l'America accoglierà favorevolmente qualsiasi pratica iniziativa russa sul disarmo, ha rilevato che l'oratore è stato piuttosto vago nei suoi impegni e non ha precisato se le riduzioni si debbano applicare anche ad effettivi militari di particolare importanza strategica.

Negli ambienti del Dipartimento di Stato si fa rilevare, inoltre, che gli Stati Uniti ed i loro alleati europei hanno recentemente «ridimensionato» le proprie forze convenzionali nell'area della NATO proprio per le stesse ragioni di carattere economico e tecnologico, che giustificherebbero un'azione analoga da parte dell'URSS.

I commenti dei parlamentari sono cauti e contrastanti. Il senatore Wiley, repubblicano, ha detto: «Kruscev ha voluto far capire che sta mettendo delle nuove super-armi nel grosso paniere dell'arsenale bellico russo!». Il senatore democratico Mansfield ha dichiarato: «A mio avviso Kruscev dovrebbe parlare un po' meno e fare di più». Il repubblicano Arends ha detto: «Le proposte di Kruscev sono apparentemente interessanti. Resta soltanto da vedere fino a che punto esse sono sincere».

L'intera rete telefonica nazionale è passata sotto controllo dello Stato

Firmato l'atto di trasferimento dalla Teti all'IRI - Venerdì si riunirà il Consiglio dei Ministri - Un incontro tra Zoli e Parri per il raduno della Resistenza - Polemica dei socialdemocratici sui rapporti tra Stato e Chiesa

Roma, 24 dicembre.

Di tono diverso l'editoriale della socialdemocratica *Giustizia*, che fa parte a sé poiché, se ben ricordiamo, è senza precedenti nelle cronache di questi anni. L'editoriale, infatti, è dedicato ad una minuziosa elencazione dei vari casi di violazione o di forzata interpretazione delle norme concordatarie che la Chiesa ha promosso in questi anni: dalla mancata applicazione delle disposizioni sulla limitazione delle diocesi («c'è un prefetto ogni tre vescovi»), all'attività politica dell'Azione Cattolica, dalle abnormi applicazioni dell'articolo che afferma il carattere sacro dell'Urbe («il Vaticano non ha la supervisione della polizia del costume!») alle invettive del vescovo di Prato contro il matrimonio civile.

«La Santa Sede — conclude l'organo socialdemocratico — dovrebbe meditare se proprio le convenga approfittare della debolezza della controparte per fare del Concordato un patto leonino che funziona a senso unico. La Chiesa, in Italia, ha tutto. Forse neppure in Spagna essa è oggi così forte. Le conviene proprio resuscitare l'anticlericalismo per ottenere, oltre a quella grossa soddisfazioni che il Concordato le assicura e che la sua forza organizzativa le consente di organizzare secondo la legge, anche quelle soddisfazioni di contorno, che odorano di invadenza o, addirittura, di sopruso, e che irritano profondamente l'opinione pubblica? La saggezza insegna a non voler mai stravincere. Giacché dicono le storie che la Chiesa sia saggia, non vogliamo disperare».

Il discorso, come si sarà visto, è essenzialmente e rigorosamente politico: l'occasione natalizia è soltanto una coincidenza, forse cercata coscientemente per dare maggior forza a risonanza alla denuncia. E' anche un preludio alla prossima campagna elettorale. Ora che i partiti non sono più impegnati dalla solidarietà governativa con la D. C. a scrutare su questi temi, la polemica laica si svilupperà liberamente come mai era accaduto nel passato (e questo, sia detto tra parentesi, è l'argomento principe dei d. c. contrari al monocolore: «qualunque sacrificio, ma i cattolici debbono coprirsi le spalle e governare sempre insieme a qualche altro partito»).

Per il resto, come s'immagina, poche novità. L'unico atto politico di rilievo della giornata è stato la firma dell'atto di trasferimento in proprietà dell'I.R.I. della maggioranza del capitale azionario della società telefonica «Teti». Nei giorni scorsi l'I.R.I. si era assicurato il controllo azionario della «Set». Da oggi, quindi, l'intero esercizio telefonico nazionale sarà controllato dall'I.R.I., escluse, naturalmente, la rete interurbana statale. Il Ministero delle Partecipazioni Statali ha ormai realizzato la maggior parte dei punti programmatici che gli erano stati affidati al momento della costituzione del nuovo governo e si può considerare così ben collaudato. «Il problema del servizio telefonico — è stato fatto notare negli ambienti dell'I.R.I. — si sposta ora dal piano del controllo a quello del coordinamento, sviluppo e potenziamento ad ogni sforzo verrà fatto per realizzare i programmi previsti. All'uopo si fa affidamento anche sul contributo che daranno i dirigenti, i tecnici e il personale di tutte e cinque le società concessionarie unite e impegnate nell'opera comune in un settore così delicato ed importante».

L'attività governativa riprenderà subito dopo il Natale con una riunione del Consiglio dei Ministri fissata per il 27. Per venerdì è anche fissato un incontro al Viminale tra il presidente Zoli e il Comitato di difesa dei valori della Resistenza. Si ricorderà la polemica di qualche settimana fa per le limitazioni opposte alle manifestazioni del decennale della Costituzione e, poi, per la visita di Heuss alle Fosse Ardeatine. Questi fatti, uniti ad altri episodi che, a torto ed a ragione, sono stati considerati come un «cedimento» ai nostalgici neo-fascisti, hanno lasciato strascichi di sospetti e di risentimenti che ora, nel previsto incontro, si cercherà di fugare: «Diremo a Zoli — hanno dichiarato Parri, Riccardo Lombardi, Chiaramello, Piccardi e Terracini — che non vogliamo fare manifestazioni di parte. Tutt'altro. Che il governo partecipi pure alla manifestazione. Se vuole può organizzarla lui stesso».

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

Da 24 ore continua la leggera nevicata sulla città

A tutti un felice Natale

Ieri fino a tarda sera eccezionale animazione nelle strade del centro - Poi si è iniziato il pellegrinaggio dei fedeli per la "Messa di mezzanotte" - Bilancio a Porta Nuova: 250 mila passeggeri fra arrivi e partenze

Per tutta la giornata di ieri ha continuato a nevicare sulla città: fiocchi radi, che hanno imbiancato i tetti e steso un leggero strato sui giardini, mentre l'asfalto veniva rapidamente ripulito dall'incessante traffico. La neve non ha smorzato il fervore e l'animazione della vigilia, anzi ha dato alla città l'aspetto caratteristico di Natale.

L'affollamento delle strade ha raggiunto ieri punte eccezionali, soprattutto nel pomeriggio: migliaia e migliaia di auto, di motocicli, di camion hanno reso convulsa la circolazione, in particolare nelle vie del centro, e una folla eccezionale ha animato le strade. Verso le 22. A volte si son formate lunghe file di tram a causa dei ritardi provocati alle fermate dalla gran quantità di passeggeri, delle perdite di tempo causate da coloro che inutilmente tentavano di salire sulle vetture nonostante queste fossero già superaffollate e non potessero contenere più una sola persona.

Ma contrattempi ed intralci non hanno creato nervosismi: la folla si ammassava per le vie o si divideva in calle rivoli che riempivano negozi di giocattoli, di alimentari, di dolciumi, di fiorai.

In previsione di un traffico eccezionale il servizio di controllo stradale era stato rinforzato: cento vigili urbani hanno dovuto dirigere senza riposo la circolazione fino a tarda notte. Con le braccia cariche di pacchi la gente è tornata alle proprie abitazioni, mentre nelle vetrine fortemente illuminate dalle luci al neon, le montagne di agnolotti, di capponi, antipasti, tacchini, panettoni, dolci che ancora fanno bella mostra di sé nel pomeriggio, erano sparite o ridotte a poca cosa. Erano terminati gli acquisti per il tradizionale pranzo, che riunisce le famiglie intorno ai pini sfolgoranti di luci, ai presepi ed alle tavole festosamente imbandite.

Molti hanno anticipato a stanotte il banchetto di Natale: i ristoranti erano tutti affollati. Non poche comitive erano giunte a Torino nel pomeriggio o in serata, in macchina oppure in treno. La stazione di Porta Nuova è stata per tutto il giorno gremita di folla: sia dal lato arrivi che da quello partenze, fiumane di viaggiatori hanno continuato a rovesciarsi nelle vie e verso le banchine. Si calcola che non meno di 150 mila persone siano partite in questi ultimi tre giorni, in gran parte per la riviera o per le località turistiche montane, e che oltre 100 mila siano arrivate per trascorrere il Natale presso le famiglie, da cui rimangono lontane tutto l'anno per motivi di lavoro.

Il superaffollamento dei treni ed il maltempo hanno creato ritardi sia negli arrivi che nelle partenze. Il direttissimo da Roma è giunto alle 19 invece che alle 18; il direttissimo da Milano ha avuto mezz'ora di ritardo, altrettanto il Roma-Parigi ed il «treno del Sole». Vi sono state proteste da parte di passeggeri, in particolare di quelli che viaggiavano sul Roma-Torino e che erano diretti verso la Val d'Aosta: non hanno trovato la coincidenza con l'automotrice, che era partita in orario, e hanno dovuto attendere il treno successivo delle 21,30. Difficoltà si sono verificate anche nella formazione dei convogli: ad esempio quello per Bardonecchia in partenza alle 19,08 è stato portato sul binario alle 19,15.

L'intensa animazione a poco a poco è cessata e la città è tornata silenziosa e quieta. Alle 22,30 il suono delle campane ha chiamato i fedeli alla Messa di mezzanotte e le vie si sono ancora affollate. Tutte le chiese sono state gremite. In Duomo è stata celebrata una funzione solenne a cui ha partecipato il cardinale arcivescovo Maurilio Fossati.

Alberi di Natale sono sorti anche per le vie della città

Se ieri le strade erano affollate, se milioni sono state le strette di mano e gli auguri, oggi la città apparirà quasi deserta: il Natale è una festa che si passa in casa, nell'intimità familiare. Vi saranno però anche coloro che continueranno a lavorare: i medici, gli infermieri, gli addetti alle centrali elettriche, all'erogazione del gas, i vigili del fuoco, i vigili urbani, i ferrovieri: quanti cioè sono costretti a servizi di pubblica utilità. A tutti, e prima che agli altri a quelli che devono continuare il lavoro anche in questo giorno di festa, i più lieti auguri di Natale.

Pranzo offerto dal Comune a 1200 assistiti dall'E.C.A.

Distribuzione di doni in aziende cittadine e premi di bontà al «S. Giuseppe»

Oggi il Comune offrirà, in vari ristoranti, un pranzo a circa 1200 persone che beneficiano dell'assistenza municipale. Alle 12 il Sindaco avv. Amedeo Peyron porterà il suo saluto e il suo augurio ai commensali nei ristoranti di via Bernardino Galliari 9, alle 12,15 in via Saluzzo 6 e alle 12,30 in piazza della Repubblica 8. In quest'ultimo ristorante si recherà anche il Prefetto dott. Zaporiti. Questa mattina, alle ore 9 il Sottosegretario alla Difesa on. Bovetti e il gen. Re comandante la Regione militare nord-ovest visiteranno i degenti dell'ospedale militare ai quali consegneranno anche pacchi dono.

In molte aziende cittadine si è svolta ieri la consegna dei doni ai figli dei dipendenti. La manifestazione organizzata dall'Azienda Elettrica Municipale ha avuto luogo al teatro Ideal in mattinata: sono stati consegnati pacchi di giocattoli, dolci, libri a 780 bambini. Alla Viberti il Natale è stato celebrato nel pomeriggio in uno dei reparti nel quale un pittoresco scenario di pini e di stelle creava un'atmosfera natalizia. Sono stati consegnati 1200 panettoni, 800 pacchi regalo ai bambini, 180 pacchi ai pensionati, 10 borse di studio a dipendenti e figli di dipendenti che frequentano scuole medie o l'Università, 64 targhe di bronzo a dipendenti con più di 10 anni di anzianità, 34 targhe d'argento ad anziani con oltre 30 anni di attività nell'azienda.

Quattrocentoventi malati poveri hanno beneficiato ieri della distribuzione natalizia nella sede della «Cucina malati poveri» alla presenza della consorte del Prefetto. I pacchi contenevano zucchero, carne, caffè, pane, grissini, latte o panettone. Il parroco di Santa Barbara ha impartito la benedizione a nome del Cardinale.

Una particolare cerimonia che trova si inquadra nel clima festoso natalizio, si è avuta al Collegio S. Giuseppe dove sono stati assegnati ai ragazzi meritevoli i premi di bontà «Livio Tempesta». Erano presenti il provveditore agli studi prof. Lama, il preside prof. Cerradi, il comm. Preve, il quale ha frattaggiato la luminosa figura di Livio Tempesta, morto a dieci anni di età, nel 1951, in concetto di santità. Oltre ai premi individuali ad alunni che si sono distinti per atti di bontà e generosità, è stato assegnato un premio ad un intera scolaresca i cui componenti, tutti abitanti a Rubiana di Favella, si sono prestati per diversi anni, a trasportare da casa a scuola e viceversa, per ben quattro volte al giorno, un compagno poliomielitico.

L'augurio del Sindaco

Iniziative perché nella nostra città abbia sede il Mercato Comune - I titoli di Torino "Prix Europe"

E' risaputo come i ministri degli Esteri dell'Europa dei sei, abbiano rinviato ogni decisione sulla sede del Mercato comune al prossimo gennaio. Anche se la notizia non è positiva, non si può neppure dire che sia negativa, in quanto non pregiudica nulla e dà adito alla speranza che le aspirazioni di Torino siano tenute in conto.

E' bene che i torinesi sappiano che la nostra Città ha posto la sua candidatura con tutte le argomentazioni e la documentazione necessaria e con quanto basta per essere presa in considerazione e non essere posposta a nessun'altra candidatura. E' opportuno si sappia, qualunque possa essere l'esito della nostra richiesta, che essa è fondata su un complesso di ragioni convincenti e con un piano circostanziato e concreto per le sedi, i locali, gli oneri finanziari, i contributi di enti pubblici e privati.

Il fascicolo quindi della Città di Torino presso il Ministero degli Affari Esteri è completo ed esauriente. So che i cittadini torinesi seguono questa battaglia e taluni mi inoltrano con lettere ed insistere ed a tener duro, mentre La Stampa ha appoggiato fin da principio la iniziativa e l'ha caldeggiata. Tutti siamo convinti dei grandi benefici morali ed economici che deriverebbero alla nostra Città e alla nostra Regione dall'essere sede di un grande organismo europeo.

La nostra Città poi, unica in Italia, insignita del Prix Europe ospita già la Comunità Europea di Credito Comunale, la quale potrebbe trasformarsi ed ampliarsi, come è stato recentemente auspicato nel congresso nazionale di Frascati dell'Associazione Italiana del Consiglio dei Comuni di Europa, in Comunità Economica Europea ed essere una branca vitale ed importantissima del Mercato comune.

Mentre mi è gradita e favorevole la circostanza di informare i lettori de La Stampa, di questa notizia attorno all'importante ed interessante problema, formulo per tutti i migliori auguri, ben lieto se il 1958, oltre a quanto i torinesi possono desiderare di bello e di buono, porterà veramente la nostra Torino su rango europeo.

Ancora una volta partire da Torino, come già per la unità d'Italia della quale stiamo per celebrare il Centenario, la parola efficace e determinante per l'unità dell'Europa, unità che sarà essere stabile di pace e difesa della nostra millenaria civiltà.

Amedeo Peyron
Sindaco di Torino

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +1,7
MINIMA −1,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media −0,4; umid. 77%; press. 748,4; neve cm. 2. Previsioni: tempo instabile, neve sui rilievi e pioggia mista a neve al piano. Temperatura a Cuneo: mass. +0,6, min. −1,8, media −0,2.

MENTRE STA PER FINIRE IL 1957

Piccoli episodi di un anno nelle pagine della cronaca

E' continuata la fortuna dei torinesi al Totocalcio: a un pensionato la più grossa vincita, 164 milioni - Eccezionale canicola a luglio: 35 gradi all'ombra - In settembre i primi casi di "asiatica"

Siamo all'ultima settimana del '57. L'anno trascorso è stato ricco di episodi lieti e tristi. Sotto quest'aspetto, tuttavia, non si è discosto molto dal precedente. A stendere la cronaca tornano alla ribalta avvenimenti che hanno commosso o colpito l'opinione pubblica: i fortunati del Totocalcio, le centinaia di milioni vinti al lotto, i protagonisti di «Lascia o raddoppia», drammi e audaci colpi di «gangsters», gesti di coraggio, episodi di bontà. E' stato anche l'anno della «grande canicola» di luglio e, purtroppo, anche quello dell'«asiatica».

Diamo una scorsa alle cronache di dodici mesi: dimentichiamo per un giorno i fatti più tristi.

GENNAIO: un bello spirito torinese attraversa il Po a nuoto mentre il termometro segna otto gradi sotto zero. I torinesi si fanno onore a «Lascia o raddoppia» con la contessa Balbiano d'Aramengo e al «Totocalcio» con la signorina Morra che vince diciotto milioni.

MARZO: la città sorride per un attimo allo stupore del manovale Luigi Lantranco che all'annuncio della nascita di tre gemelli dice ai compagni di lavoro: «Non è possibile, è uno scherzo». Due donne torinesi vincono a «Lascia o raddoppia»: la cameriera Elda Novani e la signorina Sandra Pisoi (Napoleoncello).

APRILE: si parla molto dei trafori e il sindacato di iniziativa fa compiere un passo avanti a quello del San Bernardo. C'è una vincita di alcuni milioni al lotto e il Municipio registra molte pubblicazioni di matrimonio nell'imminenza delle feste Pasquali: 532 in dieci giorni. Scompare con la maestrina dalla «penna rossa», Eugenia Bravetto, l'ultima testimonianza del mondo desmicisiano. Talvolta anche i ladri hanno un cuore: restituiscono all'istituto del «Famulato cristiano» un cassettino di pesiole e pantere rubate la notte prima.

MAGGIO: c'è la vincita record di 164 milioni al Totocalcio del pensionato Antonio Albanese; un cinematografico inseguimento di ladri che tentavano di fuggire con barche sul Po. La fortuna insiste nel dare la preferenza a torinesi e assegna un «tredici» da ottantun milioni al geometra Giuseppe Lenti, pensionato delle ferrovie. Gli astronomi sono occupati per la eclissi totale di luna. Ritorna Grande il riposo.

LUGLIO: il sole a picco fa scoppiare l'asfalto. Il termometro raggiunge i 35 gradi all'ombra: chi può, abbandona precipitosamente la città, gli altri circolano anche in tenuta da camicia. Marcel Jacquemaire, Lidia Bevilacqua festeggia i 100 anni.

AGOSTO: in Pretura scoppiano un falso avvocato che per tre anni aveva difeso, non senza qualche successo, molti clienti. Fa sempre molto caldo, ma finalmente la maggior parte dei torinesi possono lasciare la città per il periodo normale di ferie.

SETTEMBRE: è estratto al lotto il numero 5 che non usciva da due anni: i torinesi vincono 400 milioni. L'operaio Nicola Pavero apprende dai giornali di avere guadagnato diciannove milioni al Totocalcio. La fortuna favorisce anche un gruppetto dei mercati generali con un «tredici» da otto milioni. Serpeggiano in città i primi casi di «asiatica».

NOVEMBRE: Torino è piena di turisti giunti da tutto il mondo per il Salone dell'Automobile. Al Samia si espongono gli abiti per la prossima primavera ed estate.

DICEMBRE: ci sono altri quattrocento milioni di vincite al lotto perché è finalmente uscito il numero 51 in ritardo da più di cento settimane.

Bottino di due milioni in un alloggio svaligiato

I ladri sono entrati con chiave falsa in un alloggio al terzo piano di corso Benedetto Brin 36. Vi abita Vincenzo Leone di 45 anni, operaio alla Pirelli. Tanto lui quanto la moglie e il figlio erano fuori al lavoro. I ladri hanno così avuto buon gioco per compiere il furto. Evidentemente si erano già muniti in precedenza dell'impronta della serratura e sono arrivati con la chiave adatta.

Tutti i componenti la famiglia Leone per abitudine, quando escono di casa, chiudono la porta con tre mandate. L'altro ieri a mezzogiorno era uscito per ultimo il figlio e si era comportato come al solito. Alle 18 rientrava la madre. Infilata la chiave nella serratura la signora aveva la prima sorpresa: c'era una sola mandata anziché tre. Sulle prime pensava a una dimenticanza del figlio, ma non appena metteva piede nell'appartamento capiva quanto era accaduto.

I ladri avevano messo le mani su trecento mila lire in contanti, un libretto di risparmio con un deposito di oltre due milioni di lire e diversi oggetti d'oro.

Specchio dei tempi

San Francesco è salito sulla Verna - E' lecito agli statali ricevere mance? - "Tre anni per scoprire un errore: e quelli per rimediare?" - La mamma, le bambine, la cicogna - Il sale in pacchi: motivi igienici o di cassetta? - Una mascherina risponde ai grandi

Un lettore ci scrive:

«Sono contento di ritrovare in questi ultimi giorni sulla "terza pagina" quella certa atmosfera, quella nota umanistica che illuminava la "terza pagina" d'una volta. Ci scrivi "Monelli, di Benedetti hanno un sottile sapore; uno stile che piace anche ai lettori semplici come me, che sono un operaio. Sia mi si permetta una osservazione che, se la facesse uno scrittore o un giornalista, verrebbe definita "gustosa" o "ironica", oppure "maliziosa" e "ameccata". Ma la fa un operaio e, quindi, non avrà alcun consenso. Comunque, eccola: Nella "terza pagina" del 22 u.s., sotto il titolo: "Guerra fredda per il whisky" ecc., la parola whisky è ripetuta una dozzina di volte, e sempre in grassetto: il che rivela una particolare attenzione, da del giornalista che del prote. Sapevano che sopra le loro teste occhieggiava, sorniona e pronta alla mungitura, la brillante, l'epicureo, il buon Manelli? Rammentavano la lentezzina data a suo tempo sull'uso di tale parola?

«Bene. Allora, per il mio attaccamento a codesto magnifico giornale, mi concedo di farle rilevare alcuni errori. Qualche settimana fa si parlò della spedizioni nell'Antartide, e il nome di Shackleton fu più volte scritto Shakelton, e peggio. Nel numero di sabato 21 u. s. si parla dei fucili "Wetterli", e anche qui la grafia è inesatta. Ma ci sono le virgolette. E passi. Ma domenica scorsa Nicola Adelfi, alla presenza di Monelli ed Emanuelli, mi fa salire San Francesco "sui rassi dell'Alvernia". La Verna è in Italia (e qui salirva il Santo). L'Alvernia, invece, è in Francia, ne sono sicuro.

«Mi si perdoni la fastidiosa critica, ma, leggendo un giornale come *La Stampa*, i cui soli difetti sono i piccoli nèi sopra menzionati, anche un operaio, di quelli che si fanno tacere con un cenno e un comando minaccioso (diluito all'articolo di Mario Fasio sul "Wetterli") anche un operaio, dicevo, impara tante cose e dischiude l'intimo cervello alle sottigliezze stilistiche».

Samuele Baldi

Un lettore ci scrive:

«Non sembri vergognoso questo continuo battere cassa, che vien fatto per le case durante l'anno da persone o enti più e meno autorizzati? Avvicinandosi poi le feste natalizie si fanno avanti la portinaia, lo spazzacamino, l'addetto al riscaldamento, il postino ecc. A proposito del postino non è egli un impiegato statale? Possibile che in una amministrazione permetta che i dipendenti vadano di casa in casa a chiedere la "mancia"? E se si dà la strenna ai postini, perché non darla agli altri statali? Ai soldati, ai ferrovieri, ai maestri?

«Si dice che il postino ha in mano la corrispondenza: sia, se è così, i ferrovieri l'hanno prima di lui e non solo hanno la corrispondenza ma hanno anche in mano l'incolumità di centinaia di cittadini».

Antonio Innocenti

Una lettrice ci scrive:

«Sono pensionata stat. S. O. della Previdenza sociale ed ultimamente percepivo 9500 lire al mese. La scorsa settimana mi venne sospeso ogni pagamento e, dopo aver fatto alcuni giorni di coda agli uffici dell'INPS, ho finalmente saputo il motivo: si erano accorti che dal 1954 per un errore di calcolo mi davano 900 lire in meno di quante mi sarebbe spettato. Per me 900 lire sono molte. Non di questo mi lagno: mi spaventa invece il fatto che sino a quando non sarà fatta la correzione non mi pagheranno la pensione. Per trovare l'errore hanno impiegato tre anni: quanto dovrò attendere perché pongano rimedio e mi ridiano la pensione?».

Piera Mezzagno

Una bambina ci scrive:

«Sono la bambina che aveva chiesto alla cicogna la sorellina per Natale. La mamma mi ha detto che lei è tanto malata e non può venire. Quando ha letto la mia lettera si è messa a piangere e diceva che voi siete tanto buoni. Vi mando tanti auguri di buon Natale a voi e tutte le vostre famiglie. Però se la cicogna porta a voi la sorellina per me, mandatemela a casa, la terrò io perché non mi piace restare sempre sola».

Maria Angela Mandina

Un lettore ci scrive da Bordighera:

«Fino a poco tempo fa, si poteva acquistare presso le tabaccherie il sale confezionato grasso a L. 60 al kg. e veniva venduto sciolto. Era sale bianco, pulito, buonissimo. Ora quello sale è sparito, non si trova più, in sua vece viene venduto esclusivamente il sale raffinato in pacchetti da ½ kg. a L. 50, totale L. 350 al kg. Avendo chiesto il motivo mi venne riferito che così è stato disposto per una questione d'igiene.

«Penso il Monopolio non si era mai preoccupato di questo, pur vendendo del sale molto peggiore. Non ci rimane dunque che ringraziare le competenti autorità che tanto si preoccupano della nostra salute facendoci pagare il sale 40 lire in più al chilo».

Ing. Carlo Pertusati

Una ragazza ci scrive da Brescia:

«E' una "minerante presentazione" che scrive per rispondere due parolina al sig. Ingegnere di Bergamo. Egli dà due suggerimenti che, a mio avviso, sono dei puri e semplici "sfoghi personali": la sua lettera meritava quindi di essere senz'altro cestinata. Non è vero che per rendere più sana (ammesso che ce ne sia bisogno) la rubrica "Specchio dei tempi" occorre renderla monopolio dei "grandi" cioè dei "maggiorenni". Sarebbe una vera sciocchezza perché anche noi giovani abbiamo le nostre ragioni da esporre».

«Tra tanti scritti di uomini illustri a molti può interessare lo "sfogo personale" di chi soffre, di chi ha bisogno di aiuto, non fosse altro che per avere la possibilità di soccorrere il Prossimo. Quindi rimanga come è, il caro "Specchio dei tempi", semplice e di tutti, e sicuramente tutti lo ameranno».

Mariangela Fornari

Favola a Porta Palazzo

Alle 21 di ieri una donna ha chiesto per telefono a «Specchio dei tempi» che le si indicasse come poter compiere un'opera buona nella notte di Natale. La abbiamo letto l'appello di una madre di 36 anni, paralitica, che vive in una soffitta, senza soldi e senza lavoro, e deve provvedere ad una figlia, ancora giovane, colpita da pleurite. Ha ringraziato del suggerimento e si è recata in piazza della Repubblica 1 bis, scala B, alla soffitta delle due infelici. Erano già a letto. La donna sconosciuta ha bussato all'uscio ed alla domanda della madre stupita ha risposto: «Permetta, signora, vorrei attendere in casa che arrivi il Natale, vorrei disturvi ad essere ancora almeno per un giorno».

STATO CIVILE

Finabbetto Pietro, a. 64, nato a Montanaro, abitante in via Brione 6; Cagliostro Angela ved. Demagistri, a. 79, Borgo S. Martino, v. Arquata 16; Cerutti Carlo, a. 55, Torino, v. Foligno 61; Dante Guglielmo, a. 64, Pieve di Bacco, v. Canini 47; Ardito Seconda ved. Malandrino, a. 73, Balsaco, v. N. Fabrini 80; Rosso Anna ved. Cerrato, a. 61, Vinchiorte, c. Francia 111; Musumatto Giuseppe, a. 60, Germignano, str. Vallette 200; Comello Rinalde, a. 70, S. Paolo Solbrito, c.so Cavour 34; Castagna Lorenzo, a. 84, Torino, c. Racconigi 180; finalmente saputo il motivo: si erano accorti che dal 1954 per un errore di calcolo mi davano 900 lire in meno di quante mi sarebbe spettato. Per me 900 lire sono molte. Non di questo mi lagno: mi spaventa invece il fatto che sino a quando non sarà fatta la correzione non mi pagheranno la pensione. Per trovare l'errore hanno impiegato tre anni: quanto dovrò attendere perché pongano rimedio e mi ridiano la pensione?».

Piera Mezzagno

Una bambina ci scrive:

«Sono la bambina che aveva chiesto alla cicogna la sorellina per Natale. La mamma mi ha detto che lei è tanto malata e non può venire. Quando ha letto la mia lettera si è messa a piangere e diceva che voi siete tanto buoni. Vi mando tanti auguri di buon Natale a voi e tutte le vostre famiglie. Però se la cicogna porta a voi la sorellina per me, mandatemela a casa, la terrò io perché non mi piace restare sempre sola».

Maria Angela Mandina

Abbagliata e spaurita dai fari sulla strada di Reaglie

Una vecchia inciampa tra la neve irrompe un'auto e la travolge

Era andata a far gli auguri al fratello - Altri incidenti - Tre feriti in un drammatico scontro presso lo Stadio - Una macchina sbanda e investe un passante sul controviale

Una vecchietta di 72 anni — Caterina Acutis ved. Forno, che abita al n. 20 della Strada di Chieri — è rimasta vittima di una gravissima disgrazia mentre rincasava da una visita al fratello e ai nipoti, per gli auguri di Natale.

Verso le 21 di ieri sera, la signora Acutis si accingeva ad attraversare la strada di Reaglie. Camminava svelta, compatibilmente con l'età, per sottrarsi il più presto possibile al nevischio gelido. L'asfalto era viscido, ricoperto da una patina di neve fangosa. A un tratto, la donna vide arrivare un'automobile. I fari l'abbagliavano, la paura la fece cadere un attimo. Cercò di rialzarsi, ma scivolò sulla crosta di neve e perdette l'equilibrio. L'automobilista, accortosi dell'ostacolo quando era ormai a pochi metri, tentò con una brusca frenata di non travolgere la vecchietta. Le ruote slittarono, un parafango urtò la Acutis scagliandola a qualche metro di distanza. Accorse gente, l'investitore — Vittorio Balsarini di 27 anni, abitante in via Galliari 2 — scese dalla macchina, una «1400», e adagiò la vittima sui sedili posteriori per trasportarla all'Istituto Maria Adelaide. I medici la riscontrarono un trauma cranico e la sospetta frattura di un femore. Dopo le cure più urgenti la fecero ricoverare con prognosi riservata.

— Un grave incidente si è verificato anche in corso Sebastopoli, ieri pomeriggio alle 16,30. Il rappresentante di rosamerie Carlo Firera di 37 anni, che abita in via Carmagnola 20, procedeva sul corso a volante della sua macchina, in compagnia dei fratelli Ezio e Ciro Locerino, rispettivamente di 46 e 53 anni e domiciliati il primo in via Borgaretto 98 e il secondo in via Asinari di Bernezzo 106. All'altezza della piscine comunali, l'auto si è scontrata con un camion guidato da Fausto Bremma di 21 anno, residente a Brandizzo in via Torino 127. Dalla macchina sconquassata, il Firera potè uscire da solo, quantunque fosse sfigurato e sanguinante. Gli altri due furono estratti vivissimi da passanti e trasportati al Mauriziano. Tutti e tre, dopo le medicazioni, sono stati ricoverati in osservazione per ferite al capo e al viso abbastanza preoccupanti.

— Di una singolare disgrazia è rimasto vittima l'impiegato Giuseppe Qual di 28 anni, che abita in corso Dante 47. Ieri alle 13 camminava a piedi sul controviale di corso San Martino; all'angolo di via Juvara l'auto del dott. Giuseppe Testa, domiciliato in piazza Statuto 16, nella svoltare dal corso è stata urtata e una ruota è passata sul piede sinistro del Qual. Al Maria Vittoria, i medici hanno riscontrato al giovane la distorsione della caviglia e altre lesioni, guaribili in 25 giorni.

— Verso le 16 di ieri, il pensionato Francesco Ferrara, di 81 anno, domiciliato in via Boccaccio n. 44, passava in via Giolitti angolo corso Cairoli. Qui era fermo un grosso autocarro, da cui alcuni operai stavano scaricando sacchi di carbone. Mentre il vecchio passava accanto al camion una sponda ribaltabile del veicolo si abbatteva di schianto e lo colpiva duramente al capo.

Subito soccorso dagli operai, il Ferrara, che perdeva copiosamente sangue da una vasta ferita alla testa, era sommariamente medicato da un'inquilina della stabile. Quindi veniva accompagnato all'ospedale San Giovanni, dove i medici, dopo le cure del caso, ne ordinavano il ricovero non tanto per la lesione in sé, stesso grave di quanto si fosse temuto, ma per cautela data la sua avanzata età. Se non interverranno complicazioni, il vecchietto potrà lasciare l'ospedale tra una settimana.

— Allo stesso ospedale è ricoverata per la frattura della gamba sinistra (guaribile in 40 giorni) la pensionata Giovanna Albiardi, di 83 anni, domiciliata in corso Peschiera 207. Nell'attraversare via Mongineyra, all'altezza di via Staffarda, è stata investita da una motoretta.

— Cesare Angiolo, di 44 anni, che abita in via Garibaldi 31, con il figlio Franco di 14 anni, percorreva ieri mattina alle 8,30 il corso Re Umberto sulla sua macchina. All'angolo del corso Mediterraneo, si è scontrato con l'auto del ventiquattrenne Guerriero Conforti, al cui fianco sedeva la moglie Anna Sandri, di 44 anni. Il Conforti usci illeso dall'incidente. La moglie ha riportato ferite alla testa (8 giorni di prognosi), Cesare Angiolo contusioni alle gambe con sospetta lesione ossea. Il figlio la frattura dell'arco orbitario. Entrambi guariranno in 15 giorni. Sono stati medicati al Mauriziano.

— L'operaio Enzo Ferrero di 45 anni, residente a Sant'Antonino di Susa, ieri alle 13 percorreva in bicicletta la strada che da Avigliana porta al suo paese. Nei pressi del cavalcavia una macchina, sbucando, lo ha travolto producendogli la frattura del femore sinistro.

— La frattura della gamba destra (guaribile in un mese) ha riportato la quarantacinquenne Anna Serra, che abita a Vernone nella cascina Chiabotto. Ieri a mezzogiorno transitava in via Alessandria sul sellino posteriore della moto del fratello Giuseppe. Il 55 anni, domiciliato in Strada Bertolla 217. All'incrocio con il corso Brunelli, la moto si è scontrata con una macchina.

TEATRO CARIGNANO
TRIONFO
Il diario di Anna Frank
Oggi unico spettacolo ore 16,30
Domani unico serale ore 21,15

COLUMBIA Bazar
AUGURA
alla sua Spettabile Clientela
BUONE FESTE

ARISTON
IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI
Ore 2 ½
di colossale spettacolo!

Ristorante EUROPA
RIVAROLO Can. - Tel. 1312
CENONE DI CAPODANNO VEGLIONISSIMO
Prenotazione tavoli

CLUB DANZE PRINCIPE
Oggi e domani ore 16 e 21 trattenimento danzante
Musica per tutti con
Egidio Calvani
e suo mader. Complesso. Dir. Gallo

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo Orchestra
ROSACLOT, F. GIACON, C. MANI
16,30 16; 21 trattenimento danzante

EL TROCADERO
16,30 e 21 gran successo *Bonazzelli* ed i solisti *Amadesi* e *Billi* con le voci di *L. Melli* e *N. Niccola*.

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti con il gradevole suono del Complesso *Carillon* e la voce di *G. Farinelli*.

SALA GAY
All'ombra del camino
Boccaccio e gli *O. K. Music*
Pippo D'Andrì: ore 16,30 - 21-1.

DANZE LA PERLA
Sempre più applaudito l'originale complesso di *Marchione* ed i suoi fantasisti ed il cantante *Ugo Dini*; Ore 16 e 21 eleganti trattenimenti.

FARO CLUB DANZE
16,30-21: Successo formidabile di *Renghel Gualdi* e suo complesso

LA ROTONDA VALENTINO
Oggi e domani, ore 16 e 21
Successo Orchestra Orsetti
cant. *Gino Castello-Piero Bianzi*.

HOLLYWOOD DANZE
Ore 16-21 brillante *matinée*, elegante serata Orchestra *Gallo*.

LA SERENELLA
Ore 16 *matinée* ore 21 gaia serata
Scaletta Vigna canta *E. Vigna*.

DE BENEDETTI DANZE
16-21 *Renato Mandelesi* nelle sue interpretazioni di successo.

L'ALBERGO RISTOR. REALE
di *San Mauro Torinese*
Augura a tutta la sua affezionata Clientela Buone Feste e ricorda il *Cenone danzante di Capo d'Anno*.

Onorificenze

E' stato conferito al signor *Mario Chiariglione* il grado di Commendatore della Stella al merito del l'Ordine di S. Giorgio d'Antiochia. Amici e conoscenti si congratulano con lui per la meritata onorificenza che premia la sua lunga, validissima opera in campo industriale e benefico.

Al Titolare dello Stabilimento Rigenerazione Oli Industriali Signor *Enrico Meiffi*, l'Ordine di San Giorgio di Antiochia si è compiaciuto di conferire il titolo di Commendatore. Gli amici e conoscenti si congratulano.

SCUOLA TAGLIO-CONFEZIONE «*Haute Couture*» *Damonte*. La casa del modello augura Buon Natale e Felice Anno. *Via Po 37, Torino, tel. 56-511*. Sono aperte le iscrizioni. Modelli su misura.

IL MOBILIFICIO S. DOMENICO Augura alla sua Clientela un felice Natale e Buon Anno e ringrazia per la preferenza dimostrata. *via S. Domenico 4, Torino*.

MACCHINE PER SCRIVERE, CALCOLATRICI di tutti i tipi e prezzi, nuove e d'occasione. Rateazioni. A tutti gli acquirenti un anno servizio assistenza meccanica. Noleggi, riparazioni, abbonamenti pulitura. *Mayo, via Sacchi 4. Telefono 48-645*.

ALASIA, VINZAGLIO 5, *telefono 45-820*. Mobili per ufficio legno e metallo, sedie ogni tipo - poltrone - mobili letto - materassi Aladex - soggiorni - armadi guardaroba - cucinette - arredi scolastici - alberghieri - Bar - Cinema. Richiedete cataloghi.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 549-705. Alessandra, via Venezuela 7, telefono 3137*.

ESPERIENZA, garanzia, prezzi in concorrenza, sono le qualità del Mobilificio «*La Mobiliare*», *via Bellezia 19*.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni e R. Marga, 73 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. ascl. giov. dom.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Nizza ang. via C. Battisti. Telefono 343-347*.

I MIGLIORI MOBILI al *Mobilificio dei Mille 10*. Sconti speciali per le feste natalizie.

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. *Mercovero, via Nizza n. 34; via Belfiore n. 43 ang. via Valperga Caluso*.

MOBILI ARTIGIANI, corso *Vittorio 16, telef. 80-361*. Uno dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile, poltrone, salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

CASABELLA mobili, rateazioni, scettiere, mobili usati, garanzia; *via Garibaldi 4. telefono 551-197*.

Nelle ultime settimane i torinesi hanno comprato dischi per 60 milioni

E' diventato regalo di moda - I giovani preferiscono i ritmi americani Richieste anche le tragedie di Shakespeare e i discorsi di Churchill

I negozi più affollati, nei giorni scorsi e soprattutto ieri, erano quelli che vendono dischi. In piazza Castello, il proprietario di uno di questi negozi ha dovuto, nel tardo pomeriggio, sostare davanti alla porta per lasciar entrare i clienti a scaglioni.

Nei periodi normali a Torino si smerciano dai 500 ai 600 dischi ogni giorno. Da metà dicembre le richieste sono aumentate a ritmo vertiginoso, fino a raggiungere «punte» di 4-5 mila dischi. Il prezzo medio di un disco si può calcolare sulle 1300 lire: i torinesi spendono dunque — per la musica in compresse — dalle 600 alle 720 mila lire al giorno, che diventano 5 o 6 milioni sotto le feste natalizie. Nelle ultime due settimane, circa 60 milioni sono stati destinati dai torinesi all'acquisto di dischi per stereo.

Il commercio dei dischi è in piena fioritura. Non solo perché la passione per la musica tende a diffondersi, specie nei giovani, ma anche perché radio, tv e cinematografo spingono i possessori di un radiogrammafono o di un giradischi ad acquistare il «motivo» che è piaciuto particolarmente, la canzone di successo, i balabili più in voga.

Come i libri, i dischi hanno categorie di amatori ben definite. I giovani tra i 16 e i 25 anni in genere prediligono i ritmi americani moderni, *rock and roll* e *calypso*. I loro idoli sono Belafonte, Presley, i Platters, Eddie Calvet, Harry James eccetera. Oppure si dedicano alla musica leggera più accessibile, canzoni o parodie eseguite dal sestetto di Carosone.

Le persone di mezz'età, si rivolgono alle romanze del passato, che non invecchiano mai. O si dedicano alle opere liriche più accessibili, dalla *Cavalleria* alla *Butterfly*. Le opere complete sono state molto richieste, la morte di Beniamino Gigli ha fatto andare a ruba i dischi da lui incisi. Il costo di un'opera completa si aggira dalle 2200 alle 20 mila lire, a seconda del numero dei dischi che la contengono. Per i musicofili più esigenti e raffinati, le stirpe consistevano nella raccolta delle 32 Sonate di Beethoven (14 dischi, 60 mila lire). O dalle Sinfonie dello stesso compositore (7 dischi, 28 mila). Molto venduti anche gli album dei 5 Concerti, sempre di Beethoven (5 dischi, 21 mila), la serie completa delle «Mazurke» o dei «Notturni» di Chopin, i «Concerti brandeburghesi» di Bach.

Anche all'infanzia hanno pensato le fabbriche di dischi. Le fiabe più belle, da Cenerentola a Pollicino, sono rievocate dalla voce di attori celebri. Per gli adulti che amano la prosa (e sapiscono l'inglese), quale migliore stesura delle tragedie di Shakespeare o dell'*Assassinio nella cattedrale* di Eliot? In francese sono invece i dischi incisi dagli attori della «Comédie» sui testi di Molière, De Musset, Gide ed altri.

Novità assoluta di quest'anno, la raccolta dei discorsi pronunciati da Winston Churchill dur

Ricordi di Natale

Non so quanti più leggano De Amicis, fuor che nel *Cuore*. Ma *Nel regno del Cervino* contiene pagine, « Ricordi di Natale », che non mi appaiono invecchiate: la sequela delle reminiscenze natalizie in chi è avanti negli anni, la più remota, la scatola di dolci che arrivava da Torino, e che nel ricordo lontano « acquista una bellezza immateriale, diventa quasi l'immagine di quell'età bella di quella famiglia buona e contenta, di tutte le speranze che *allevano* allora sotto il nostro tetto ».

Ricordi di tal genere sono una ricchezza; e se pur De Amicis scriveva col cuore spezzato per la morte del figlio, chiudendo con le parole più amare (« La ricorrenza è temuta ora, e la giornata è una delle più tetre dell'anno »), forse gli avrebbero invidiato quei ricordi molto felici, che celebravano il Natale tra una famiglia unita ed unita, senza preoccupazioni; ma che non erano e non sarebbero mai riusciti a cancellare il solco, l'ombra impressi da una infanzia squallida, o per miseria o per malattie o disavventure familiari: il Natale in collegio di bambini i cui genitori erano separati o lontani, il Natale delle famiglie in miseria, col freddo e con lo stomaco vuoto. Certi ricordi penosi della vita non cessano mai dal proiettare la loro ombra, e quando sprofondano al successo dànno a questo un gusto acre di rivincita.

Scriveva De Amicis che quella prima reminiscenza natalizia gli pareva così lontana da credere che risalisse a molti anni avanti la rivoluzione francese. Ed è pur vero che nei nostri ricordi si fanno due diverse scale, per le vicende pubbliche e per le private. Uomini politici, eventi di guerre e di sommosse, ci sembrano assai più prossimi che non siano. Basta leggere « Specchio dei tempi » per rendersi conto che i combattenti della prima guerra mondiale sentono vicinissimi quegli anni, ne rivivono gli entusiasmi, le emulazioni, persino lo spirito di corpo; e questo foglio ospita non di rado appassionate polemiche intorno a Giolitti. Le vicende familiari, invece, ci paiono sfumare in lontananze favolose; ci sembra dovessero aver le radici più in là dell'ottocento figure di prozii o di vecchi amici di famiglia il tempo della nostra infanzia, ambienti, nonché costumi e riti domestici che probabilmente sono ancora vivi a poche centinaia di chilometri da noi.

Chi ricorda i Natali di altri tempi, e confronta, coglie subito distinti i due ambiti dell'uomo: la proiezione esterna, il suo dominio sulle cose, dove tutto è cambiato e cambia rapidamente; il nocciolo spirituale che è immutabile, e che tanto meglio mostra la sua immutabilità quanto più si procede verso le emozioni elementari, verso ciò ch'è comune a tutti gli uomini, in tutte le età.

La tecnica, la conquista di sempre nuovi beni, le capacità costruttive e creative aumentate a dismisura, hanno dato a tutta la vita esterna aspetti imprevedibili ed impensati; ed il ritmo si accelera; anche chi è già vecchio, pensa che forse vedrà ancora innovazioni e risorse che non sa oggi concepire. E come le vie che cinquant'anni fa ci sembravano affollate ci apparirebbero ora tranquille, come le illuminazioni che allora giudicavamo sfarzose oggi ci parrebbero creare una penombra raccolta, le vetrine che allora si consideravano più ricche, ed erano fonti di tentazioni infinite, oggi apparirebbero povera cosa, degna di botteguccie di sobborgo, così il ricordo dei doni natalizi, degli addobbi, della festosità di allora, segue la stessa sorte. Forse più cariche di viveri le mense, forse più le bottiglie stappate; ma ignota la raffinatezza dei dolci, le frutte esotiche, le verdure che oggi si producono in ogni stagione; quasi sconosciuto l'albero di Natale; solo in qualche casa di ricchi signori meridionali presepi artistici, per lo più figurine di coccio senza pretese, presepi dove un pezzo di stagnola da cioccolatini faceva il ruscello e qualche po' di bambagia la neve, illuminati da un paio di moccoletti.

Ed i doni! Non credo che neppure la regina Vittoria o la regina Margherita possedessero albi di riproduzioni di quadri, di statue, di cristallerie e ginicllerie antiche, di ceramiche preziose, riproduzioni perfette per nella tonalità dei colori, raccolte armoniche, omogenee, ricche nei dettagli, con la carta ch'è una gioia toccarla e la rilegatura ch'è un piccolo capolavoro, quali oggi distribuiscono largamente gl'istituti bancari, le grandi aziende industriali. Insieme con quelle agende dalle rilegature in ottimo cuoio, talora con una copertina interna di cinghiale o di pelle pregiata, pur esse perfette. Per non entrare nell'ambito delle delicatezze femminili: qui, anche dove non c'è l'oggetto di valore, anche dove ci si arresta al più modesto reparto degli abiti a maglia o delle borsette, si trovano oggetti graziosi, ben finiti, che sono comodi ed appagano la vista: golf soffici, che riscaldano e sono leggeri, cui i vecchi contrapponevano il ricordo delle maglie dei loro tempi, che per tener caldo dovevano essere pesanti, e così ruvide che la mano si arrossava a lisciarle. A non toccare i capolavori dei giocattoli: dove però farei ampie riserve circa la maggior gioia che riescano a dare ai bambini; la mia esperienza di nonno avalla in tutto la risposta della regina Elisabetta, che ricevendo il prezioso giocattolo meccanico destinato al principino Carlo, esclama: — Come Filippo ci si divertirà!

Ma immutato ed immutabile l'uomo interiore.

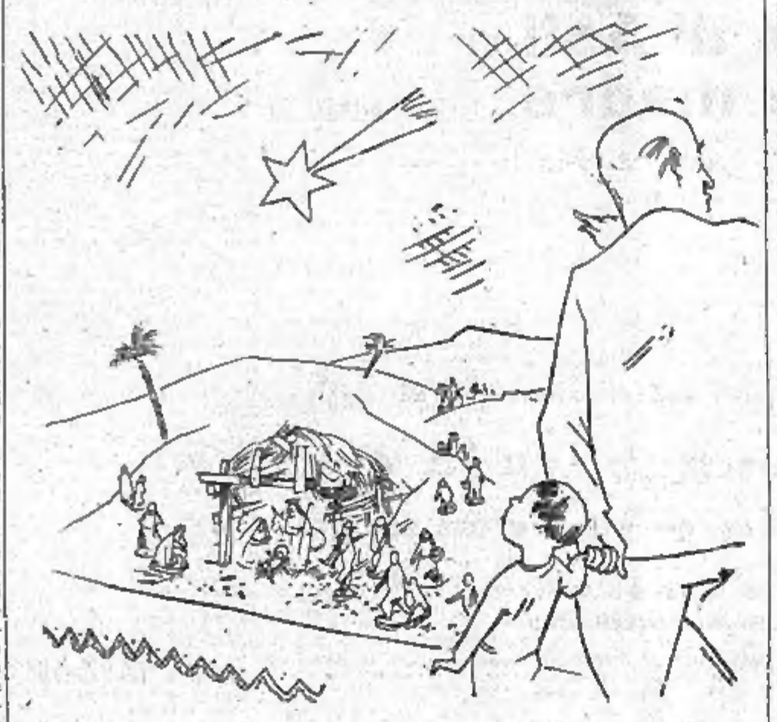
Con quell'affluire di emozioni che gli desta il ritorno della ricorrenza natalizia, col messaggio divino di redenzione che rievoca, con i ricordi d'infanzia che suscita, con l'eterno augurio di pace agli uomini di buona volontà; e con quella profonda coscienza che è nei più di non potersi e non volersi mutare, di non voler veramente uccidere il vecchio uomo per farne scaturire l'uomo nuovo, con quell'amara coscienza che dopo l'ora in cui ci si è sforzati di essere generosi e buoni, ci si ritroverà quel che ci era prima: forse duri, astiosi; quasi sempre tutti tesi nella difesa del proprio diritto, così, resti a riconoscere la legittimità del punto di vista altrui; nel migliore dei casi, ammiratori (confessi o meno, non importa) di sé stessi: ch'è di tutti i peccati il più diffuso. Brividi di emozione, una palingenesi, ahimè, come tutti abbiamo ritrovato un po' di noi nella scena de *Le notti di Cabiria*, dove, dopo l'attimo di emozione religiosa che li ha trasfigurati, i personaggi si ritrovano i poveri esseri che erano sempre stati.

C'è però un punto d'intersezione tra il mondo esterno e quello interno, nei Natali di questi ultimi anni.

Natali lontani: i felici pensavano ai poveri, alla squallore di certe case, all'angoscia di certe famiglie per cui ogni giorno si riproponeva il problema del pane. Solevano fare un po' di carità. Ma dicevano che ci erano cose più grandi di noi, che era fatale una certa piramide sociale dove i poveri fossero la maggioranza, che troppa miseria era al mondo perché anche il sacrificio degli abbienti potesse eliminarla. Con la produzione attuale, con la esuberanza di mezzi che la tecnica pone a disposizione — il miracolo di questa Europa dall'aspetto dovizioso, confrontata col campo di macerie del 1945 — quei discorsi non si possono più ripetere. Si avverte che in Europa, in Italia, dev'essere possibile, non estremamente arduo, senza sovvertimenti, senza profonde scosse, eliminare certe sacche di miseria, dare a tutti quel modesto livello ove i bisogni elementari sono soddisfatti, e l'uomo può alzare gli occhi al cielo, cominciare la conquista del mondo dello spirito: cultura, arte. Se ciascuno non fa il proposito di operare nel suo ambito, come privato e come cittadino, con tutti i mezzi di cui dispone, pungolando chi ha maggior potere di lui, perché questa non chimerica mèta sia raggiunta, a lui non può giungere l'augurio rivolto agli uomini di buona volontà.

A. C. Jemolo

BEATI I SEMPLICI



— Allora erano le stelle che guidavano gli uomini, oggi sono gli uomini che vogliono guidare le stelle.

(Disegno di NOVELLO)

SENZA UN LETTO, SENZA UN FOCOLARE

Una mamma e i suoi tre bimbi sperduti nella notte romana

Epifania Lussu si aggira per Roma, e quando le strade si svuotano, e il freddo aumenta, e nella sua immensa povertà e solitudine non sa dove ricoverare le creaturine, le abbandona al brefotrofio - Anche Mario Marchetti ha tre piccini e non sa dove metterli al riparo, e li accompagna in questura - E' possibile che vi siano fanciulli, e padri e madri tanto infelici?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 dicembre.

Dalle pagine di cronaca dei giornali un velo di tristezza è calato d'un colpo sul Natale dei romani. Le feste si annunciavano più liete e grasse del consueto, e difatti in nessun altro Natale si era mai vista tanta gente accalcarsi nei negozi, stendere persino lunghe file davanti all'ingresso degli emporî più popolari; e chi si fosse appena spostato dal centro della città non subito investito dal frastuono di mortaretti, castagnole, dall'alto lamento delle cornamuse. E' stato su questo clima di festosa spensieratezza che è scesa la storia dei sei bambini abbandonati alla pubblica carità. Tutt'e sei messi insieme non fanno neppure vent'anni, e le loro amare tribolazioni il fatto che mamma sera di un pezzo di pane e di un giaciglio, pesano ora sulla coscienza dei cittadini quasi si trattasse di una colpa personale.

Epifania Lussu, la giovane sarda che nella notte di domenica abbandonò i suoi tre bambini nel giardino del brefotrofio provinciale, è una sventurata, nella sua breve esistenza ha commesso più di un fallo irreparabile; ma non può chiamarsi un relitto umano e neppure può dirsi una madre snaturata. Per convincersene, basta vedere come lei è magra, logora, invecchiata anzitempo, e invece come floridi, ben vestiti e anche educati bene sono i suoi tre figlioli; tanto che al principio il custode e le suore del brefotrofio avevano pensato di trovarsi davanti a tre signorini che chi sa sa per quale oscura vicenda fossero stati abbandonati dai genitori.

Fu nel 1947, quando aveva diciotto anni, che Epifania Lussu lasciò la povera casa in Sardegna e venne a lavorare come domestica a Roma. Era di carattere chiuso, scontroso, non aveva quasi amicizie, e per anni la sua vita nella grande città trascorse monotona, tutt'altro che allegra. A farla uscire dal suo guscio solitario e melanconico fu un giovane della provincia di Frosinone; era di umore costante, di maniere gentili, affettuose e col tempo convinse la ragazza sarda a unirsi con lui. Lasciarono insieme Roma e misero su casa a San Vittore, il paese di lui; quando Epifania Lussu aveva 23 anni, nel 1952, nacque Giorgio, poi la famiglia s'ingrandì con Paolina e infine due anni fa venne al mondo il terzo figlio, Franco.

La giovane madre lavorava e pensava che certamente un giorno il suo uomo l'avrebbe sposata, così assidue erano le premure di cui egli la circondava. Franco prendeva ancora il latte dal petto materno quando un giorno della scorsa estate avvertirono la donna che il suo amante si trovava in un ospedale di Roma in seguito a un incidente stradale. Fu quella la prima di una serie di sventure. Al capezzale del ferito la giovane sarda trovò un'altra donna, e apprese che era la moglie legittima del padre delle sue tre creature. Epifania Lussu non fece scenate, anzi non disse quasi niente. Se ne tornò a San Vittore, s'ingegnò di guadagnare un po' di denaro lavorando con i contadini nel periodo della vendemmia e poi alla raccolta delle olive.

Quando il ferito uscì dall'ospedale e si recò dall'amante a San Vittore, lei gli spiegò quietamente che ormai non avrebbero più potuto vivere insieme: lui l'aveva ingannata giurandole che era scapolo, promettendole anche di sposarla. Ora tutto era finito tra di loro. Il giovane insistè, disse che era separato da molti anni dalla moglie, disse molte altre cose per convincere la giovane sarda a far ritornare ogni cosa fra di loro come prima dell'incidente stradale. Ma non servì a niente: la donna rimase con i tre bambini, l'uomo sparve dalla sua vita.

San Vittore è un paese povero, e quando l'inverno fermò il lavoro nei campi, Epifania Lussu raccolse coraggiosamente le sue poche cose e con i bambini emigrò a Roma, trovò alloggio presso una famiglia amica nella Borgata di Pietralata. Tornò a fare la domestica; in pratica portava ai figli ignari tutto quel che guadagnava in denaro e in cibo. Poi, qualche giorno fa gli ospiti le dissero che non potevano più tenerla in casa; aspettavano infatti dei parenti per il Natale. La donna aspettò fino all'ultimo momento che la fortuna si ricordasse di lei, nel senso che da tempo aveva fatto domanda e mandato i documenti per il ricovero dei figli in un istituto di assistenza; e pensava che probabilmente nell'immineenza di Natale sarebbe stata accontentata. Ma il miracolo non accadde. Domenica sera, quando udì chiudere alle spalle la porta dell'ultima sua abitazione, cominciò a vagare per la città piena di chiasso e di allegria portandosi appresso i tre figli; il più piccolo, Franco, ogni tanto le si addormentava fra le braccia. Qualche volta la donna era tentata di accoccolarsi per terra e stendere una mano verso i passanti, ma al momento di arrendersi sentiva dentro di sé la riluttanza spingeria oltre: non era tanto per il suo orgoglio di sarda, ma soprattutto per non turbare i figlioli.

Si decise all'abbandono solo quando la notte cominciò a svuotare le strade e il freddo divenne pungente, con un'improvvisa risoluzione, s'incamminò verso la via di Villa Pamphili, lasciò i bambini nel giardino del brefotrofio col pretesto di andare a comprare un sacchetto di biscotti, poi suonò al cancello.

Epifania Lussu dice a chi la interroga: « Che potevo fare? Dove avrei potuto portare i miei bambini? Sono così piccoli... Il più grande ha cinque anni e Franco, povero Franco, ha solo due anni ». Per una volta domanda: « Mi lasceranno stare con le suore? Almeno in questi giorni di Natale... Io sono forte, il lavoro non mi spaventa e una casa, una stanza, un buco qualsiasi per me e per i bambini sono sicura che riuscirò a trovarlo ».

Non molto diversa è la storia che ha per protagonisti Sandro, Giampiero e Antonio, i piccolissimi figli del disoccupato Mario Marchetti; anche qui ci troviamo di fronte a molte sofferenze, tutt'una catena di guai, e vediamo infine una nidiata di teneri bambini abbattuti di qua e di là dal gelido vento della miseria. Mario Marchetti ha 47 anni e fino a poco tempo fa viveva in condizioni agiate; era il proprietario di una locanda. Poi gli affari cominciarono ad andargli male e un paio di mesi fa non gli rimase che disfarsi del suo esercizio. Andò a vivere con la famiglia in un appartamentino nella periferia, cercò lavoro ma non ne trovò, infine rimase senza più denaro. Siccome le sfortune vangono sempre l'una dopo l'altra e questo mondo, la moglie dei Marchetti si ammalò di broncopolmonite. Intanto, la padrona di casa diventava sempre più esigente nei riguardi dei suoi inquilini morosi. Quando le condizioni dell'inferma diventarono allarmanti, fu possibile farla accogliere da un ospedale pubblico: il Marchetti rimase in casa con i tre figlioletti, il desco vuoto e la minaccia dello sfratto.

Quando infine il poveruomo venne a trovarsi sul lastrico, si provò a girare di qua e di là con i tre figli in cerca di un uscio amico; non ne trovò. Ora, a cose fatte, anche lui ripete come Epifania Lussu: « Che dovevo fare? Avrei dovuto portare i miei figli a morire nel freddo della notte a Villa Borghese? ». Come si sa, ha preferito recarsi con i tre bambini alla Questura e là esporre il suo caso angoscioso. E' stato ascoltato con comprensione, i tre bambini sono stati affidati a tre diversi istituti per l'infanzia.

Tuttavia, si domandano i romani: « E' giusto che la comunità si assuma la protezione dei bambini solo all'ultimo momento, solo un minuto prima che scoppi una tragedia? ».

Nicola Adelfi

BELLE VILLE, MILIARDARI, AMAZZONI, UNA SPIA CELEBRE

Vita stravagante e sfarzosa del chimerico quartiere di Neuilly

La sua gloria, un po' teatrale, sfolgorò a cavallo della prima guerra - Erano tempi alquanto scombinati; le americane sposavano a peso d'oro i duchi europei, grandi dame vivevano in palazzi ermetici - Ombre tragiche: Isadora Duncan strangolata da una sciarpa, Mata Hari fucilata - Oggi, i seguaci di Le Corbusier vanno facendo di Neuilly un'accademia di architettura razionale - Ma, ancora, artigiani a sonzo, cani vagabondi, alberi stupendi, pettirossi e passeri dànno a questo paesaggio animato una curiosa e screziata varietà di favola

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, dicembre.

Da quando sono ritornato a Neuilly, la stagione è passata, per impercettibili scatti come nei palcoscenici dei grandi teatri, dall'autunno tardo all'inverno. Nei giorni del mio arrivo le case, gli alberi e la fanna erano avvolti da una luce rossiccia su fondo grigioperla; gli alberi ancora luminosi di foglie morte. Alla luce rossiccia si mescolava un altro grigio, quello del fumo delle foglie che, radunate in mucchietti, bruciavano nei giardini, e si spandeva dovunque l'odore del fumo, uno dei migliori che esistano, perchè apre la fantasia dello spazio, dei grandi fiumi equatoriali; oppure ci riporta alle vecchie guardarobe scure, nelle quali le donne stiravano in un suffumigio. Le foglie poi sono state tutte bruciate, e gli alberi nudi hanno mostrato impigliate tra i rami le matasse del vischio. Il rossiccio è scomparso. Tutto grigio, ma un grigio splendido, un grigio sterminato e assoluto, che dimostra la sua ricchezza con molti toni e sfumature. Parigi resta sempre un palcoscenico di luci: la pittura francese è stata veramente grande dopo che su di esso si accorta. Se non vi fossero le luci Parigi non sarebbe la più bella città del mondo.

Il molto lavoro porta alle passeggiate brevi e quasi alla porta di casa. La città diventa lontana, scompare, e ad esso si sostituisce il quartiere; si vive a Parigi come in provincia. Così scoprii Neuilly, che fino a qualche tempo fa mi sembrava soltanto un quartiere residenziale, perciò povero di segreti. Altri mi hanno preceduto in tempi recenti. Ho trovato per caso un articolo di venti anni fa del povero Alberto Savinio, e ho constatato che abitava, in linea d'aria, a una quarantina di metri dalla tavola su cui scrivo. Anch'egli andava a zonzo per il quartiere. Che ingegno fine, curioso, per niente avaro, tanto signorile cioè che capiva ma sorvolava senza sfruttarsi fino in fondo. Si dava, venendo a Parigi, ai piaceri della provincia, tra bottiglieee d'artisiani e smeraldate di giardini, penetrando ogni tanto, se ne aveva il capriccio, e spingendo davanti a sè quegli occhi un po' assonnati ma penetranti come in avanscoperta, in qualche villa a interrogare una vecchia signora stranita. Oggi mi sembra d'incontrarlo, così simile, col suo basco in testa che quasi gli copriva gli occhi, con il suo fare riservato ma insieme di persona che s'intrufola dappertutto come gli spiriti, e uno dei tanti commercianti e artigiani della banlieue. Questi artigiani e commercianti di cui rubisce lo spirito d'indipendenza, che non lavorano mai troppo, ma appena possono chiudono la bottega e vanno a spasso a curiosare.

Ma com'è cambiata Neuilly, penso leggendo Savinio. Quando egli scrisse, il maggiore quartiere eccentrico di Parigi (un municipio indipendente ancora oggi) gli presentava mescolati i segni di due fasi successive della sua cronaca, la prima ricca, e l'altra povera. E lasciamo stare le antiche, di cui non rimane più traccia; e anche la parte di Neuilly rimasta com'era, nido di rigattieri, pensionati, artigiani e clinicbe, che fa quartiere per se stesso. Qui, sulla punta estrema del « Bois de Boulogne », prima della grande guerra, ma soprattutto dopo, vi fu un'andata stravagante e sfarzosa, oppure stravagante e sfarzosa nel tempo stesso. Mata Hari vi abitò prima ma sparì durante la guerra, fucilata come spia. Senza la sua testimonianza, si ebbero i giorni sfarzosi del castello di Madrid, che non è poi un castello, ma nacque come albergo, e fu trasformato più tardi in una piccola colonia, allora molto « exclusive », di appartamenti d'affitto. Chi si ricorda mi racconta che si poteva ammirare davanti ad esso una adunata di « Rolls Royce » con un autista negro sempre in attesa, che era una delle massime distinzioni del tempo. Venne Isidora Duncan, che morì in automobile strangolata dalla lunga sciarpa che portavano allora le signore eleganti. Venne Lady Fellow, e si mise in una casa con un grande portone ermetico, chiuso da un alto muro; segreta come un monastero. Sorgevano dovunque ricche ville isolate, misantrope, con parchi ed orti; ed insieme, perchè vi era spazio, scuderie, canili, maneggi. Nelle strade, tra i pochi indigeni, spiccavano i camerieri in livrea che conducevano i cani a fare un giretto, e i cavalieri e le amazzoni che tornavano dalla passeggiata nel bosco. Ed insieme con i miliardari, in casa più vecchie e modeste, affluivano artisti, specialmente pittori, che scappavano dal centro della metropoli in cerca di una vita, come dicevano, più libera e più vicina alla natura. Erano i tempi scombinati, che ci riappaiono e ci annoiano quando la religione del passato induce il direttore di qualche teatro a risumarti nelle commedicle di allora; i tempi in cui le americane dell'albergo « Ritz » compravano a peso d'oro gli antenati, se erano soltanto belli, i mariti, se erano duchi; e in cui quelle commedie erano tutte a chiave, perchè mattavano in scena cambiando il nome i grandi personaggi del mondo dorato, Lady X, il gigolò Y; e il pubblico si divertiva.

Più tardi, verso il '30, arrivò a Neuilly Arturo Lopez, re del platino e dello zinco. Si racconta che egli sentì una profonda affinità con Luigi XIV. Ed infatti si fece, anche lui a un tiro di sasso da Savinio e da me, una specie di reggia del Gran Secolo, piena di mobili, di arazzi e di tappeti del Gran Secolo, come facevano ai di là dell'oceano i Rockefeller, e i Du Pont, ma lui col maggior diritto portato dall'affinità. Però, proprio in quel tempo, giunse la seconda fase, la brutta, quella della crisi mondiale. Sul mondo di Neuilly fu una ventata fredda, che spazzò via i minori, e anche qualcuno dei maggiori. Scomparvero le « Rolls Royce »; le grandi ville, abbandonate dai proprietari perchè andati in malora, o perchè nella dannazione non trovavano più quell'ambiente gradevole, erano messe in vendita; e giacchè nessuno comprava, invecchiavano a vista d'occhio nei giardini inselvatichiti. Neuilly tornava ad essere una semi-campagna. Invece delle ville, vi sorgevano grossi casamenti, bungalow per la gente media. La popolazione indigena saliva ancora alla ribalta. Il Savinio vide Neuilly subito dopo questa fase, quando coi segni della crisi appena arrestata si mescolavano gli avanzi degli splendori.

Oggi, nell'altro dopoguerra, Neuilly ha ripreso il suo corso ascendente, e la popolazione indigena scompare ancora di fronte agli immigrati dalla metropoli. Ma quanto è diverso lo stile della nuova invasione. Oggi, con le nuove ville e con i nuovi casamenti di affitto, Neuilly è una specie di accademia di architettura razionale e una specie di riserva dei seguaci di Le Corbusier. Le nuove costruzioni, alcune belle soprattutto per il loro aspetto chimerico, convivono alla rinfusa con le ville dei miliardari del decennio festoso, alcune ancora sviluppate nei parchi, se però, come è accaduto più di frequente, quei parchi non sono stati divisi a mandati a lotti. Il contrasto e il disperimento lo rendono antidiluviano, lievemente sinistro, come dimore degli spiriti. Così vivono insieme come frantumi sparpagliati le immagini di almeno quattro piccoli mondi differenti, quello indigeno, quello miliardario pazzoide divenuto spirito, quello novecentista che li sta tutti uniformando e, tra gli ultimi due, quello del periodo critico, che appare come in un abito di buona stoffa qualche toppa grigiastra. Solo gli alberi, ben difesi, sono rimasti come prima.

Per questo, specialmente ora che sono spogli, nelle mie brevi passeggiate assisto anzitutto al teatrino degli uccelli che ne sono ospiti. Oltre ai soliti passeri, vi sono i pettirossi, altri di colore azzurrastro, che si intonano tutti con il bel grigio dello sfondo; poi frotte di merli, le gazze, più raramente una civetta che si chiama Patapuf. Invece oggi, sul tetto della portineria, vi sono due gatti bianchi di gesso, uno in cima che fa la gobba, ed un altro più in basso nell'atto di arrampicarsi sul tetto, che in un primo momento si direbbero vivi. Ieri mi sono affacciato al cancello. In fondo la casa di Mata Hari, anch'essa di stile normanno e anch'essa ammuffita, sperduta nel turbine delle costruzioni nuove. Volevo vedere il più, ma ero trattenuto un po' dal timore di udire alle mie spalle la voce certo arcigna della portinaia, un po' da alcune dicerie strane che corrono su quella casa. Lasciando da parte la sorte della principale inquilina, si dice che alcune persone venute ad abitarvi dopo siano morte capricciosamente; e proprio dove tengo i piedi sto ferma, con dentro i bambini di Isadora Duncan tornati da una passeggiata, l'automobile che d'un tratto prese la corsa e come un bolide, attraversata una strada, andò a fiondarsi nella Senna dove tutti annegarono. Non sono superstizioso di testa, ma la mano di sangue. Pure avanzai due passi, vidi fuggevolmente quello che resta del giardino dove la danzatrice scendeva ogni mattina a mungere una mucca, spinta anch'essa dal desiderio della vita in natura. Ma un cane lupo, che mi stanò in quel momento dal fondo, produsse su di me un effetto più decisivo delle superstizioni. Retrocessi verso casa mia; della casa di Mata Hari non saprò mai molto di più.

Guido Piovene

Scoperta da due polacchi una nuova stella « variabile »

Bruxelles, 24 dicembre.

Due giovani astronomi polacchi, i fratelli Vordylewski di Cracovia, che effettuano un periodo di studio presso l'osservatorio reale del Belgio, hanno scoperto una nuova stella « variabile » nella costellazione dei Gemelli. Si tratta di una stella di quindicesima grandezza la quale, due settimane dopo la sua scoperta, sembrava spenta ma che, il 6 dicembre, riapparsa come una stella di ventesima grandezza.

La nuova stella è dunque suscettibile di variazioni di luminosità, in seguito probabilmente ad esplosioni nei suoi strati gassosi.

Come gli uomini politici trascorrono la vacanza natalizia

Roma, 24 dicembre.

La maggior parte degli uomini di governo e dei *leaders* politici trascorreranno le feste natalizie in famiglia. Il Presidente della Repubblica poco prima dell'ora consueta ha lasciato il Quirinale per recarsi alla sua abitazione di via Carlo Fea, dove erano già ad attenderlo la moglie ed i due figlioli. Solo per Santo Stefano Gronchi ha in programma infatti di recarsi a Napoli a Villa Rosebery, dove si tratterrà per il Capodanno.

Mentre il presidente del Consiglio Zoli è già da ieri sera a Firenze con moglie, figlie e nipoti, i presidenti della Camera e del Senato, Leone e Merzagora, sono rimasti a Roma, con le rispettive famiglie. L'on. Leone dedicherà solo una parte delle sue vacanze ai nipotini: dopo il Natale, dato che è appassionato dello sci, si trasferirà a Roccaraso; Merzagora attende invece la bonaccia per avviarsi con lo « yacht » verso i porti della riviera, dove spera di giungere almeno per Capodanno.

I ministri, che venerdì prossimo si ritroveranno nella capitale per il preannunciato Consiglio, sono tutti con le rispettive famiglie. Il vice-presidente Pella ha voluto recarsi a passare il Natale con la vecchia madre a Valdengo, nei pressi di Biella. L'unico ministro celibe, l'on. Colombo, è andato a Potenza dalla mamma e dai vecchi zii. L'on. Bo è andato a Milano e aveva in programma (dopo la riunione consiliare) un soggiorno a Nervi, sulla Riviera ligure. Cassiani è partito per la natia Calabria. Gava si tratterrà a Castellammare a cospetto del monte Falte e del Vesuvio. Il sen. Bo si è recato a Genova. Tambroni ha potuto raggiungere la sua famiglia ad Ancona. Mattarella si trova già a Palermo. L'onorevole Togni è rimasto invece a Roma, riunendo nella sua abitazione, in un canone, figli, nipoti e parenti. Sembra, a quanto si dice, che si avvicinino a un centinaio. Il vice-presidente della Camera Targhetti è già a Milano.

Fanfani rimarrà a Roma anche se non ha ancora completamente scartato il primitivo progetto di recarsi nel Cosentino; pure a Roma rimangono Saragat e Togliatti. Il segretario del PCI avrebbe espresso il desiderio di recarsi domani mattina a respirare un po' di aria nella villa nei pressi delle Frattocchie, dove c'è la scuola di partito. Nenni è già partito per la sua villetta di Formia, nel cui giardino ha fatto costruire un campo di bocce.

Eisenhower è alla Casa Bianca con « Mamie », figlio e nipoti

Washington, 24 dicembre.

Il Presidente Eisenhower e la consorte trascorreranno il Natale alla Casa Bianca nella quiete familiare. Il figlio, maggiore John, con la moglie e i quattro figli, passeranno la giornata con loro.

Dopo Natale, il Presidente si recherà probabilmente nella sua fattoria di Gettysburg dove per qualche giorno alternerà il lavoro — preparazione dei messaggi annuali al Congresso — al riposo.

FIORI DI PLASTICA CHE INGANNANO LE API

Visita al nuovo grandioso stabilimento della Dutto e Masutti

C'è a Torino una succursale della Riviera. Senza il mare, naturalmente, e sovente anche senza il sole della costa ligure, ma con il vantaggio che può produrre fiori tutto l'anno, senza tenere conto di neve o di scilocco, di autunno o di primavera. A questa incredibile riviera costruita dall'uomo arrivano telegrammi da trentasei Paesi del mondo, da Stoccolma, da New York, da Vera Cruz e da Melbourne; telegrammi con richieste strabilianti: « Occorrono subito ventimila garofani scarlatti. Mandate immediatamente diecimila tulipani gialli, duecento dozzine di orchidee ».

Così dallo stabilimento *Dutto e Masutti*, di via San Paolo 123 (una fabbrica modernissima inaugurata ufficialmente dal sindaco avv. Peyron e dal sen. Castagno soltanto l'altro ieri) partono a decine e centinaia le casse per l'America e l'Australia, zeppe di fiori che non appassiranno mai (chi vuole può anche lavarseli con acqua e sapone), che non perderanno mai il profumo perchè questo, fatto di essenze genuine, è mescolato alla stessa materia plastica di cui il fiore è confezionato. A vederli da vicino, c'è da restare ingannati, tanto sono simili ai fiori naturali: le foglie con le loro delicate venature; i gambi esili e teneri; persino il polline, appena una spruzzata di cipria che pare debba volar via al primo soffio. Alla *D.M.* (la sigla della ditta ricavata dal binomio *Dutto e Masutti*) è arrivato in questi giorni un ritaglio di giornale dall'Australia, che i dirigenti mostrano con orgoglio. E' tolto da una rivista a colori con una tiratura di milioni di copie; riproduce la fotografia di un'ape che si è posata su un garofano e la didascalia dice: « I fiori in plastica creati dagli italiani sorprendono persino gli insetti! ».

Altrettanto sorpreso resta chi ha modo di visitare questo grande stabilimento, che è anche un modello di ritore e di efficienza. La materia prima arriva a tonnellate sotto forma di granuli di polietilene nei colori più diversi. E' compito degli specialisti scegliere e dosare le sfumature più simili a quelle delle parti dei fiori che si vogliono riprodurre, ma la parte più ardua del lavoro consiste nella costruzione degli stampi in cui questi granuli devono venire introdotti per esservi compressi a caldo ed uscirne modellati in petali, in gambi, in foglie, in gemme, in steli, in erbetta. Occorre un procedimento speciale, molto riservato, per passare dal disegno del particolare da riprodurre allo stampo definitivo, in bronzo: ogni volta un piccolo capolavoro di precisione e di fantasia, due mani che è sempre raro far andare d'accordo.

Sono decine di presse, che in questo periodo lavorano notte e giorno con tre turni di otto ore, e migliaia di stampi pronti a soddisfare tutte le esigenze, sulla media di un vagone di fiori in partenza ogni ventiquattro ore. Una quantità tale che, se dovessero sbocciare nelle serre, occuperebbero almeno tutta l'area di piazza Vittorio.

I più richiesti sono le rose, che è anche il fiore più difficile da imitare: ogni mazzo deve comprenderne qualcuna ancora in boccio, altre in piena fioritura, qualcuna in via di appassire, con i petali già un pochino mali come se stessero per cadere. Di sole margherite ne vanno centomila al mese; le seguono da vicino i tulipani, i garofani, i mughetti, tutti molto di moda per adornare chiese e teatri, ristoranti e bar e, da qualche tempo, anche uffici, recandovi quella nota di vivacità e di gentilezza che contribuisce ad alleviare la fatica del lavoro. Il fiore meno richiesto è la viola del pensiero (e si spiega: i nostri sono tempi così poco romantici); le orchidee e le spighe di grano godono invece di popolarità. Anche il « ficus » va molto: è ornamentale, robusto, ha una personalità sobria e dignitosa. E poi — almeno quelli predotti dalla *D.M.* — sono estensibili a piacere grazie ad un sistema di fiori e di attacchi, che permette di aggiungere nuovi « giani » di foglie, si che la pianta sembra svilupparsi come quelle vere. E il giudizio più adeguato per questa industria, che porta con onore il nome di Torino nel mondo, è proprio questo: tra la realtà e la finzione, come in un prandelliano gioco di specchi, non è più possibile far distinzioni.

Avvolto nel mistero il delitto di Padova

L'assassino rubò un'auto per uccidere il commerciante

Subito dopo il crimine la macchina è stata abbandonata - Un bossolo e tracce di liquori nell'interno della vettura - Tutte le ipotesi sono possibili

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 24 dicembre.

Sono proseguite le indagini sull'assassinio del commerciante Arrigo Boldrin, di 42 anni, ucciso mentre si trovava sulla propria «600» con la fidanzata da un colpo di pistola partito da un'altra macchina.

La perizia balistica ha stabilito che il proiettile rimasto conficcato nella calotta cranica del povero Boldrin apparteneva al bossolo trovato nella mattinata di ieri nella «600» di color chiaro rinvenuta abbandonata in prossimità di Piazza Castello. L'automobile, era stata rubata nella serata

Arrigo Boldrin, di 42 anni

di domenica al ciclomotore dell'aeronautica Guido Amadio, abitante in corso Umberto, il quale l'aveva lasciata incustodita in via Pio X. E' quindi evidente che gli assassini si sono serviti della vettura rubata per portare a termine il crimine, abbandonandola poi dopo l'omicidio. Dall'esame del cantachilometri s'è accertato che la macchina aveva compiuto pochissima strada, precisamente dal luogo dove è stata rubata fino in via Nicolò Orsini, teatro del delitto, e infine in Piazza Castello.

Nessun particolare, nessuna traccia è trascurata dalla polizia. Ogni dettaglio è sottoposto a vaglio oculatissimo; in tanto mistero sono possibili tutte le ipotesi. Nell'interno dell'auto dell'Amadio sono state rinvenute tracce di liquori, il che fa presumere che prima di recarsi in via Nicolò Orsini, gli assassini, o l'assassino, avessero abbondantemente bevuto. Fu l'alcool allora ad armare la mano di uno di essi spingendolo ad una «bravata» così tragicamente conclusa? Non è, ripetiamo, che un'ipotesi fra le tante.

La signorina Bruna Salvato, che era accanto al Boldrin nella tragica vettura, è stata sottoposta oggi a nuovo interrogatorio. Ella è stata infatti l'unica testimone della drammatica vicenda, tanto che l'omicidio è stato possibile ricostruirlo solo attraverso la sua narrazione. Sui particolari della terrificante scena insiste la polizia, nella speranza di poter ricavare qualche elemento utile alle indagini.

Già si è detto del racconto della Salvato. Ella ricorda solo l'avvicinarsi lento dalla vettura nella quale viaggiava l'assassino, vettura che teneva accesi i fari abbaglianti per impedire il riconoscimento del guidatore; poi la scelta della macchina per un attimo e fianco della loro, il lampo dell'esplosione, il vetro in frantumi e il gemito soffocato del Boldrin colpito a morte alla faccia.

La polizia ha orientato le sue ricerche fra i ladri di automobili e i rapinatori. Secondo la questura, si potrebbe trattare anche di un omicidio preterintenzionale, commesso da individui che avevano lo scopo di compiere una rapina ai danni della coppia. L'ipotesi è confortata da un elemento importante: dall'autovettura rinvenuta ieri mattina nei pressi di Piazza Castello sono spariti i ferri meccanici e una lattina di olio. La constatazione è stata fatta dal proprietario della «600» nel rientrare in possesso della macchina consegnatagli dai funzionari della questura. Dunque si tratterebbe di volgarissimi ladri che, prima di abbandonare la macchina rubata, avrebbero trafugato i ferri meccanici per commettere un'altra impresa? E' un'ipotesi anche questa come tante altre.

Ancora stamane in tutti i locali pubblici si parla del misterioso delitto, formulando le ipotesi più disparate. Arrigo Boldrin era conosciutissimo in città anche negli ambienti sportivi per aver praticato da giovane il gioco del calcio prima e quello del rugby poi. Sull'autopsia, eseguita ieri dal prof. Zanaldi dell'istituto di medicina legale, non si è avuta ancora un preciso referto.

a. v.

Proprietario di un albergo ferito in un incidente d'auto

Susa, 24 dicembre.

Vittima di un incidente stradale nei pressi di S. Giuliano di Susa è stato stamane verso le 20,30 il torinese Luigi Bruera, di 61 anno, abitante in via Cialdini 22. Il Bruera che viaggiava solo a bordo di una 1100 diretto a Cesana Torinese, improvvisamente, causa la neve, perdeva il controllo del volante e andava a finire verso la parte sinistra della strada contro un paracarro. Dopo averlo divelto, la macchina si rovesciava nel fossato.

Al rumore dell'incidente accorrevano sul posto alcuni contadini. Poco dopo, con un'autoambulanza, il Bruera veniva trasportato all'ospedale di Susa, ove i sanitari gli riscontravano escoriazioni e ferite al viso con leggera commozione cerebrale. Il Bruera volava lasciare subito l'ospedale asserendo che voleva proseguire per Cesana, dove è proprietario di un albergo, ma i sanitari lo hanno trattenuto in osservazione avendo egli riportato anche uno choc nervoso.

Un pensionato si uccide buttandosi dal balcone

Alessandria, 24 dicembre.

Alle ore 2 il pensionato Felice Anlieri, di 60 anni, abitante in via Maggioli del Rione Cristo, si è tolta la vita gettandosi dal cortile dalla finestra del proprio alloggio situato al secondo piano, da un'altezza di sette metri. Egli è deceduto all'istante per frattura della base cranica, della colonna vertebrale e del bacino.

Il cadavere dell'Anlieri è stato scoperto dalla moglie, Elvira Abbondio, stamane alle 8. Causa del suicidio è una forma di psicosi ossessiva: da tempo il pensionato sofferente di ulcera, era convinto di essere affetto da un male inguaribile.

I giornalisti dell'*Espresso* ricorrono in Cassazione

Roma, 24 dicembre.

Assolti per insufficienza di prove dal Tribunale, il 20 dicembre 1956, e condannati ieri ad otto mesi di reclusione dalla Corte di appello che, in contrasto coi giudici di primo grado, li ha ritenuti responsabili di diffamazione nei confronti della società generale Immobiliare, i giornalisti Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni, rispettivamente direttore e redattore de «L'Espresso», ricorreranno in Cassazione.

A firma di Manlio Cancogni, il settimanale aveva pubblicato, l'11 dicembre 1955, un articolo intitolato: «Dietro il sorriso di Rebecchini: quattrocento miliardi». In esso si affermava che la società generale Immobiliare, sviluppando la sua attività edilizia a Roma, aveva operato di corruzione verso funzionari del Comune.

Il Tribunale riconobbe che Benedetti e Cancogni, censurando l'operato dell'Immobiliare, avevano esercitato il diritto di critica previsto in regime di libertà di stampa.

Dopo una permanenza di un'ora e mezzo in camera di consiglio invece, alle 19 di ieri sera, la Corte di appello ha emesso la sentenza basata sulla convinzione che i due giornalisti ebbero l'intenzione di diffamare la società edilizia, condannandoli ambedue a otto mesi di reclusione e a soltanto mille lire di multa.

Conclusa la vicenda per cui si mossero ambasciate e consolati

Il legionario minorenne di Asti è tornato libero da sua madre

Il giovane ha un triste ricordo dell'avventura vissuta in Africa

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 24 dicembre.

«L'Africa è molto più bella, vista da Courmayeur che sul posto». Questa potrebbe essere la sintesi dell'avventura vissuta da Roberto Bilotta, di Asti, il quale, proprio da Courmayeur, «scappò» con i sogni per l'Africa arruolandosi nella Legione Straniera francese, e che adesso è tornato a casa sua, per merito soprattutto della madre, lietissima.

Roberto Bilotta nacque il 24 agosto del 1940. Al 15 agosto del 1957, egli, quindi, non aveva ancora compiuto 17 anni ma ne sentiva circolare nelle vene qualcuno di più perché «pieno di fantasia». Allora, egli si trovava a Courmayeur, ospite dello zio Giacomo, capotecnico delle funivie del Monte Bianco e che lo aveva impiegato come bigliettaio in un servizio di autopullman. «Era un signorone» si dice suo padre ma, evidentemente, non gli bastava. L'autista Giuseppe Vallorani con il quale egli «fraternizzava», più maturo di lui (33 anni), gli parlava spesso, con un entusiasmo romantico, dell'Africa e della Legione Straniera, dove era facile «fare i soldi». Se, varcando clandestinamente la frontiera, si fossero arruolati anche loro due, fortuna sicura. Il Bilotta porge un orecchio sempre più compiacente a queste specie di fiabe magiche, ed eccoli in cammino. Che lì guidasse una terza persona, oppure no, ciò è di secondaria importanza. Essi superano felicemente una zona di ghiacciai, sia pure con un permettimento penoso alla capanna «Regina Margherita», raggiungono Bourg Saint Maurice e Lione.

Minimo d'età per entrare nella Legione Straniera francese, 18 anni. Ma non è richiesto nessun documento probatorio. Roberto Bilotta si presenta come Renato Billi, diciotto anni, e gli credono sulla parola. Eccolo arruolato, eccolo a Marsiglia,

L'ex-legionario Roberto Bilotta abbraccia la sua mamma

da dove in laconico croico stile telegrafico, egli telegrafa alla madre: «Domani parto Africa». Il «segno» è diventato realtà.

Una realtà piuttosto di sapore amaro. «Far soldi» è un modo di dire. Il premio d'ingaggiamento, che può essere tentatore, non è versato che dopo cinque anni di servizio effettivo. In una delle prime lettere che Roberto-Renato scrive alla madre, egli domanda l'invio di mille franchi. Tutto normale, a fine mese non si raccoglie che l'equivalente di 7000 lire italiane, più venti pacchetti di sigarette. Malgrado ciò, il sogno par che resista alla prova, tanto che egli si firma «il tuo Legionario Renato».

La madre non sa che così farsesco di questo sconosciuto. Lei ama e rivuole soltanto Roberto, colui che chiama tuttora «il mio bambino». Quindi una instancabile richiesta a Roma perché glielo restituiscano. Roma si rivolge ad ambasciate e consolati. Roberto Bilotta risulta «ignoto» a tutte le gerarchie della Legione Straniera. Finalmente esso è identificato in Renato Billi e rimesso in libertà (4 dicembre 1957).

I suoi compagni sono molto tristi di vederlo partire. Egli era la gioia del reparto, perché «cantava sempre» specialmente durante le marce. Il più triste era il suo comandante di reparto «un italiano di Roma», già distintosi come partigiano nella zona di Alba; e che addirittura piangeva, pur non essendo ciò tra le caratteristiche dei Legionari.

Ma bisognava rassegnarsi all'inevitabile. Così, il Bilotta si imbarcava ad Orano e sia pure lentissimamente tornava in Francia. I «soldi» non li aveva fatti. Avrebbe potuto portare con sé, come ricordo, un abito nuovo da borghese, ma aveva preferito regalarlo a un compagno sul posto.

A Marsiglia il console italiano lo munisce di un «foglio di via» per tornare in patria. Egli non si affretta. Preferisce giungere per il Natale, dando così un tono più patetico alla fine del suo sogno.

Dell'Africa, egli conserverà «per sempre» la memoria di un film piuttosto pesante. Vita militare dura; le facce degli Arabi (nemici) poco simpatiche. Non c'è nessun pericolo che egli, una volta compiuti 18 anni, ritenti l'avventura.

Nessun'azione di guerra ha contribuito a delinearlo. La burocrazia, con una rapidità insolita, lo ha salvato in periodo d'istruzione.

a. a.

Alto ufficiale di Marina morto nell'auto contro un tram

L'incidente nel centro di Genova - La vittima era vice-direttore di un ufficio tecnico militare

Genova, 24 dicembre.

Il vice-direttore dell'Ufficio tecnico della Marina militare *Navalgenarmi* di Genova, ten. col. Adriano Gori, di 40 anni, da La Spezia, è rimasto ucciso in un incidente stradale avvenuto oggi pomeriggio alle 14,30 in corso Aurelio Saffi.

Il giovane ufficiale, che era alla guida di una «1100», per cause non ancora accertate, andava a scontrarsi con un tram della linea 24, carico di passeggeri. L'urto è stato violentissimo. Il ten. col. Gori è stato tratto dall'auto gravemente ferito. Portato all'ospedale di S. Martino, l'ufficiale è morto durante il tragitto per lo sfondamento del torace.

Il ten col. Adriano Gori era molto stimato e apprezzato per le sue alte qualità tecniche nel campo delle armi della Marina militare. Nonostante la sua giovane età, aveva già raggiunto un grado elevato.

Disperata difesa dell'uomo che avrebbe ucciso l'amico

Mombercelli, 24 dicembre.

Stamane e nel pomeriggio sono continuati in una casa adiacente le carceri gli interrogatori del sessantaseienne Battista Tardito, sospettato di aver ucciso il contadino Luigi Rivera, nella frazione Momparone di Castelnuovo Calcea. Le contestazioni al fermato sono fatte oltre che dai carabinieri anche dal giudice della pretura di Canelli, dottor Gregorio Ferrero. Il Tardito continua a negare estenuatamente.

Oggi avrebbe detto che il Rivera da un po' di tempo dava segni di evidente squilibrio mentale, tanto da infondergli paura, al punto di farlo stare in guardia, e indurlo spesso, come la sera del delitto, ad andare a dormire in altri casinali vicini. Si tratta però di un'affermazione non vera, perché la vittima è sempre stata fino all'ultimo giorno di umore uguale, sereno e lieto. I carabinieri hanno anche potuto stabilire che nella mattinata di venerdì, cioè nel giorno del delitto, il Rivera si recò in paese a pagare le bollette della luce e a comprare della carne; il ricevitore e il macellaio del luogo dicono che egli stava bene ed appariva lucido come tutte le altre volte.

L'esito dell'autopsia, compiuta dal prof. Griva fino dall'altro giorno, non è ancora stato comunicato all'autorità giudiziaria. Si sa comunque che il Rivera è stato ucciso con una sbarra di ferro munita di uncino, la stessa che, macchiata di sangue, fu trovata fra le mani del Tardito.

Raccolti tre milioni a Biella per le famiglie indigenti

Biella, 24 dicembre.

Grande successo ha riscosso in città la sottoscrizione aperta da un giornale cittadino, a favore di quelle famiglie che, già benestanti, si trovano ora in condizioni di indigenza.

La colletta, che è giunta alla sua sesta edizione ed è battezzata «Sorriso di Natale», ha raccolto più di tre milioni di lire.

Questa somma è stata suddivisa in assegni variandi dalle 10 alle 50 mila lire, e distribuita in tutta le parti del Biellese.

E' bruciato al Luna Park il baraccone dei serpenti

Genova, 24 dicembre.

Un incendio è scoppiato, a causa di un corto circuito, nel baraccone dei serpenti, al Luna Park della Foce. I vigili del fuoco, subito accorsi, hanno spento le fiamme, ma la baracca è andata distrutta.

Fortunatamente i due grossi pitoni con i quali le proprietarie, Miriam e Rosa Menta, erano solite esibirsi, non si trovavano nel baraccone al momento dell'incendio. Le due bestie erano state infatti rinchiuse nella «roulotte» in cui vivono le domatrici, affinché non soffrissero del freddo calato sulla città.

SPETTACOLI

AL TEATRO ALFIERI

«I fuoriserie» con Wanda Osiris

Per cinque buoni minuti il pubblico lersera ha applaudito non Wanda Osiris, ma la scala, quei trentadue enti gradini, bianchi su uno sfondo di smeraldo, al sommo dei quali Wanda Osiris stava per apparire. Quando la primadonna apparve, biancovestita, canora e sorridente, e discese con l'arte che la conosciamo, i battimani scrosciarono anche più generosi. Il teatro Alfieri, gremitissimo, ha salutato festosamente il ritorno di Wanda Osiris, in gran forma, nella rivista di Puntoni e Terzoli: «I fuoriseries». Occasionato dalla monotonia del vivere quotidiano, il mondo di oggi esprime il mito dei «fuoriserie», e lo venera. La rivista di Puntoni e Terzoli ci scherza sopra e da questo «pallino» dell'umanità contemporanea ricava una teoria semplicissima di quadri. Scanzonati, eleganti, scacciapensieri.

Giustino Durano rifà le mosse di Elvis Presley, il «re fuori serie» del *rock and roll*»; Gino Bramieri s'impaluda nelle vesti della «più grande pettegola del mondo», Elsa Maxwell; Raimondo Vianello improvvisa una mordace satira alle spalle dei «raccomandati» e delle raccomandazioni. E Wanda Osiris, sulla passerella, intona l'inno «alla personalità».

Lo spettacolo non è di quelli che richiedano troppo sforzo di intelletto: è tutta una fuga di battute spiritose, di coreografie, di scene muteyoli, di costumi originali. Reduce dalla disavventura napoletana, la compagnia ha mostrato d'aver ripreso tutta la sua lena ed il suo mordente. Il pubblico torinese, come s'è detto, ci si è divertito assai: accoglienze liete ad ogni «numero» ed ovazioni «fuori serie» ad ogni sua apparizione alla protagonista.

Cenone di San Silvestro al Circolo della stampa

Il Circolo della stampa organizza un festoso Cenone di San Silvestro riservato ai soci, familiari e ai loro ospiti, di prega di prenotare i tavoli non oltre lunedì 30 corrente mese.

TEATRO CARIGNANO — Oggi alle 16,30 unica replica de «Il diario di Anna Frank», Domani e venerdì, alle ore 21,15, repliche.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Sindac. La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 15,30 e 21,15 Comp. Wanda Osiris nella Rivista «I fuoriserie».
Carignano: ore 16,30 unico spett.: «Il diario di Anna Frank». Regia di Giorgio De Lullo.
Metropolitana: 16,30 Marionette Lupi «Hansel e Gretel».

Circolo Artisti, via Bogino 9; Ristor. Natalizia, Or. 17-19,30; 21-23.

Al Florida (p. Solferino, 1, 42-522). 16,30; 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 dei Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglia.
Augustea: 16,30 e 21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze 16,30-21.
Castelfidardo Danze: ore 16,30 e 21.
Danze (v. Argentera 4): Veglione.
De Benedetti: 21 Compl. Mandolesi
Eden Danze: 16,30 e 21 Carillon.
Escargot: 16 e 21 Compl. Tonini.
Fiesta: Café chantant, Medici 113.
Fortino: 15 e 21 Cubana Armony.
Gaudio Danze: 16 e 21 M. Rossi.
Gay: 16,30 e 21 Gino Boccaccio.
Gran Mogol: 16 e 21 Orch. Zoppi.
Hollywood: 16-21 Orch. Gallo Turi.
La Cicala, Ristorante (Cavoretto): ore 16-21 danze classico Quartetto.
La Perla: 16 e 21 Michelino-Dini.
La Serenella: ore 16 e 21 Sestetto Vigni, canta Riccardo Vigna.
Lutrario: ore 15,30 e 21 Gino Righetti, canta Antonio Vasques.
Magenta Danze: ore 21 grandiosa serata a prezzi normali.
Montecappuccini Danze: 16 e 21.
Nirvana Danze: 15,30-21 Spinardi.
Principe: 16 e 21 Egidio Calvani suo moderno complx. Dir. Gallo.
Rosso Danze (Barca): ore 21.
Smeraldo: 16-21 OK6-Marterana.
Trocadero: ore 16,30-21 Bonazzelli.

Chiana Bar Night Club (T. Nosi, t. 60-765): Quart. Galanini. Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Enten Club, via Cavour 8, telef. 44-799: L. Fiaschi suo Quartetto.
Taverascita (via Amendola 10, tel. 47-433): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12; 15-18 e 21-23.
Pattinaggio Pellerina, tel. 773-135
Torino-Esposizioni: tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cenerentola a Parigi» Audrey Hepburn, techn. VistaVis.
Ariston: «I Bambi» techn. Walt Disney e «Sulla pista del Cognaro».
Ceres: «Belle ma povere» Marisa Allasio, M. Arena, R. Salvatori, De Luca, Panaro, M. Carotenuto.
Doria: «Vacanze a Ischia» V. De Sica, M. Brì, I. Carey, A. Cifariello, Eastmancolor totalScope.
Lux: «Orgoglio e passione» Cary Grant, Sinatra, Loren, tec. VistaV.
Metro-Cristallo: Gregory Peck e Lauren Bacall «La donna del destino» CinemaScope colori, Matinata ore 10,30.
Reposi: «La ragazza del Palio» technirama technicolor con Diana Dors e Vittorio Gassman.
Vittoria: «La banda degli angeli» C. Gable, Yvonne De Carlo, colori.

Arlecchino: «Qualcosa che vale», Scope, Rock Hudson; segue: Cartoni animati «La via lattea».
Augustus: «Arrivederci Roma», techniramas tecnich., Mario Lanza, Renato Rascel, Marisa Allasio.
Nazionale: «Bionda esplosiva» in tecnic. Scope, Mansfield, Randall.
Torino: «Guerra e pace», techn. VistaV., H. Fonda, A. Hepburn, M. Ferrer. Or. 11,45-17,30-21,15.

Alessandro: «Polle pubblico n. 1», Scope col., Red Skelton, J. Blair.
Capitol: «Pollo pubblico n. 1», Scope col. Red Skelton, J. Blair.
Faro: «Pollo pubblico n. 1», techn. Scope, Red Skelton, J. Blair.
Fiamma: «Casa da tè alla luna d'agosto», Scope techn. M. Brando
Hollywood: «Sfida all'O. K. Corral», Burt Lancaster, Kirk Douglas, tech. Ultimo spett. ore 22.
Ideal: «Dinastica il mio passato», Scope col. M. Girotti, M. Lea. Sulla scena: Paolo Sardisco e Gran Varietà ore 15-18 e 21,15.
Maffei: «Totò Peppino fuorilegge», Riv. Ferrero-Nava 15,15-18-21,15.
Massimo: «Fuoco nella stiva», Scope techn. R. Hayworth, Mitchum.
Principe: «Sfida all'O. K. Corral», techn. B. Lancaster, Kirk Douglas Segue cartone «I 3 moschettieri».
Sansoè (ex-Gianduja): «Sfida all'O.K. Corral» techn., B. Lancaster Domattina: Mattinata.
Statuto: «Fuoco nella stiva», tech. Scope, R. Hayworth, R. Mitchum.

Adriano: «Cacciatori di indiani», Alcione: «Castellana del Libano», Scope e spettac. Call 15,15-18-21,15.
Alpi: «C'è un sentiero nel cielo», Claudio Villa e Tyron Kinlinger.
La Perla: «Casa da tè alla luna d'agosto», Scope technicolor con Marlon Brando, Glenn Ford, Kyo. Segue cartone «Il gatto matto».
Regina: Maschera di Frankenstein

Astì: «Rancel figlio» con R. Rancel, Franca Rame. Apertura ore 14.
Cratenasa: «La tunica», technic.
Milano: «I quattro del gatto tonante» e «Rose Marie», Apert. 10
Olimpia: «Diavoleria di Tilli, col.
Piccola Luce: «Senza famiglia».
Po: «Desperados frontiera», techn.
P. Nuova: «Mezzogiorno di fifa» e «Amante di Paride».
S. Felice: «Soli nell'infinito Scope tech. William Holden. Ap. 14,30.

Caboto: «Lilì» e il vagabondo».
Esperia: «Souvenir d'Italie», tech. Scope, I. Carey, V. De Sica.
Giardino: «Totò sceicco», Totò, Italiane: «Papà, mamma, mia moglie ed io», R. Lamoureux, Moriay
Miralfori: «Primo applause».
Vinaglia: «Le suore avventure di Paperino e soci», tech. W. Disney

Arabo: «La legge del [illegible] (l'uomo senza fucile)», col., Gary Cooper, D. Mc Guire, Apertura 14.
Eliseo: «Orizzonti lontani techn. Scope, Alan Ladd, Virginia Mayo.
Fréjus: «Serenata per 16 bionde», Scope, C. Villa, Billi, Riva e Compagnia Riviste Agnello-Serafini.
Nuovo: «C'è un sentiero nel cielo» con Claudio Villa, Ivana Kistinger.
S. Paolo: «La tenda nera», techn. Anthony Steel, A. M. Sandri.

Belgio: «Hollywood o morte».
Cerallo: «Gaby», technic. Scope, Leslie Caron, John Kerr.
Eridano: «Gungliones», Scope. Villa La Salle: «Passo di Paperino» e «Pallocino rosso», techn. Disney.
Drapo: «La nonna Sabella».
Radium: «Avventura amori Omar Khayyam», technic. Darnel Wilds.
Rossini: «Principe studente, Laura V. Veste: «Maruzzella» Carosone

Astra: «Il mio amico Kelly», tech. Scope, Van Johnson, P. Lauria.
Borgati: «Uomo tranquillo», tech.
Cibrario: «Don Camillo e l'on. Peppone», Fernandel, Gino Cervi.
Elbe: «Ragazzo sul delfino», Scope con Sophia Loren, Alan Ladd.
Europa: «Regina vergine», tech., Stewart Granger, Jean Simmons.
Excelsior: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn, M. Chevalier. Segue cartone «2 piccoli indiani».
Massena (p. Massena 6, rag. corso Francia): prossima inaugurazione.
Nazionale: «Meraviglioso esserci giovani», technicolor, John Mills.
Odeon: «La nonna Sabella», Sylva Koscina, Peppino De Filippo.
Star: «Pescatore della Luisiana», techn., Mario Lanza, M. Grà, colli.

Adua: «Un re per 4 regine», Scope, C. Gable, R. Parker. Varietà.
Aurora: «Guendalina», J. Saxgrd.
Barca: «Fiori sul sole», techn. tec.
Brescia: «Cacciatore di indiani», Scope, Kirk Douglas, E. Martinelli
Chatillon: «Lilì e il vagabondo», Scope techn., Cartoni animati.
Ker-Dan: «Poveri ma belli»
Falchera: «Corsari grande flusso».
Fortino: «Diranno uomini», Scope, S. Pampanini, M. Girotti, Varietà.
Maior: «Il signor generale» Scope, Susan Hayward, Kirk Douglas.
Nord: «Istanbul», Scope techn. con Errol Flynn, Cornel Borker.
Palermo: «Odongo» Scope Fleming
R. Farco: «La pistola sepolta», Glenn Ford, Jeanne Crain.
Sociale: «Avventure amori Omar Khayyam» colori, C. Wilde, Paget.
Zenit: «Operazione Normandia», techn. Scope, R. Taylor, R. Todd.

Barcitti: «Il re e io», techn. Scope, Yul Brynner, Deborah Kerr.
Cabiria: «Gangster cerca moglie» techn. Scope con Jayne Mansfield.
Colosseo: «Hollywood o morte».
VistV. techn. D. Martin, J. Lewis. Segue cartone «Orso e castoro».
Continental: «Arianna», Gary Cooper, Audrey Hepburn, Chevalier. Segue cartone «Vita con Tom».
Fiera (c. Monclieri 341): «Incantesimo», tech., T. Power, K. Novak
Italia: «Premio della gloria», Scope. Riv. Marchetti 15.15-18-21.15.
Moderno: «Cavaliere della valle solitaria» e «Diavoli volanti».
Nizza: «Centrabbando oriente» L.
Piemonte: «Figlia dell'ambasciatore», tech, tech., O. De Havilland e cartone «E' proprio un'anitra».
S. Carlo: «Serenata a Maria», Var.
Speaker: «Safari», Scope techn., Victor Mature, Janet Leigh.

Alba: «Donne dadi denaro», tech. Scope, Dan Dailey, Cyd Charisse.
Agrillo: «Forte delle emozioni», techn., Audie Murphy, C. Grant.
Cairese: «Ultimo apache», techn.
Diana: Prossima riapertura.
Dora: «Hollywood e morte», Scope techn., con Dean Martin, J. Lewis
Edera: «Lassù qualcuno mi ama».
Lucento: «Padri e figli», Scope, V. De Sica, L. De Luca.
Lutrario: «Un amore splendido», techn. Scope, Cary Grant, D. Kerr
Massola: «Altair», technicolor.
Mariolde: «I miliardario», Sc. M.
Bonglorno, G. Rubini, C. Ninchi.
Rama: «Un amore splendido» Scope techn., Cary Grant, D. Kerr.
Splendor: «Avventure Mr. Cory», techn. Scope, Tony Curtis, Hyer.
Umbria: Amore più grande mondo

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - 7: Buongiorno - Musiche del mattino - Culto evangelico - 8,15: Rassegna della stampa - Cronache - 9: Musica sacra - Messa - Vangelo - 10,15: Lavoro italiano nel mondo - 11: Le nuove canzoni italiane - Musica da camera - 12: Cuore di voci bianche - Orchestre D. Rose, F. Cinchafield e G. Mehlerino - «1, 2, 3... via» - 13,20: Album musicale - 14,15: M. Pezzetta e il suo complesso - Musiche da riviste - 15: Musica operistica - Pupazzetti di legno - 17: Fantasia musicale - C. De Foscault, cavaliere del deserto - 18,15: Musica sinfonica - 19,15: Musica da ballo - 20: Del trio al pentetto - 20,40: Radiosport - 21: La voce che ritorna - Al lume delle candelline - 22,35: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, Radiosera alle 20 - 8: Lavoro italiano nel mondo - 9: Il buongiorno - Canzoni di Piedigrotta - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Hot Club per otto - 12,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Oggi in vetrina - 14,30: Un po' d'allegria - 15: Ogni cantante ha la sua canzone di Natale - R. Carosone e la sua orchestra - 16: Un divertimento per Karajan - Canti popolari spirali al Natale - 17: Ballate con noi - 18: Buon Natale a chi vuol lu - 19,30: Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - Breve ritratto di F. Sinatra - 21: Canto di queste canzoni - 23: Primavera Europa - 23,45: J. Gleason e la sua orchestra - 24: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Musiche di Haydn e Telemann - Toccume di Michele Rocenko - 17,40: Musiche di Casella e Saint-Saëns - 19: La bielettrogenesi - Musiche di F. Mendelssohn - La rassegna - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Musiche di B. Britten - 21,40: «Il pellegrino» (di Lady Augusta Gregory) - 22,00: Musiche di F. Schubert - Racconti tradotti per la radio.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto la chiusura - 11: Messa di Natale - 17,30: La tv dei ragazzi («Natale nel bosco», film - Arrivano i vostri) - 20,40: Carosello - 21: «Hansel e Greiel», di E. Humperdinck (al termine: Dieci minuti con G. Petrassi).

Cadavere d'uno sconosciuto trovato in mare da un natante

Ancona, 24 dicembre.

Il motopescheraccio Leonardo S. della marineria di Fano è rientrato stanotte in porto con a bordo un cadavere, pescato in mare mentre il natante faceva rotta per Fano fra il fosso Sejore e Pesaro.

Si presume che la salma sia di uno degli appartenenti all'equipaggio del peschereccio *Giorgio Astrea* di Rimini, scomparso durante la burrasca nella notte del 2 dicembre. Indosso al cadavere non è stato rinvenuto alcun documento di identificazione, ma soltanto due temperini e un medaglione raffigurante una testa di cane-lupo.

Borse estere

PARIGI — Mercato calmo, ma relativamente sostenuto e senza scarti notevoli nelle quotazioni. Emergono i titoli esteri, fra cui particolarmente le miniere d'oro sud-africane e altre metalliche. Scarsa richiesta di oro.

LONDRA — In una giornata di calma quasi generale, l'unico fenomeno è stata la caduta dei titoli delle società petrolifere. La discesa è dovuta alla notizia che l'Ente Nazionale per l'elettricità acquisterà, d'ora in poi, meno petrolio.

NEW YORK — Realizzi di benefico nelle ultime contrattazioni hanno ridotto il rialzo nell'odierna attività alla Borsa Valori di New York. La chiusura, tuttavia, leggermente in rialzo rispetto alla chiusura precedente. Le variazioni nei due sensi sono oscillate da frazioni di dollaro a un dollaro. Sono state scambiate complessivamente 2.300.000 azioni. Il numero indice è salito di 20 cents ed ha raggiunto quota 153 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago il grano non trattate ha chiuso in perdita a 220,125 cents per bushel: i cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 25 cents di perdita a 30 cents di guadagno per balla: marzo 36,14; maggio 36,35; luglio 36,03; disponibile 36,45.

I prezzi delle valute al mercato libero

Roma, 24 dicembre.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro USA 623,875; dollaro canadese 629,50; franco svizzero 145,55; corona danese 85,75; corona norvegese 87,50; cor. svedese 117,50; fiorino olandese 164; franco belga 12,3150; id. francese 126,50; lira sterlina 1682; marco tedesco 147,32; scellino austriaco 23,900; peseta spagnola 10,45; scudo portoghese 21,25; peso argentino 16,650; cruzeiro brasiliano 6,70; rublo (U.R.S.S.) 10-10,45; sterlina cipriota 1080; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 13,625; lira turca 43,80; sterlina australiana 1279.

Cambio medio ufficiale (accordo U.E.P.): Dollaro USA 624,62; dollaro canadese 633,437; franco svizzero libero 145,795; corona danese 80,45; corona norvegese 87,46; corona svedese 120,65; fiorino olandese 165,37; franco belga 12,504; franco francese 148,07; id. svizzero accordo 143,53; lira sterlina 1743,75; marco tedesco 146,833; scellino austriaco 24,000.

REPOSI
L'INTERPRETAZIONE PIU' RIUSCITA DI
VITTORIO GASSMAN
E DELL'ATOMICA BIONDA
DIANA DORS
E' CERTAMENTE QUELLA DI
LA RAGAZZA del PALIO
UN FASTOSO FILM IN TECHNIRAMA TECHNICOLOR che il pubblico ha accolto con delirante entusiasmo

DORIA
IN UN FILM DELIZIOSO LE MOVIMENTATE, TURBOLENTE VACANZE DEI PIU' SIMPATICI ATTORI DEL CINEMA EUROPEO NELL'INCANTO DI UNA DELLE PIU' BELLE ISOLE DEL MONDO
vacanze a Ischia
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELLA STAGIONE
EASTMANCOLOR TOTALSCOPE

AL CORSO
Un lietissimo messaggio di gaiezza e felicità
belle ma povere
IL SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!

PALAZZO CINE SANSOÈ TEATRO
Telefono 45-114 - PIAZZA CARLINA - Telefono 534-368
DOMANI
MATTINATA dedicata ai bambini
RICORDIAMO ai signori.....
BAMBINI
l'appuntamento per domani alle ore 10,30 per assistere ad un indimenticabile spettacolo della insuperabile Compagnia di
MARIONETTE LUPI (GIANDUJA)
TURIN CH'A BOUGIA
Lo spettacolo sarà preceduto dalla proiezione del film
LA JUNGLA MISTERIOSA
PREZZO UNICO L. 250 - RIDOTTI L. 150
NON SONO VALIDE LE TESSERE

METRO CRISTALLO
Dalla più brillante commedia dell'anno
LA DONNA DEL DESTINO
con Gregory PECK Lauren BACALL
Un disco di grande successo in vendita da SALAMANO
Dischi, Televisori, Radio
Largo Montebello, n. 40

IMMINENTE IN TUTTI I CINEMA D'ITALIA
TOTO' VITTORIO E LA DOTTORESSA
Il più grande successo comico dell'anno

AMBROSIO
Audrey HEPBURN
in Cenerentola a PARIGI
con KAY THOMPSON
MICHEL AUCLAIR ROBERT FLEMYNG
TECHNICOLOR
UN GRANDE SUCCESSO!!!

ASTOR
PER LA GIOIA DEI BIMBI ECCEZIONALI MATTINATE
dell'incantevole opera in technicolor di
WALT DISNEY
BAMBI
nei giorni di
Giovedì 26 dicembre
Domenica 29 dicembre
alle ore 10,30
INGRESSO L. 500
RIDOTTI L. 250

AVVISO
Si comunica che il CINE TEATRO
GIANDUJA
(Piazza Carlina)
dal 21-12-1957
ha cambiato gestione e la sua denominazione è la seguente:
CINE TEATRO
SANSOE'

IRPS NUOVITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

VENDESI
Isola di Capri terreno centralissimo panoramico metriquadri millesettecento circa. Progetto edilizio approvato, costruzione Albergo, e fabbricato. Esclusi intermediari. Rivolgersi CARLO FERRARO - CILEA 94 a - NAPOLI

INFORMAZIONI - SORVEGLIANZA
PRENATRIMONIALI - SEGRETEZZA ASSOLUTA
"NUOVITALIA"
VIA PIO QUINTO, n. 76 - TELEFONO 682-

Una pausa serena nell'inquietudine del mondo

I popoli festeggiano un lieto Natale

A Roma 350 mila persone hanno lasciato la città - Venduti nella Germania di Bonn 15 milioni di alberi - Spensieratezza a Londra e a Parigi - Triste vigilia a Budapest, dove Kadar ha negato l'amnistia ai detenuti politici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 dicembre.

I romani ricorderanno a lungo questa vigilia di Natale, certo la più animata, chiassosa e allegra vigilia del dopoguerra. Per tutta la giornata i negozi sono stati presi d'assalto da un mare di folla indiavolata, con pacchi e pacchetti variopinti, lista di pochi dimenticare per un giorno le difficoltà della vita. Nelle vie il traffico era caotico, impossibile, ma, come ogni anno, l'atmosfera natalizia ha fatto il miracolo di rendere tutti gentili e cordiali: cortesi gli automobilisti con i vigili, comprensivi i fattorini del filobus con i passeggeri costretti a compiere acrobazie sulle vetture, ecattati e festosi i negozianti che da tempo non registrano un volume di affari tanto intenso.

Anche le Ferrovie dello Stato hanno realizzato il tutto esaurito: dall'alba al tramonto più di 300 mila persone sono partite per trascorrere le feste in famiglia, e quasi altrettante sono arrivate.

La città ha ritrovato la sua pace in serata e, a ricordare che domani è Natale, sono rimasti nelle vie solo gli zampognari abruzzesi con i loro pittoreschi strumenti, e pochi ritardatari recanti in bilico sul tetto delle auto fronzuti alberi natalizi. Le chiese e le basiliche risplendono di mille luci e sono visitate da una processione ininterrotta. Pio XII, che nel pomeriggio ha acceso — premendo un pulsante collocato sulla sua scrivania — una grande Croce luminosa eretta nell'interno del Colosseo, è sceso a mezzanotte nella cappella dei palazzi apostolici per celebrare la Messa; diffusa per radio ai fedeli di tutto il mondo.

In attesa dell'ora santa, buona parte della cittadinanza romana ha già iniziato i festeggiamenti natalizi; vi sono infatti più modi di celebrare il Natale a Roma, a seconda che si preferisca il capitone e il cappone, o il solo cappone. I «romani de Roma» — non più di quattrocentomila persone ormai, su un milione e 800 mila abitanti — sono rimasti fedeli alla tradizione, all'arrosto anguilla di mare, che viene servita la sera stessa della vigilia. Ieri sera al mercato generale sono stati venduti all'incanto 2100 quintali di anguilla.

Dopo la Messa di mezzanotte, i «romani di Roma» tornano a casa e trascorrono parte della notte in lieti conversari, scambiandosi doni e brindando. Il giorno dopo si replica con un sostanzioso cappone, ed è festa grande, tanto che un antico popolaresco proverbio romano afferma: «Dopo il pranzo della vigilia e quello di Natale, attenti a non star male».

Ma i veri romani sono una minoranza; nei quartieri nuovi che circondano il vecchio centro e il rione di Trastevere, abita una moltitudine di meridionali e anche di settentrionali che hanno conservato le abitudini dei luoghi di origine e fanno festa solo il 25. Gli abruzzesi acquistano bottiglie di vin santo, i baresi si regalano a vicenda torte di formaggio che portano fortuna, nelle botteghe siciliane fumano gli arrosti di salsiccia e di vitello, biancheggiano le ricotte coperte da zucchero fuso, fanno bella mostra i Re Magi di pan nero. Per i settentrionali, oltre al cappone e al tacchino, le rosticcerie mostrano in vetrina i tortellini con la panna accanto a rosee teste di porco col limone in bocca; una allegorica natura morta che da sola ricorda la ricca cucina della Valle Padana.

C'è, infine, un ultimo modo di festeggiare il Natale a Roma: quello della colonia internazionale della capitale, imitato ogni anno di più dagli abitanti dei quartiere dei Parioli: è un Natale americanizzato che si esprime attraverso i «greetings» (auguri) e i brindisi con vero «bourbon del Kentucky»; per loro gli eleganti negozi di via Condotti si sono addobbati di campanelli d'argento, di alberi di Natale finti, con la neve finta, di festosi e incappucciati babbi Natale. Per loro i caffè di via Veneto hanno eretto sui marciapiedi altissimi pini scintillanti di lampadine e mariehi di lampioncini colorati.

Via Veneto, il salotto di Roma, è tuttavia questa sera la strada più spopolata della città: Natale è per tutti una festa intima, da trascorrere in casa propria, lontano dal centro. Per esprimere questa loro preferenza, gli stranieri di Roma hanno coniato un motto: «Il Natale lo passiamo a Roma-Roma — dicono — non a Roma». Con questo bisticcio di parole vogliono far intendere che restano a Roma — quartiere di residenza —, senza fare puntate a Roma — centro della città.

s. c.

Pittori attrici scrittori riuniti sulla Costa Azzurra

(Nostro servizio particolare)

Nizza, 24 dicembre.

(m. r.) Piove da 24 ore a Nizza e sulla Costa Azzurra. L'animazione nelle strade è diminuita, ma i negozi fanno ottimi affari e i tavoli nei locali notturni sono tutti prenotati. Tuttavia le personalità più in vista hanno trascorso la sera della vigilia in casa, con amici.

Picasso è rimasto a Cannes, nella sua villa, con Jacqueline Ilstia, che è ancora convalescente di una angina. Chagall è a Vence, e ha ricevuto un gruppo di amici tra cui il pittore fiorentino Berti; Somerset Maugham è capito della principessa Ottoboni a Cap Martin; Ali Khan e Bettina hanno passato la serata al Castello dell'Orizzonte, mentre Sadruddin e la moglie sono ospiti della Begum a villa Jean a Cap d'Antibes.

Olivia de Havilland, giunta ieri al Negresco, è andata a Montecarlo con amici; Silvana Mangano col marito e i bimbi è a Roquebrune, alla Casa dal Mare, dove trascorrerà alcuni giorni di riposo.

Ranieri e Grace di Monaco secondo la tradizione assisteranno, nella cappella del palazzo, alla Messa di mezzanotte celebrata da padre Tucker. E' stato preparato un grande albero pieno di doni, fra cui molti giunti dall'America, per «madame Caroline».

Gl'inglesi hanno spedito 600 milioni di cartoline

Oggi Elisabetta legge alla tv un messaggio per i suoi sudditi

(Nostro servizio particolare)

Londra, 24 dicembre.

Quello di quest'anno sarà per gl'inglesi un lieto Natale. La speranza di fruttuosi colloqui con i russi ha schiarito il terribile orizzonte diplomatico, il costo della vita è ancora elevato, ma l'inflazione sembra essere tenuta a freno, le esportazioni hanno ripreso a salire e il «full employment» non è per il momento in pericolo.

L'aumentato costo della vita ha costretto gl'inglesi a limitare, quest'anno, le spese natalizie, ma il livello generale è rimasto elevatissimo. La corsa ai negozi era ancora sostenuta stamane, e Londra era soffocata da mostruosi ingorghi stradali. Duecento metri in macchina erano quaranta minuti di nevrastenia. I poliziotti hanno fatto del loro meglio per regolare la circolazione, ma non sempre con successo. Un edificio è stato divorato quasi completamente dal fuoco perché i pompieri non riuscivano ad aprirsi un varco fra le auto.

Per Natale gli inglesi hanno spedito 600 milioni di cartoline d'auguri (12 a testa) e hanno speso cifre astronomiche per il bacdinge il tradizionale tacchino, di cui non si trovava più un capo stasera nei negozi, grazie anche al basso prezzo.

La famiglia reale trascorrerà la festa a Sandringham. Domani alle 3 del pomeriggio, la regina Elisabetta pronuncerà un messaggio natalizio alle Nazioni del Commonwealth, che, per la prima volta, apparirà sugli schermi televisivi. I preparativi sono in corso da vari giorni. Elisabetta parlerà dalla vasta libreria di Sandringham. Tre registi le hanno insegnato a comportarsi con naturalezza e le hanno detto di parlare «come se si rivolgesse a suo marito, non al Commonwealth».

m. c.

La Messa di Mindszenty nella Legazione americana

Budapest, 24 dicembre.

La sperata amnistia natalizia non è stata concessa e migliaia di ungheresi sono ancora in carcere a causa dell'insurrezione dell'anno scorso. Il Cardinale Mindszenty ha celebrato la Messa di Natale nel suo rifugio della Legazione americana di Budapest mentre, a pochi isolati di distanza il suo segretario ed altri quindici sacerdoti cattolici assistono in stato di detenzione al processo a loro carico.

Tuttavia i doni natalizi e lo scambio di auguri sembrano più intensi degli anni scorsi. A Budapest fa freddo (quattro sotto zero) e di tanto in tanto cadono fiocchi di neve; ma, a condizione di pagarlo 25 dollari la tonnellata (circa 16 mila lire), il carbone non fa difetto.

Per gli ungheresi il Natale è una festa casalinga. Conformemente alla tradizione i caffè, i ristoranti e gli altri esercizi pubblici sono rimasti chiusi nel pomeriggio di oggi.

Per tutta la mattinata i negozi sono stati affollatissimi. In generale vi è abbondanza di merci, ma costano più degli anni scorsi mentre qualità ed assortimento lasciano a desiderare.

Mancano invece gli alberi di Natale. I pochi fortunati che girano per le strade di Budapest trascinandosene appresso qualcuno vengono fermati da concittadini, ansiosi di conoscere in che modo sia stato possibile procurarsi il tradizionale ramo di abete.

Oggi a Mosca si lavora come tutti i giorni

Mosca, 24 dicembre.

La colonia europea di Mosca si accinge ad affrontare le feste natalizie secondo le abitudini dei Paesi di origine, mentre per i moscoviti quello di domani sarà un giorno lavorativo come un altro.

Krusciov trascorrerà la giornata in Ucraina, dove si celebra il 40° anniversario della fondazione del Partito, mentre il Cremlino è stato parato a festa in visita di una serie di trattenimenti mondani per il corpo diplomatico, per i bambini e per i corrispondenti esteri.

Mosca offre tutte il necessario per le celebrazioni. Alberi di Natale illuminati da lampadine elettriche e decorati con palline multicolori fanno bella mostra in ogni vetrina accanto a «Papà Gelo», che sostituisce il borghese «Papà Natale».

Secondo il calendario russo, Natale cade il 7 gennaio del calendario gregoriano, e coloro i quali osservano la natività secondo la tradizione cristiana celebrano perciò il Natale il giorno dopo la nostra Epifania. La più grande festa invernale russa è quella di Capodanno, ufficialmente riconosciuta.

Il giovane Aga Khan (a sinistra) fotografato a Kitzbuhel, in Austria, dove sta passando le vacanze natalizie (Tel.)

"Al postino dei tre Re Magi, via Cielo infinitamente lontano, Berlino,,

Una bambola negra dalla Germania per una bimba di Sorrento di 7 anni

Ghi hanno inviato gli impiegati postali dell'ex-capitale tedesca - Un'usanza gentile che si ripete: non rifiutare a nessuno un piccolo dono - Anche i soldati alla frontiera delle due repubbliche si scambiano liquori e sigarette - Rose gialle d'una bambina per lo "zio Adenauer,,

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 24 dicembre.

Questa sera a Sorrento un postino busserà all'uscio della famiglia Starace per consegnare ad una bimba di sette anni, Maria Letizia, una bella bambola negra che muove gli occhi blu e dice «Mamma». La bambola viene da Berlino e glie la mandano gli impiegati della Posta centrale, dove tempo fa arrivò una cartolina scritta da mano infantile, che diceva: «Cara Befana, voglio la bambola negra, grazie. Stacce Maria Letizia». Anche l'indirizzo era piuttosto singolare: «Al postino dei tre Re Magi, via Cielo infinitamente lontano, Berlino».

All'apposito ufficio dove si decifrano gli indirizzi non chiari, incompleti o imprecisi, fu fatta la traduzione della cartolina che intenerì gli impiegati postali. Fu deciso allora, attraverso la posta di Sorrento, di rintracciare la piccola Maria Letizia (che non aveva scritto il suo indirizzo) e di mandarle per Natale il regalo desiderato. Come e perché Maria Letizia abbia scritto quella cartolina è ancora un fatto misterioso, ma gli impiegati della posta tedesca ritengono che essa, come molti altri bambini, sia convinta che la Befana o il Babbo Natale abbia fissa dimora a Berlino.

Questo è uno degli episodi più patetici offerti dalle crociate natalizie e risulta anche un'usanza gentile dei tedeschi, quella di non rifiutare mai a nessuno un piccolo regalo per Natale. Nessun povero, in questi giorni, busserà invano ad una porta. Anche il Cancelliere Adenauer non si è sottratto alla consuetudine e nel pomeriggio di oggi ha visitato a Bonn due giardini d'infanzia, l'uno cattolico e l'altro protestante, portando giocattoli a oltre trecento bambini. Una bimba ha regalato allo «Zio Adenauer» un mazzo di rose gialle.

Tanto importante è la scelta accurata del regalo e tanta mercé viene venduta per Natale che i negozi restano aperti anche nelle quattro domeniche dell'Avvento. Gli acquisti dei tedeschi hanno toccato quest'anno vertici altissimi. Statistiche, anche provvisorie, non ne sono state fatte, ma danno la misura di queste massicce compere i magazzini di Bonn e di altre città, che stamattina hanno dovuto chiudere per mancanza di merce. Le vendite natalizie sono divenute un fenomeno economico che merita la più grande attenzione e già si sono notati gli sforzi per razionalizzarle.

Quest'anno moltissimi tedeschi, invece di spedire regali a parenti e amici, hanno inviato loro speciali «buoni» comperati nei negozi e che danno diritto, a chi li riceve, di acquistare nella sua città merce per quel dato valore. In questa maniera, il regalo alla persona lontana diventa sono assai semplice, ma certamente meno bello. Il sistema viene usato anche nei confronti delle persone vicine, in modo che esse possano scegliersi il dono di loro gradimento. Oltre a ciò, ha preso a funzionare per la prima volta in Germania un'organizzazione del tutto simile a quella che si occupano della consegna dei fiori in luoghi lontani e che invece di fiori recano a domicilio porcellane, giocattoli, radio e pellicce.

La vigilia in Germania ha carattere di grande solennità, quasi più dello stesso giorno di Natale. Luoghi pubblici, teatri, cinema, caffè e ristoranti restano chiusi. La Notte Santa. Le famiglie si raccolgono attorno all'immancabile albero — quest'anno ne sono stati venduti in Germania oltre 15 milioni — dove avviene la Bescherung, cioè lo scambio dei regali e tutti, adulti e bambini, intonano gli antichissimi canti di Natale. A sera, prima di chiudersi in casa, i tedeschi vanno a trovare i loro morti portando ai cimiteri minuscoli alberelli grondanti di cera, fiori, ceroni e candele.

E' l'albero, il simbolo del Natale tedesco. Di fronte al Municipio di Bonn, e nelle piazze principali delle città tedesche in genere, sono stati eretti interi abeti splendenti di lampadine. Abeti luminosi segnano stanotte anche il confine fra le due Germanie e ai posti di frontiera i soldati delle due Repubbliche, dimenticando di essere nemici, si scambiano anch'essi piccoli doni, liquori e sigarette. Un giornale reca oggi sulla prima pagina una enorme fotografia con due soldati tedeschi divisi da una sbarra di confine con l'albero natalizio accanto, che si parlano tenendo il fucile a tracolla. L'immagine e il sottotitolo dovrebbero far riflettere gli uomini politici di tutto il mondo: «Natale 1957, la tredicesima festa di Cristo in una Germania divisa».

Viene spontaneo parlare di Berlino, e in particolare del settore sovietico. Nei quartieri orientali l'avvenimento natalizio di rilievo è il mercatofiera sulla smisurata Marx Engels Platz, con migliaia di banchi che offrono un po' di tutto, dalle bambole ai salsicciotti. La mercanzia però non abbonda ed è cara, specialmente i tessuti e le calzature. I generi alimentari nella Germania sovietica, difatti, sono tuttora razionati.

Natale continua ad essere triste per i diciassette milioni di tedeschi dell'Est. Testimoniano questa miseria le migliaia di pacchi con generi alimentari e regali che sono stati spediti questi giorni dalla Germania occidentale nella zona sovietica. Al «Mercato di Natale» di Berlino Est si nota vista quest'anno poca scritta di propaganda e ancor meno simboli del regime. Ma c'è stata una sorpresa sgradita alla maggior parte dei berlinesi. In cima al pigmineo albero di Natale della Marx Engels Platz si è visto — al posto della stella di Betlemme — un globo lucido con quattro lunghe antenne, lo Sputnik sovietico.

Massimo Conti

Abiti spaziali a Parigi per i veglioni «sputnik»

Parigi, 24 dicembre.

Per la prima volta nella storia dei veglioni natalizi a Parigi, si è tenuto questa notte *Le revellion sputnik*, in un locale i cui tavoli erano esauriti già da due settimane. Condizione per parteciparvi, naturalmente, l'abito spaziale: così alcune signore si sono pettinate da satelliti artificiali, con i capelli che partono per quattro direzioni divergenti come le antenne dei *bébé-lune*.

Commoventi episodi di bontà rivelati dai premi di Milano

Le "stella della bontà,, a una donna che, paralizzata dall'infanzia, divenne maestra dei compaesani analfabeti - Una bimba di Rosignano Monferrato, dall'età di 7 anni assiste una vicina cieca

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 dicembre.

A mezzanotte sono stati assegnati ufficialmente i premi della «Notte di Natale» 1957. La giuria, presieduta dallo scrittore Michele Saponaro era composta da Leonardo Borgese, Enzo Ferrieri, Pina Gonzales, Ferruccio Lantranchi, Emilio Pozzi, Antonio Valeri, Dino Villani e Guido Lopez.

Il Premio della «Notte di Natale», costituito dalla «Stella della bontà» e da un assegno di 500 mila lire, è stato assegnato a Teresa Dal Lago, di 50 anni, di Enna di Torrebelvicino (provincia di Vicenza). La donna, colpita a nove anni da paralisi alle gambe e al tronco e costretta a rimanere a letto, si era dedicata allo studio acquisendo una discreta cultura, che aveva messo a profitto dei compaesani analfabeti, dei quali era diventata la maestra. A 34 anni aveva perso anche l'uso della parola: ciò nonostante aveva continuato ad essere la consolatrice e confortatrice degli angosciati.

Sono quindi state assegnate altre «Stelle della bontà», corredate ognuna di un assegno di 200 mila lire. Ne è stato insignito Andrea Azzena, di Roma, maresciallo maggiore d'artiglieria. Sebbene le sue condizioni economiche non fossero floride, aveva accolto nella sua casetta un gruppo di bambini abbandonati. Per sbrigare le faccende domestiche aveva assunto una ragazza salernitana, Anna Napoli, che ben presto sposò. Insieme Azzena e la moglie continuarono l'opera di «pronto soccorso» che ha ospitato, come centro di smistamento in attesa di una sistemazione migliore, più di un centinaio di bambini.

Rizieri Casagrande, di Verona, si è fatto padre e protettore di una quindicina di minorati fisici che gli erano stati affidati da una pia confraternita perché li guidasse in mestieri adatti alle loro possibilità. La confraternita aveva dovuto rinunciare alla tutela per difficoltà finanziarie: e il Casagrande non aveva abbandonato gl'infelici.

Antonio e Michele Esposito, di San Severo (Foggia). Sono due poveri braccianti agricoli avventisti del Tavoliere delle Puglie rispettivamente di 29 e 25 anni: prima e dopo il lavoro nei campi, si sono prodigati nell'assistere all'alba e al tramonto di ogni giorno una vecchia vicina di casa che languiva nel suo letto, affetta da un male incurabile.

Giosè Migliino Catrangolo, di 16 anni, da Rutino (Salerno). Nel cortile di una rustica casa di campagna del Salernitano agli raccoglie durante l'estate i ragazzini poveri della zona: una cinquantina di bimbi mal nutriti e mal vestiti, che istruisce ed educa nei giochi, con fervore e dedizione.

Anna Rosa Tisi, di Cologno al Serio (Bergamo). Orfana di mamma, questa giovane, ora quattordicenne, dal 1954 è la sola responsabile della famiglia, accanto ai suoi fratellini a al padre mutilato di guerra e inabile al lavoro. Essa deve anche curare il più piccolo dei fratellini, Andrea, martoriato da una forma di emofilia che lo tiene in continuo pericolo di vita.

Antonietta Trevisan, di 11 anni, da Rosignano Monferrato (Alessandria). Nel 1953, aveva allora 7 anni, le venne affidata una vicina di casa, Angela Cantamessa, che era cieca dalla fanciullezza. Da allora le tiene compagnia, le cura, e fa le commissioni. Inoltre, poiché la cieca, per ottenere la pensione, doveva conseguire la licenza elementare, la piccola Antonietta guidò la donna negli studi abbandonati con la sopravvenuta cecità, e incoraggiandola nei momenti di sconforto la portò con sé a superare l'esame. Oggi Antonietta sta imparando l'alfabeto Braille per potervi insegnare alla vicina di casa.

Antonietta Trevisan

Laudomia Venuti, di Cavarzano Polesine (Rovigo). Insegnante elementare in un paese del Polesine, ha dedicato la vita e il povero stipendio alla creazione, in un vecchio edificio appartenente al comune di Lusia, di un benefico istituto che raccoglie bambini abbandonati indirizzandoli a un professione civile.

Vittoria Zenoni, di Milano. Insegnante da 36 anni all'istituto dei Ciechi di Milano, nel 1930 ebbe affidata dal direttore della scuola una bimba cieca, muta e sorda dalla primissima infanzia, Pinuccia Manenti, colla quale era riuscita a stabilire i primi contatti. Per cinque anni, dal 1930 al 1935, la Zenoni si è tenuta presso di sé la bambina durante tutte le lezioni: e mentre insegnava ai suoi allievi ciechi, «comunicava» a questa creatura che non vede, non sente, non parla, ogni parola detta dagli altri. Il miracolo è avvenuto: la bambina ha imparato a scrivere correntemente a macchina e in Braille, comunica con i suoi simili, ha ottenuto con voti brillanti la licenza elementare e ora è passata sotto altra guida agli studi medi inferiori.

La giuria ha assegnato anche altre 12 «Stelle della bontà» senza alcun assegno.

Il premio «Cuor d'oro» destinato a un artista la cui opera si sia svolta con senso di amore e fratellanza per gli uomini è stato assegnato al pittore Aldo Carpi: l'artista, nato a Milano il 6 ottobre 1886, allievo di Stefano Bersani e di Cesare Tallone, entrò all'Accademia di Brera come professore di pittura nel 1931 e vi rimase fino a poco tempo fa come direttore.

l. c. m.

La chimica al servizio delle frodi alimentari

Aringhe all'acqua ossigenata e succhi di frutta al cloroformio

Numerosi abusi denunciati in Francia nella preparazione dei cibi: latte, vino, salumi, pane, sono frequentemente adulterati - Ci avvelenano senza saperlo, scrivono a Parigi gli igienisti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 dicembre.

Lo scandalo dello «Stalinon», il «farmaco che uccide», ha rivelato che poche diecine di ispettori devono controllare in Francia molte migliaia di fabbricanti di medicinali, sicché una verifica efficace è impossibile. La stessa cosa avviene per molti prodotti alimentari e a Parigi, città considerata da molti come la capitale della gastronomia, parecchi giudici istruttori non fanno altro che occuparsi di frodi alimentari. Alla X Sezione del Tribunale i magistrati giudicano quotidianamente diecine di individui che alterano il latte, il vino, il pane, i salumi, la carne, il pesce e via discorrendo, aggiungendovi prodotti chimici per diminuire i prezzi di costo o mascherare certi difetti o malattie.

Periodicamente gli igienisti e gli specialisti in dietetica lanciano grida di allarme di cui si fa eco in questi giorni un periodico che si occupa specialmente di questioni giudiziarie: «Non esistono quasi più — è scritto in un lungo articolo — alimenti normali o naturali... Senza saperlo noi assorbiamo migliaia di ingredienti sintetici, più o meno nocivi, gli uni autorizzati dalla legge, altri semplicemente tollerati e altri strettamente proibiti».

Il fatto del resto non è nuovo. Fin dal 1905 lo scienziato Brouardel metteva in guardia i francesi contro l'invasione della chimica industriale nell'alimentazione e una legge venne votata nel 1905 per impedire certi abusi. Ma tale legge, periodicamente modificata, ha ammesso a poco a poco centinaia di eccezioni, sicché una quantità notevole di prodotti chimici può alterare legalmente certe derrate.

E' così che in determinati casi sono autorizzati il nitrato di potassio, gli ossidanti e gli antiossidanti, gli aromi sintetici, i solfati di rame e molti altri prodotti che servono a colorare gli alimenti, a impedire che ammuffiscano, a favorire la loro conservazione. Numerosi abusi inoltre vengono contessati a l'insufficienza di controllo non permette di scoprire tutto. Numerosi esempi vengono citati, fra cui quello di un fabbricante di dolci la cui specialità erano le caramelle al rhum, molto gustose e che un giorno furono analizzate: non contenevano neppure una sola goccia di liquore, ma soltanto un profumo sintetico chiamato «Carome».

Il controllo, nella misura delle sue possibilità, funziona. Di recente furono sequestrati a Parigi una gran quantità di aringhe preparate con l'acqua ossigenata. E' stato pure scoperto che un fabbricante di succo di frutta mescolava il cloroformio all'ananas e chi altri; invece, vi mescolavano dell'acido solforico o del fluoruro di sodio.

Capita pure con relativa frequenza che certi fabbricanti di burro e formaggi disinfettino i loro recipienti con prodotti tossici proibiti e sono quotidiane le frodi constatate nella «preparazione» del vino comune che, analizzato, contiene alla volta fluoruro di sodio e altre volte dei prodotti chimici che impediscono la fermentazione. Ora, osservano i medici, tutto ciò provoca disturbi gravi e persistenti nel sangue e nell'organismo, ostacolando altresì numerose funzioni a cominciare dalla digestione. Con metodi pure illegali, la farina viene resa bianca quando è grigia, la carne di seconda qualità viene arrossata e poi intenerita con la «papaina» per farla diventare di prima qualità.

L'elenco delle frodi è lungo, affermano i medici, rivelando che un chimico è riuscito persino a «inventare» la pesca sintetica, mescolando vari prodotti. Ma come fare a identificare un prodotto genuino da uno che non lo è? Attenti — scrive Robert Julien Courtine in un libro sull'alimentazione moderna — l'assassino è alla nostra mensa».

i. m.

La misteriosa morte di un generale russo

Mosca, 24 dicembre.

Il giornale dell'esercito sovietico «Stella Rossa» commenta la "tragica morte" del tenente generale Nikolai Prikhidko, ufficiale istruttore pluridecorato. L'annuncio della morte che reca la firma del capo di Stato Maggiore dell'esercito sovietico, maresciallo Sokolovsky, e di altri marescialli, non specifica come e quando Prikhidko è morto.

Il gen. Prikhidko, che partecipò alla difesa di Stalingrado e combattè sul fronte orientale durante la seconda guerra mondiale, era nato nel 1899 ed era entrato nell'esercito sovietico come semplice soldato nel 1920. «Stella Rossa» afferma che egli è stato uno dei più illustri istruttori militari dell'URSS.

Un bimbo riavrà la salma della mamma morta lontana

Milano, 24 dicembre.

«Da sei mesi è morta la cara mamma, ed ora riposa a Reggio Emilia. Mi piacerebbe che la sua salma fosse portata a Milano, così almeno potrei portare i fiori che le piacevano tanto sulla tomba». Così, alcuni giorni fa, scriveva nel suo tema di quinta elementare il piccolo Giuseppe Tarenzi, nell'esprimere il suo desiderio di Natale.

L'insegnante del bimbo, leggendo il componimento, si commoveva e lo segnalava alla direzione. Si accertava così che la famiglia del Tarenzi non aveva i mezzi per esaudire il desiderio del bimbo, che era anche il desiderio di suo padre e dei fratelli maggiori. Venuto a conoscenza della vicenda, il sindaco di Milano prof. Ferrari è intervenuto per superare la difficoltà più grave: il Comune ha assegnato un giardinetto al Cimitero Monumentale per dieci anni, gratuitamente.

Gli insegnanti e gli scolari della scuola elementare di via Pulcaine che Giuseppe Tarenzi frequenta, stanno ora raccogliendo la somma per il trasporto della salma. Così il desiderio di Giuseppe Tarenzi potrà essere esaudito.

Un altro desiderio natalizio è stato soddisfatto. Silvana Scozzesi, una bimba di Fidenza, voleva sentir cantare il tenore Mario Del Monaco. Il cantante ha invitato a Milano la piccola con i genitori.

Costretto a vivere solo si annega in un canale

Borgomanero, 24 dicembre.

Questa mattina a Serravalle Sesia l'operaio Giuseppe Marconi, dipendente della Cartiera Italiana, rinveniva presso la griglia del canale della fabbrica, il cadavere di un uomo, identificato poi per il settantacinquenne Pietro Sezzano fu Pietro, residente in frazione Borsate di Serravalle Sesia.

I carabinieri, per una serie di circostanze, hanno accertato che il Sezzano, che aveva manifestato varie volte propositi suicidi, si è tolta volontariamente la vita in un momento di sconforto poiché da tempo ammalato e isolato nella solitudine perché diviso dalla moglie, Caterina Sarteri.

Il Sezzano è uscito verso le cinque di stamane e si è lasciato cadere nell'acqua del canale. Il cadavere, dopo essere stato trascinato dalla corrente per un paio di chilometri, è andato ad arrestarsi presso la griglia del canale delle stabilimento.

Costretto a vivere solo si annega in un canale

Borgomanero, 24 dicembre.

Questa mattina a Serravalle Sesia l'operaio Giuseppe Marconi, dipendente della Cartiera Italiana, rinveniva presso la griglia del canale della fabbrica, il cadavere di un uomo, identificato poi per il settantacinquenne Pietro Sezzano fu Pietro, residente in frazione Borsate di Serravalle Sesia.

I carabinieri, per una serie di circostanze, hanno accertato che il Sezzano, che aveva manifestato varie volte propositi suicidi, si è tolta volontariamente la vita in un momento di sconforto poiché da tempo ammalato e isolato nella solitudine perché diviso dalla moglie, Caterina Sarteri.

Il Sezzano è uscito verso le cinque di stamane e si è lasciato cadere nell'acqua del canale. Il cadavere, dopo essere stato trascinato dalla corrente per un paio di chilometri, è andato ad arrestarsi presso la griglia del canale delle stabilimento.

Anche Rossellini a Roma per rivedere la famiglia

Come la Bergman, è arrivato carico di doni per i figli - Tutt'e due rispondono al telefono: "Sarà una giornata da buoni amici,,

Roma, 24 dicembre.

Nelle prime ore del pomeriggio, proveniente in treno da Parigi, è giunto a Roma Roberto Rossellini. Il regista, benché atteso già da alcuni giorni, è riuscito a raggiungere la abitazione della sua ex consorte e dei figli, eludendo la sorveglianza dei fotoreporters che erano di «servizio» nei pressi del cancello di via Bruno Buozzi. La sua auto ha raggiunto rapidamente l'ingresso secondario dello stabile e Rossellini prima ancora di essere riconosciuto è entrato nel portoncino.

Ceine Ingrid, che per tutta la giornata ha preparato l'albero insieme ai figli, anche Roberto non è arrivato, come si sarebbe, a mani vuote: diversi pacchi, giocattoli e bambole lo hanno seguito poco dopo.

Avvicinati telefonicamente dai giornalisti, sia Ingrid che Rossellini sono stati molto cortesi ed hanno risposto anche ad alcune domande che venivano loro rivolte. «Sono felice di trascorrere il Natale, e così tengo molto, a Roma — ha detto Ingrid. — Mi sono concessa una pausa al mio lavoro per dare ai miei figli un Natale come lo desidero. Tranquillo cioè, e di famiglia».

A sua volta Rossellini ha spiegato che non poteva «rompere una tradizione cara quella natalizia a cui i bambini tengono molto. E poi — ha aggiunto — crede che questi giorni di festa che trascorreremo insieme faranno bene ad entrambi, specie dopo le assurde ed inaudite polemiche che si sono volute creare a seguito della nostra separazione».

Le feste di Natale hanno riunito ancora una volta Ingrid e Roberto. Entrambi hanno comunque chiarito che ciò non significa una loro intenzione di tornare sulla decisione che circa due mesi fa adottarono di comune accordo. Essi vogliono in questi giorni tener fede a quanto promise ciascuno di loro prima di partire per la propria destinazione: «Ritrarremo buoni amici, qualsiasi cosa succeda».

Per passare le feste colla madre

Parte a piedi da Chiavari per raggiungere Ventimiglia

Genova, 24 dicembre.

Antonio Avvenente, di otto anni, è un bimbo di Chiavari orfano del padre, che vive nella cittadina rivierasca con la nonna: la mamma si trova a Ventimiglia. L'altro giorno, appreso che la mamma non avrebbe potuto trascorrere il Natale a casa, il bimbo, senza soldi e senza alcun mezzo, è partito per raggiungere Ventimiglia a piedi. Dopo aver camminato per un giorno, è giunto a Pra e qui, stanco e affamato, si è addormentato su una barca tratta a riva sulla spiaggia.

Lo hanno trovato, mentre dormiva, alcuni pescatori.

Ieri una persona di Chiavari che ha voluto conservare l'incognito ha offerta al piccolo Antonio e alla nonna il denaro per compiere il viaggio fino a Ventimiglia e trascorrere così il Natale.

CINZANO
APERITIVO
SELECT
MODERATAMENTE ALCOOLICO
Distillerie PILLA

dal 1875
caffè LAZZERO
P.za V. VENETO 21 - TEL. 82.168 - 82.181 - TORINO
PER AUGURI

GRANDE ALBERGO
PRINCIPI DI PIEMONTE
TORINO
GRAN GALA'
e CENONE DI S. SILVESTRO
Complesso Orchestrale "THE PLAYERS" con due cantanti
Sorteggio premi per soggiorni al Sestriere
PRENOTAZIONI PRESSO LA DIREZIONE DELL'ALBERGO
Informazioni telefono 49-491

RADIO - TV - FRIGO - LAVATRICI - CUCINE
e tutti gli elettrodomestici, concessionarie grandi marche, cambi, rateazioni senza cambiali in banca
PREMI TORINO NATALE
BRICCO
CORSO VITTORIO 86 (interno) Monumento

bevete dopo i pasti:
AMARO ZARA
il digestivo più efficace!

TORINO
DAL 1870

Bevete in casa, al bar, ovunque:

un RABARBARO BERGIA

IL VERO AMICO DEL FEGATO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via San Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30231, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'ingrosso, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di autografi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fronte: «Scrivere casella... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non vengono in nessun caso assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO negozi botteghe, lavoranti, lavoratrici, elevatori, torni asevrio, compressori stradali. Edda, Madama Cristina 111. Telefonare 682-542. Intenzioni. 1063

ABBIAMO rendutteri elettrici «Inst-Pirelli». Prezzi interes. Balossi, via Cavour 21, telef. 886-631. 836

ANCORE a mano elettr. eviandoin occasione cercasi. Vicentin Bibian, Asola

ARREDAMENTI completi per bar caffè pasticcerie inviti in società fino. Telefonare 82-269. L6813

ASSORTIMENTO arrivarie ogni misura, libraria, sedie curvate, fiocchetto, Bellelis 9. 7800

CESOIA ghigliottina 800x26 peso 2300, incavo, vendesi. Collini 20. 01591

CIMUSHIN, bocchette, lavaveri ghisa. Vichi assortimento. Richiesta, cavo S. Maurizio 25. Telef. 82-202. 6464

COMMERCIANTI Inest. Fili avvolgimento, Pomi, via Mazzini 31, tel. 372-234

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Sifor», via Nizza 32, telef. 683-076. T3384

ELETTRICISTI, impiantari Applicate negli impianti «Tubopiast» economico, isolato, approvato Azienda Elettriche. Conduttori plastici, Brevetti Margin, Rosta 7. Telefonare 772-765. 358

FURGONE portata 13 q. cassoni qualsiasi genere di trasporto. Telefonare 372-360.

LAMIERE ondulate per e lisce. Lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, tel. 267-668.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cipso 5, telefono 21-260. 377

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterei bene prezzo Scanzi, Giaveta 3, Torino. 2349

MOTORI trasformatori alternatori diesmo gruppi elettrogeni. Lazzaria, Duilovo Zovistica 157. 7806

PER cessazione attività via Cumiana 39 vendesi macchinari moderni ed attrezzeria. Per informazioni telef. 23-060 ore ufficio; 872-304 ore serali. F1567

PLASTICA, fogli rigidi, anche lavorazioni settoriale speciali colori assortiti stop, finto pelli, tela per impermeabili. Rivolgervi Lori, via Legnano 33, Milano.

POMPE a mano, elettriche, motori, accessori. Felt, Torino, Mongineyro 239, telefono 31-581. T2663

PONTI, Commissionaria Inest. Fili avvolgimento. Via Mazzini 31, telef. 372-234

PRESTITI mutui rateali stipendio a pensionati e privati. Compagnia Finanziaria Italiana, Belfiore 5, telef. 534-055.

SOTTANI, nastrino ferro, metallo, acciaio. Ferraro, Quittengo 40, telef. 280-307.

SETTIMANALE grande tiratura lancia novità artigiana chincaglieria, arredamento, casalinghi, abbigliamento acc. Scriv. casella 227 R, SPI, Milano.

TELESALVAMOTORI sels, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Calvoli 32, telef. 385-811. 6306

TIPOGRAFI, macchina automatica doppio giro 90 x 130, costruzione 1950, perfetto funzionamento vendesi. Scrivere casella 4049, SPI, Torino. L6826

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Agliotta, telefono 21-260. 771

VENDESI ottima [illegible] 5 MA presso convenzione. Scrivere casella 6016, SPI, Torino. 26074

VENDESI scrivania incotini dattilo in ferro Fichet con sedia e poltrone tubolari nuove occasione. Telefonare 53-061.

VENDO motori frigori vuglia riavvisare pompa turconi draglia accessori. Telefonare 74-127. L6355

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DOTTORI consigliano confidare prodigioso «Fascicoli» [illegible] vista, consumatissimo, S. Massimo 42. T6300

FABBRICA artigiana mobili tipiche vadisimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comodi, cucine lucenti rustiche, soggiorno, poltrone, attaccapanni, lunghe valentoni, via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4726

OCCASIONALI prodigiosi «Fascicoli» rivisitabilissimi conservatori dell'occhio, incredibili. 5, Massimo 42. T6330

OCCORRENDONI materassi a molle, Turinflex, lana, imbottite, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa dei materazzo», via Andrea Costa 5, frazione Regina Margherita. Telefonare 781-036. Facchinetti 11026

PIEDI sofferenti? Eliminate questo precoce esteriore: deviazione, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete scarpe imbattibile, scarpe che si allargano a piacere secondo le necessità; misure anche small per signore e per signorine fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 16159

PRECIPITEVOLMENTE occorrono acquistare occhiale prodigioso «Fascicoli» inseparabile, convenientissimo. San Massimo 42. T6330

2 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici rateazioni. FINAM S.p.A. Riccardi 8, Telefono 532-809.

A sicuro occidentale cedesse possesso redditizia rappresentanza 12 locali, 2.800.000 Alfaromeo Angiolo, Rivoli 3. 9714

A buone condizioni cedesi meccanografia centrale 420io mita, forte incasso, 1 milione 250.000. Alfaromeo Angiolo, Rivoli 3 telef. 683-833. 9714

A buone condizioni concedesi garanzia caffè, persona pratica. Angiolo, Rivoli 3.

A compiesso [illegible] ritirandosi commercio sede cinquantennale esportazione vini liquori centrali attrezzatissima redditizia occasione. Scrivere casella 10 C, Sipra, Torino. 17267

A ditta affermatissima stampaggio plastica socio unico ottimo, se adatto acci proposti, stabilimento brevetto rivoluzionario di sicuro alto reddito. Scrivere casella 2313, SPI, Torino. 16360

A giovani coniugi, [illegible] incoccipibile buona volontà, privato offre possibilità attivazione cittadina provincia negozio generi largo consumo. Assoluta serietà. Scrivere casella 2262, SPI, Torino. M3264

A 1.600.000 cede causa malattia, trattoria, alloggio, pergolato. Telef. 32-732.

ABBIAMO grandiosa pasticceria con forno, bar gelateria cedesi causa superiori. Pizzorno, Garibaldi 5. 16871

ACCONCIATURE avviatissimo moderno centralissimo, affitto 15.000, causa matrimonio cedesi occasionalissima 550.000 contanti. Telef. 762-945, 585-354.

APPARONE cede negozio mercerie 600 mila con alloggio [illegible] Fiat anche vuoto. Telefonare 697-677.

APPARONE pertinentissimo avviatissimo 700.000 cedesi. Ranza, S. Tommaso 6. Telefono 527-059 M3326

ALADDIO cedesi pensionanza centralissima si mare avviata 5.000.000. Convenienza. Alassio. 17774

AL migliore offerente cede negozio carni ovine sacrificio sotto ricezza. Telef. 862-171.

ALBERGO nuovo avvistatissimo con mutuo [illegible] vendesi Valle Aosta. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità, Aosta. 17469

ARGENTINO cutelleria avviatissima centro ottimo posizione Torino Scrivere [illegible] 6012 SPI, Torino.

ATTENZIONE! Causa grave [illegible] cedesi urgenza. 8.000.000, centralissimo lussuoso moderno ristorante-bar, [illegible] 1.800.000 mensili. Balma, Sacchi 24.

ATTREZZATA legatoria cliendela rimessi. Fenoglio, 8, Chieri 62, telef. 48-766.

ATTIVA [illegible] alimentari realissima lavorazione adatta famiglia cede [illegible] assolute assenze. Bonzani, Colombo 61, Torino, dopo le 19. F1631

AUTOMOBILISTI concediamo prestiti in giornata. Dodici rateazioni. FINAM S.p.A. Riccardi 9. Telefono 532-809. M3336

AUTORIMESSA 120 macchine, modernamente attrezzata, incasso 8.200.000 mensili, cedesi 6.500.000. Balma, Sacchi 24.

AVVIATA moderna drogheria posizione cede. Scrivere casella 4035 SPI, Torino.

AVVIATA officina lavorazione [illegible] cerca socio amministratore. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. L6696

AZIENDA avvistatissima negozio modernissimo 35ennale città Piemonte rediviserà altissimo elettrodomestici, reddito documentabile 500.000 mensili cedesi 4.500.000. Scrivere casella 8292, SPI, Torino.

AZIENDA carta bollata avvisa poco rilievo cedesi causa salute. Tel. 666-246 ore pasti

AZIENDA materie plastiche cerca capitale per maggior sviluppo. Scrivere casella 2296, SPI, Torino. M3360

BAR caffè zona privilegiata 60.000 giornaliere a prova, vera fortuna famiglia, cedesi convenientissima causa dilazione. Agenzia, Carlo Alberto 41, telef. 521-046.

BAR centralissimo 50.000 giornaliere grande alloggio cedesi 15.500.000. All'acquirente offronsi 220.000 mensili nota cauzionando contendente garanzia. Unvo. San Massimo 33. 17235

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede pasticceria forno elettrico centralissima moderna dilazioni pagamento. 17585

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede pasticceria forno elettrico 2 q.li, alloggio. Dilazioni. 17585

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede caffè bar centralissima, alloggio. Dilazioni. 17585

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede rivendita pane pasticceria forno, alloggio, eventuale eventuale permuta.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede negozio commestibile 30.000 giornaliere, alloggio. 17585

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede edicola giornali centralissima. 17585

BOTTIGLIERIA osteria centralissima [illegible] causa salute vitale commerciale. Telefonare 20-886. 16791

CAFFE' esportazione centralissimo, urge redere causa decesso 2.800.000. Balma, Sacchi 24. 17213

CALDAIA riscaldamento centrale da brevettare, [illegible] modernità, cercasi 3-4 azionisti, [illegible] Visentin, Bibian, Asola. 17577

CARTOLERIA libreria giocattoli avviatissima cedesi con o senza muri. Telefonare 30-343. 17628

CAUSA demolizione urge vendere migliore offerente licenza pracheria, selvaggina, pollame, accessori. Telefon. 48-623. L6800

CAUSA matrimonio programma produttivo cedesi reparto tipolitografico completissimo dotato macchine moderne, assicurando redditizio lavoro continuativo. Scrivere casella 8263, SPI, Torino. F1567

CAUSA salute cede avviatissima macelleria bovina Crocetta. Scrivere casella 6019 SPI, Torino. 85101

CAVALLERA, Saluzzo 31, Commercianti! Volete acquistare, vendere salendo? Rivolgetevi fiduciosamente! 16600

CEDESI ottimissima esportazione vini degustazione zona Francia, Monaglia, Envour 10. 36

CEDESI causa salute avviato negozio coloperia cartoleria zona Desenzanese. Scrivere casella 99 C, SPI, Milano. 17627

CEDESI pensione centralissima avviata con rilievo mobilio. Telefonare 527-185.

CEDESI studio dentistico [zona illegible]. Pegone, piazza Bruno Speda 12, Domodossola (Cuneo). F1426

CEDO abbigliamento bimbi zona signorile. Scriv. casella 8240, SPI, Torino.

DENTISTA cede o affitta primario [illegible] avviato ottima clientela attrezzatura moderna. Telefonare 521-511. F1516

FERRAMI interni attrezzata vendesi, affittasi. Cassetta SPI, 32 T, Torin. 17767

GABETTI, XX Settembre 17, cede caffè superalcolici, volendo ristorante fabbi Vincent. Locale gradioso, alloggio, ottima posizione. Lavorano. 6.000.000. 17127

GABETTI, XX Settembre 17, cede ferramenta casalinghi, zona ottimo sviluppo edile, Lavorano! 17127

IN provincia Cuneo cedesi avviato negozio cappelleria uomo-signora valigeria ombrelleria pelleteria articoli bambini carta cordami articoli vari. Per informazioni telefonare 271-272 Torino.

LATTERIA bellissima 330 litri, incasso 50.000 giornaliere, alloggio, cedesi 5 milioni; altra 150 litri 2.700.000. Frana, del Carmine 28. 7422

LATTERIA galleria (Moncalieri) litri 250 reddito mensile 150.000 cedesi. Cavalliere, Saluzzo 21. 14080

LATTERIA, galleria, ottima posizione avvenire assicurato cedesi. Telef. 760-343.

LATTERIE, gallerie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedesi. Cavaliere, Saluzzo 21. 1914

NEGOZIO centrale quattro luci vasti assortimenti accessibili pubblico cedesi. Telefonare 53-656. F0609

PANETTERIE con forno elettrico, 300 kg. negozio cedesi agevolando; altra vicina Torino 2.500.000; altra forno carbone 2.200.000. Frana, del Carmine 28. 7422

PANETTERIA forno elettrico, lavorazione kg. 400 vendesi zoppolo 200, cede ottime condizioni Bacchetta, Alfieri 20. 10751

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintali, rimettiamo bellissimo. Cavalliere, Saluzzo 21. 1914

PANIFICIO attrezzatura moderna, vendesi negozio 3 q.li, garantiti, cedesi condizioni pagamento altra riservasi. Bacchetta, Alfieri 20. 10751

PASTICCERIA bar centro fabbricazione centro Riviera ligure, ritiro commercio cedesi eventualmente muri. Massimo, Marinoselli 22, telef. 277-123 ore pasti.

PASTICCERIA [illegible] licenza caffè analcoolici, cedesi. Telef. 20-212. 8651

PENSIONE avvistassima, ottima posizione [illegible] vendesi, cedesi. Scrivere SPI casella 21 A, Saluzzo.

PODRASCO cedesi negozio mercerie tessuti. Scrivere casella 8307 SPI, Torino.

PUR avendo l'occorrente cedesi albergo ristorante conosciutissimo 40 locali Roma Nuova eventualmente vendesi anche stabile possibilità costruire altri 25 locali. Scrivere Agenzia, Umberto 23, Torino. F1365

PROPRIETARIO mobile provincia Alessandria cerca socio disponga capitale per incremento lavoro. Scrivere: Pubblimont, casella 31 A, Alessandria. 17569

RIVENDITA pane 270 kg. cedesi 8 milioni 500.000; altra 180 kg. 4.000.000. Frana, del Carmine 28. 7422

SOLO con capitale, serve, cede, offre collaborazione nella azienda. Tel. 884-365 preferibilmente ore 12-15. M2741

TABACCHERIA centrale investa 200.000, forte vendita [illegible] macchinario, cedesi 12.000.000; altra 9.600.000. Frana, del Carmine 28. 7422

TIPOGRAFIA artigiana avviatissima attrezzata lavori commerciali, edizioni, cedesi. Candiana, telef. 556-332. M3034

URGE cedere miglior offerente per ritiro commercio attrezzatissimo laboratorio riparazioni motococcotar. Telefon. 787-805.

VERNICI avviata officina carrozzeria Scrivere casella 4031, SPI, Torino.

VENDESI, cedesi ditta, 10 da Tirreni, [illegible] vendita materiali costruzione, manufatti [illegible] prefabbricati. Scrivere casella 8270, SPI, Torino. F1430

VENDO 8.000.000, assacio 4.000.000 attrezzatissima, ad avviata officina, ridotta in guerra. Scrivere casella 4029, SPI, Torino. L6326

VERO affari! Centralissimo laboratorio pasticcio specialità cappelletti, forte vendita ingrosso dettaglio, cedesi 3.000.000. Agenzia, Carlo Alberto 41, telef. 521-046.

ZONA signorile causa malattia cede o gerisce negozio accreditatissimo. Tel. 269-974.

ABITABILI subito vendonsi alloggi stanze ill 2 camere e servizi via Filadelfia 58.

ACQUISTO terreno San Paolo costruibile 45-60 camere, levante pomerio. Telefonare 53-312. F1443

ADIACENZE [illegible] Cabasso, via Mentana 29 bis, vendesi alloggio libero sul cortile, Rivalgesi Cravero, 54329

ADIACENZE [illegible] Ortigi (corso Novelli via Cervino 3-5) vendonsi liberi locali adatti negozi magazzini laboratori. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.

ADIACENZE Valentino vendonsi alloggi nuovi signorili convenienti 3-3 camere, agevolazioni pagamento. Orario 69. Telefonare 699-761. 17471

AFFARE casa nuova borgo Vittoria terzo assenzione bagni redditizia vende. Telefonare 699-761. 17471

AFFARE costruttore via Borgaro cedesi sopraelevabile 60 camere 3 magazzini progetto approvato vende direttamente. Telefonare 563-878. 17471

AFFARE! Svendonsi alloggetti camere cucina, complessivo 1.300.000. Visite 17-18. Via Venaria 67. 17374

AFFARE! terreno 900 mq. progetto approvato officina 400 mq., possibilità costruzione casa 4 piani sul fronte, vendo 6.000.000; cambio proposte di permuta con alloggi, Agenzia Sacco, A. Doria 5.

AL miglior offerente oppure eventuale permuta casetta rifiere negozio, vendo cessolo, alloggetto, scritta affittasi 35.000 Telefonare 763-277. M3735

ALLOGGETTI, S. Rita, una due camere servizi, comforts, garages, vendonsi mobili. Tel. 61-918; 61-896. 16711

ALLOGGI Mare, villaggio Cu' Bianca vendonsi piccoli lotti, vista panoramica, imprese proprie, informazioni. Torino, telefonare 270-319. F1416

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. Com.F.A.I., Cavour 7. T0704

APOLLO, permuto [illegible] possibilità 4-5 camere, locale mq. 230, con parte ambiente costruito. Telefonare 53-612. 13068

APPARTAMENTINI 2-3 camere servizi, zona Francia; case in blocco 40 camere, vendiamo direttamente. Telefon. 73-730

APPARTAMENTO nuovo signorilissimo corso, soleggiatissimo, splendidi ambienti servizi vendesi. Telef. 51-400 L6369

APPARTAMENTO signorile mq. 170 circa, no cucina centrale, parcheggi Valentino, 1° piano, doppi servizi, volendo garage, vendesi abitabile subito. Subrna, telefono 42-682. 16711

ATTENZIATA impresa edile costruisce ossito terzi, case, stabilimenti industriali, garages; preventivi accurati; massima rapidità. Telefonare 321-980 ore 18-21.

AUTORIMESSA centrale moderna, affittata ottimo reddito, vendonsi muri. Telefonare 49-770. T6084

BALANGERO 23 vendonsi camere libere e bloccate da 250.000 in più, magazzini negozi, liquidansi per ultimazione trasferimento. Visite ore 14.30-16.30 lunedì, giovedì, venerdì. 16911

BARRIERA Milano privato vende privato nuovi alloggi laboratori liberi subito. Telefonare 275-956. G1294

BELLETTI, via Pietro Micca 10 vende alloggi via Bardonecchia due camere tinello cucinino, condizioni pagamento.

BELLETTI, via Pietro Micca 10 vende alloggio via Maria Vittoria 9 camere piano terreno giardino. 17688

BELLETTI, via Pietro Micca 10 vende alloggio piazza Statuto tre camere cucina.

BELLETTI, via Pietro Micca 10 vende alloggio 4 muri negozio via delle Orfane.

BELLETTI, via Pietro Micca 10 vende alloggio via Alfieri 5 camere libero abbocc. 2.800.000. 17585

BELLETTI, via Pietro Micca 10 vende terreno Val San Martino 2000 mq. anche lotti progetto approvato. 17585

BELLETTI, via Pietro Micca 10 vende casa 30 camere corso Racconigi. 17585

BELLETTI, via Pietro Micca 10 vende terreno Val Salice anche lotti progetto approvato. 17585

BELLETTI, via Pietro Micca 10 vende magazzino corso Andreotti mq. 304 semiinterrato ingresso carrato. 17585

BELLETTI, via Pietro Micca 10 vende muri grande negozio v. Nizza reddito 3%.

BLOCCATI vendonsi due alloggetti tre negozi anche blocco. Tel. 760-710. T6201

BORGIO Verezzi. Affari, vendita, ville appartamenti, terreni. Rivolgendosi a Quisomare», risponderanno. 16553

CARIGLIO 11 (palazzone G. Medici-N. Fabrizi) vendonsi alloggetti liberi si occupati 3-3-4-5 camere, servizi, terzo bagni sesto mezzano. Prezzi, condizioni, pagamenti convenientissimi. Ore 15-17. 14356

CAUSA divisione vendesi casa nuova, reddito 8%, camere 33. Richiesta 25.000.000. Telefonare 530-529. 17374

CENTRALISSIMI alloggi liberi, libert ablocco, 4-5-6-10 camere in stabile completamente rimodernato, terme, bagni, ascensore. Telefonare 530-513, 587-730.

CENTRO S. Paolo ottimi alloggetti camera tinello pronti subito vendesi. Telefonare 538-826. 17454

CENTRO Torino vendonsi negozi grande esplosa liberi e di alto reddito. Telefonare 530-513, 587-730. 17918

COMPAGNIA Finanziaria [illegible] immobiliari concede prestiti per acquisto alloggi. Lunghe rateazioni. Cavour 7. T0704

CORSO Francia 94 vendesi ultimo attico 4 camere; altro alloggio sei doppi servizi.

CORSO Massimo d'Azeglio vendonsi attiguali alloggi signorili [illegible] 4-5 camere doppi tripli servizi. Petrarca 20.

CORSO Mediterraneo 24-26 vendonsi alloggi signorili 3-3 camere servizi, pronti subito. 16418

CORSO Ponchiere 182, in bella antica casa, vendonsi alloggi signorili liberi si occupati. Visite: pomeriggio. 14369

CORSO Re Umberto, vendo grandi locali uso uffici eleganti, liberi ablocco, piano rialzato mq. 200-700 saranno sistemati nei luminosi. Simoncini, Re Umberto 6.

CORSO Regina Margherita 276, vendonsi alloggi abitabili subito, finimenti di 1-2-3-4 camere. Rivolgersi in cantiere.

CORSO Trapani 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili appartamentini 1-3 camere tinello cucinino servizi, Facilitazioni. Telefonare 583-612. 3602

DEFINENDO frazionamento casa San Quintino (affacciano Re Umberto) vendo ultimi due alloggi liberi ablocco, 5-10 camere, servizi, vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 14394

DEFINIZIONE frazionamento grandioso alloggetto libero 3 camere cucina terzo bagno. Via Bayeux 11. Visite 13-16. 17374

DI Nanni preventivamo ultimi alloggetti signorile ristrutturato. Com.F.A.I., tel. 538-831

DI Nanni 52 vendo alloggio libero 3 camere cucina bagno terzo 3.200.000. Permuterebbe, tel. 50-077. T6606

DIRETTAMENTE vendesi casa nuovissima totil confortevole reddito nove, moderato. Telefonare 361-934. F1470

DOGLIO vende (S. Paolo) alloggetto di reddito, 3 camere cucina terrazzo 2.750.000. Tel. 50-077. T6606

ECONOMICI alloggetti zona Francia, San Paolo, Piscina Stadio, nuovi, luoghi residenziali, vendesi via Domodossola 84 (Venchi Unica) 3 camere cucinetta servizi 3.200.000, 50 % ritenuto in cinque anni. Visite in mattinata. Telefonare 328-261. 16527

FARMACIA piazza Statuto 4 vendesi direttamente proprietà avanzata, Telefonare ore ufficio 538-806. 16847

FIANUCCI eleganti alloggi tre-quattro camere cucinetta, vendo convenientissimo rateando. Com.F.A.I., tel. 538-831.

FINALPIA, Agenzia Ravera vende villa, appartamenti, terreni; affitta appartamenti ammobiliati alla buona stagione. F1542

FIN-VAI vende alloggetti camere ampie, servizi singoli, stabile rimesso nuovo, prezzo convenientissimo, buon reddito. Visite feriali ore 17 telefonando 527-410, 527-411, oppure 774-722. T1913

FIN-VAI vende alloggi signorili 3-3 camere occupati, reddito, casa ottima costruzione recentissima, corso Novara. Tel. 527-410, 527-411. T1913

FINANZIAMENTI concedonsi rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 538-831.

FRATELLI Carlo 7 vendonsi attiguali alloggio con ampio terrazzo, negozi, magazzini, autorimesse. Telefonare 864-034.

GEOMETRA esperto svolge pratiche varie amministrazioni stabili, affitti. Telefonare 778-128. 14613

GRANDE palazzo Montecucco società costruttrice vende prossi a primavera alloggi signorili due camere o servizi; camere 3,40x3,30, soggiorno 4x2,80, cucinini indipendenti 1,80x2,30, ampi ingressi, ripostigli, balconi levante e ponente. Cantiere corso Montecucco 105. Telefono 696-787. 16418

I.F.I.T. concede rapidissimi mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. Telefonare 53-000. T1663

IMPORTANTE società assicurazioni acquisita negozio casa centralissima per ampia sede anche bloccata pagandola assai meno prezzo, alto investimento. Offerte: Assicurazioni Gilotta, portici Barbaroux 4.

IMPRESA costruzioni ripararzione case ville per preventivi. Tel. 541-976 541-998.

IMPRESA vende affitta ultimi alloggi via Foligno 44. Telef. 304-946. L6491

IN modernissima casa imperiale stesso, vendonsi facilitando pagamento 7 bellissimi negozi lentamente o blocco. Telefonare 538-161. 13462

IN Torino, zona vicinissima ville, su terreno 1000 mq. vendonsi modernissima signorile villa insuperabile arredata, 36 milioni. Scriv. casella 8078 SPI, Torino

LAICHEOLIA vendo terreni sul mare. Indirizzare geometra Galassi, Laigueglia (Savona). L6302

LAMARMORA angolo Vespucci vendonsi alloggi, ufficio, autorimesse. Tel. 534-024.

LECCE 20 vendonsi ultimi negozi, famiglie residenti, ambo tramviarie. Com. F.A.I., Cavour 7. T0704

LEVANTO, Riviera, mare vendonsi ultimi appartamenti pronti ed prossimanti alti confortevoli nuova costruzione completa maggio. Impresa Agnelli. 17583

LIMONE Piemonte vendesi terreno adatto villette. Scrivere casella 3272, SPI, Torino. F1434

LINGOTTO alloggi 1-2 camere servizi completi vendonsi 1.000.000 camere. Garanzia reddito elevato. Telefon. 42-770. T6084

LOCALE vendesi mq. 345 semiinterrato zona luminoso vicinanze chiese Crocetta. Telefonare 562-434. L6414

MOLINETTE Valentino Millefiori vendonsi bellissimi alloggetti confortevoli. Facilitazioni. Cortemilia 31. Telef. 697-497 ufficio. 14078

MONPELLATO, Colle del Lis, vendesi terreno adatto villette. Scrivere casella 3373, SPI, Torino. F1436

MONTEVECCHIO, via Colli 36, vendiamo eccezionali eleganti alloggi quattro-cinque-sei camere ed oltre, ristrutturato quinquennio, massa trentennale. Com.F.A.I., Cavour 7. T0704

MURI nuovi, ornamento moderni, esenti lesse, zona Porta Nuova, corso Inghilterra, via Nizza, via Lanzi, Vanchiglia, raddio 10%, oppure liberi, vendonsi ultimamente velentissimamente. Pulesti, tel. 596-807.

NEGOZI liberi, blocconi, palazzo piazza Statuto 4, vendonsi direttamente. Telefonare ore ufficio 538-908. 16647

NEGOZI, magazzini liberi occupati palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 538-908. T6599

NEGOZI ottima posizione, barriera Milano, affittasi drogheria, tornitura, commestibile, tintoria, ecc. doppia vetrina, retri, cucinini vendonsi facilitando pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio n. 100, anche giorni festivi. Tel. 538-161.

NEGOZI ottima posizione, affittasi, pronti subito. Petrarca 20. 15237

NUOVI vende appartamenti 2-3 locali panoramicissimi, Giaveta, via Sala 61.

OSPEDALETTI appartamenti signorili panoramici spiaggia propria, facilitazioni pagamento, vende società Belvedere, corso Regina 44. 17674

PALAZZO Giardino prossimità borgo Po Cahiers vendonsi ultimi eleganti appartamenti quattro-cinque camere doppi servizi. Motor tinelletto, Com.F.A.I., Cavour 7.

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende libari subito alloggi uffici garages. Telefonare 538-908 ore ufficio. 16716

PIRETTI con garanzia ipotecaria concedesi rapidamente. 88, 6. Quintino 4 bis.

PIAZZA Enrico Giachino 108 (via Stradella) alloggi da 2 a 3 camere cucina terzo centrale, esenti tasse. Autorimesse. [illegible] ultimo-avvenientemente dilazionabile pagamenti. Ingrosso pomeriggio portineria. Poletti, Re Umberto 66, telefono 596-607. 17196

PIEDICAVALLO III (zona Francia) vendesi alloggetto camera cucina servizi. Prezzo e condizioni pagamenti convenientissimi. Visite 17-19. Tel. 553-787. T4356

PIETRINE stupendo residenziale, centrale, vendonsi alloggi signorili 5-6-7 camere, bicocchi, terme, bagni, ascensore, acque marmo. Alloggi adatti anche per uffici. Prezzi e pagamenti favorevolissimi. Via Colli 10 (adiacenze corso Vittorio, Vinzaglio), visite 15-17. 14236

PIFFARI acquista contanti cedole speciale centrale per autoriunione. Telefonare 47-367. T7290

PRIVATO acquista da privato, terreno fabbricabile centrale, semicentrale. Scrivere Vinca, corso Castelfidardo 31.

PRIVATO vende a privato casa nuova 70 camere solidamente costruita. Telefonare 570-319. L6306

PRIVATO vende bellissimo alloggio Alassio, con terrazzo vista mare, permuterei Torino. Telefonare 273-671. T7361

PRIVATO, vende [illegible] Rismondi 71, alloggio primo piano due camere cucina tutti comfort. Richiesta 4.200.000. Telefonare 770-178. 14613

PRIVATO vende, intermediari, signorile, pericentrico, semicommisio alloggio cusa recente costruzione, 4 camere, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta, garage. Telefonare 776-876. G1671

RAPALLO, appartamenti centralissimi, moderni 2.000.000, oltre. Latour, via Manuali 23, Rapallo. 17415

RAPALLO, eleganti 2-3 locali centralissimi, vista mare, vendo. Castello, via Matteotti 5, Rapallo. 16505

RAPALLO moderni appartamenti 1-2 locali più servizi vendo 1.200.000 ad oltre. Castello, via Matteotti 5, Rapallo.

RAPALLO, villaggio giardino «La Pineta», vendo graziosi appartamenti alta americana, due locali, servizi, 1.500.000. Galleria Cristallo 23. 17622

SABOTINO (prossimità piazza) finitissimi eleganti piccoli alloggetti due camere, tinello, cucinino, vende rateando Com. F.A.I., Cavour 7. T6706

SANREMO eccezione vendo due eleganti appartamenti zona condominio, ingresso indipendente, piccolo giardino, tre camere cucina doppi servizi. Filippi, Mentone 65.

SANREMO, Rolandi, Matteoti 69, vende villini moderni 4-5 camere. 522

SANREMO, Rolandi, Matteoti 69, vende appartamenti moderni 1-5 camere. 522

SANREMO, Talveri, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, ogni tipo, pensioni. 843

SANREMO vendesi appartamento ammobiliato piano attico palazzo nuovo centrale signorile zona mare mq. 80 ampio terrazzo panoramica mq. 40. Scrivere casella 6076, SPI, Torino. 13245

SANREMO, vendiamo appartamenti ville in due e otto vani. [illegible] pronti, Agenzia Bona, Sanremo. 844

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 11768

SANTA Rita vendesi palazzina 12 camere sopraelevabile, ampio giardino possibilità 3 garages, libera primavera. Cerutti, Andrea Doria 16. 14081

SIGNORILI alloggi due, tre camere lineiio servizi, vendonsi via Avigliana angolo Collegno, 50% prezzo ridotto in 5 anni. Telefonare 538-281. 13637

SIMET vende, in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti valore canone affitto. Telefonare 534-488. 13637

SIMET vende corso Re Umberto 55, due alloggi nuova costruzione signorili, finitissimi, ornati consegnare uno 4 camere altro 6 camere cucina doppi servizi. Telefonare 534-488. 12305

SIMET vende corso Rosselli 9 alloggio signorile 5 stanze, cucina, doppi servizi. Telefonare 534-488. 13601

STATUTO 3 camoni locali affittasi ottimo reddito vendonsi. Ore 15-17. 78201

STATUTO 3 bicocchi ottimo reddito vendonsi alloggi uffici mutuando terzo beggio successore. Ore 15-17. 78201

STUDIO professionale cede buon cespite Massimo d'Azeglio 49, vendesi, affittasi. Telefonare 538-161. 14114

TERRENI adiacenze corso Francia (Regina Margherita) posizione grande sviluppo industriale, comodità strade, tram, servizi, raccordati ferrovia statali, vendo lotti mq. 2000-5000, prezzo mite. Simoncini, Re Umberto 6. 483

TERRENI industriali vendonsi località Regina Margherita, Collegno, Grugliasco. Ore 1000-2500 mq. Telefonare 761-811.

TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 15.000 posizione altamente industriale, servibilissimo tram strada asfaltata, ecc., raccordato Ferrovie Stato, vendesi anche lotti da 2000 a 5000 prezzo mite. Simoncini, Re Umberto 6. 483

(Continua a pag. 11)

Le feste natalizie e la statistica

Il grosso delle vendite rateali comincia con la «tredicesima»

I debiti nel '56 hanno raggiunto i 350 miliardi; quest'anno toccheranno i 400 miliardi - Nel Nord si acquistano automobili, televisori, lavatrici; nel Centro-Sud mobili e vestiti - Un'indagine ministeriale per una nuova disciplina non ha dato ancora risultati concreti - Si parla d'una «cambiale rosa» che regolerà in maniera diversa il sistema di vendite a rate

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 dicembre.

Delle centinaia di miliardi di lire corrisposti in questi giorni ai lavoratori italiani di tutto il Paese si è calcolato che circa una novantina lo sono nel triangolo industriale Torino-Genova-Milano. Queste somme rilevanti erogate per la gratifica natalizia fanno lievitare la circolazione monetaria, anche se sono ingoiate piuttosto rapidamente da migliaia e migliaia di negozi che in ogni fine d'anno si trasformano in scrigni di lusso.

Per evitare la ripercussione temporanea sulla circolazione monetaria della «tredicesima» alcuni studiosi tedeschi propongono, qualche tempo fa, di corrisponderla in due rate, una delle quali in piena estate. Il progetto è caduto. Non se n'è fatto nulla. Per le «feste» gli italiani vogliono disporre della maggior possibile quantità di moneta. E, come tutti gli altri popoli del mondo, è anche nel periodo natalizio e di Capodanno che si induccono ad ipotecare il futuro. Lo fanno alimentando le vendite a rate; acquistano televisori, mobili, vestiti, biancheria, motoretti, motovetture e frigoriferi, con un piano di pagamenti che dura in genere oltre il semestre. Nel 1956 le vendite rateali in Italia hanno raggiunto la cifra di 350 miliardi di lire; in questo 1957, che sta per concludersi, raggiungeranno i 400 miliardi, con una spesa per abitante di circa novemila lire. Si prevede che nel 1960 si arriverà ai cinquecento miliardi di lire.

Si tratta, dunque, di un fenomeno di vasta portata, che non poteva lasciare indifferente il governo, soprattutto perchè connesso con le cambiali insolute e protestate di somme non rilevanti, spesso non superiori alle ventimila lire. Fu così che al Ministero dell'Industria e Commercio si cominciò a coltivare l'idea di una disciplina della materia che avrebbe, tra l'altro, previsto una cambiale speciale per i debiti rateali, una cambiale di colore rosa. Il sen. Gava, attuale ministro dell'Industria e Commercio, diceva, qualche giorno fa, «che una cambiale speciale introdurrà una opportuna distinzione rispetto alla normale cambiale, concepita per operazioni essenzialmente commerciali, sicchè ridarà ai protesti un più chiaro significato economico».

A Roma c'è l'abitudine di chiamare «farfalle» le cambiali. Non si deve, però, pensare che la ventilata introduzione delle «farfalle rosa» sia cosa imminente; tutt'altro. Anzitutto non v'è, al riguardo, alcuna determinazione. E' necessario che il Governo predisponga un progetto e che il Parlamento l'approvi. Semmai, se ne parlerà solo nella prossima legislatura. In sede internazionale i giuristi dell'Aja hanno intanto già dato il permesso per la creazione d'una cambiale diversa da quella regolata dalla convenzione di Ginevra del 1930.

L'ex-ministro liberale della Industria, on. Cortese, ritiene che le vendite a rate costituiscano un fattore positivo dell'evoluzione economica italiana. «Proprio in questo 1957 — egli dice — cade il centocinquantesimo anniversario del sistema delle vendite rateali, lanciato per la prima volta, come ricordano i volumi di storia del commercio, da una Casa di mobilii di New York, la "Coppenwaith and Sons". Il sistema venne introdotto in Europa dopo una quarantina di anni, da una filiale belga di una fabbrica americana di macchine da cucire».

L'introduzione del sistema nel nostro continente non diede inizialmente buoni risultati giacchè, soprattutto in Belgia, i compratori non commisurarono i loro impegni alle effettive possibilità di pagamento. Le carceri belghe si popolarono allora di debitori, di coloro, cioè, che non avevano potuto soddisfare gl'impegni contratti con acquisti a rate. In nessun Paese, oggi si finisce in carcere se per una ragione o per l'altra si salta una rata. Tuttavia in Belgia, a cagione di quel remoto esempio, l'inadempienza agli impegni assunti coi sistema rateale quasi non esiste.

Nessuna particolare norma legislativa, oltre quella del Codice civile, disciplina oggi le vendite rateali. Nel dicembre del 1957 il Ministero dell'Industria diede il via ad una approfondita indagine sulle vendite rateali. La inchiesta venne eseguita in tutti i diciannove capoluoghi di regione, con la collaborazione delle Camere di Commercio. Si accertò, grosso modo, che il valore delle vendite a rate ammontava a circa il diciassette per cento del totale della spesa per i beni di consumo. Fu possibile avere la conferma che il sistema delle vendite rateali ha, da noi, caratteri diversi a seconda delle regioni, perchè differenti sono i beni venduti a rate: beni atti a soddisfare bisogni meno urgenti nelle regioni a reddito più elevato, come il Piemonte e la Lombardia (autoveicoli, elettrodomestici) e beni che soddisfano i bisogni più urgenti in quelle a reddito più basso.

In altre parole, in quasi tutte le provincie del Nord si comprano a rate automobili, televisori, lavatrici elettriche, frigoriferi, mentre nel Centro-Sud tali acquisti sono prevalentemente rivolti verso mobili, vestiti, tessuti, articoli casalinghi. Solo la metà dei prodotti venduti a rate sono pagati attraverso effetti cambiari, soprattutto al Sud. Nell'Italia settentrionale, infatti, i prelevamenti sulla paga sono più diffusi che altrove. Nell'Italia centrale, e in particolare a Roma, dove c'è un nutrito esercito di impiegati, è diffuso il sistema del buon-acquisto. Ma anche questo sistema ha i suoi inconvenienti.

Nel moderno edificio di via Veneto, dove ha sede il Ministero dell'Industria e Commercio, sulla questione delle vendite a rate si trova una vera miniera di dati. Ne ha usufruito una Commissione interministeriale, formata da esperti, fra cui il prof. Ascarelli, ordinario di Diritto industriale all'Università di Roma, e il prof. Fantini.

I commissari hanno vagliato i diversi punti di vista: di chi pensa che le vendite a rate costituiscano un pericolo, e di chi ritiene che siano una medicina abbastanza efficace per risolvere la crisi della distribuzione dei beni di consumo. Hanno letto sia alla falsa figura del funzionario statale mantenuto e sepolto dalle cambiali sia a quei manifesti pubblici che mostrano gli appartamenti dei lavoratori pieni di ogni ben di Dio e che possono essere acquistati a rate. Si sono, però, ben guardati dal proporre le norme che dovranno disciplinare la materia, forse perchè si sono prefissi le due tesi estreme: quella della restrizione coercitiva delle vendite a quella del «non intervento» dello Stato. La discussione è certo destinata a protrarsi per non poco tempo.

I prezzi delle vendite rateali sono maggiorati in Italia di quote modeste, variabili dal 6% al 19%, mentre negli Stati Uniti la percentuale va dall'8% al 12% e in Inghilterra dal 15% al 20%. L'anticipo per beni di consumo durature si aggira, in media, dal 10% al 20% dell'importo complessivo, con punte massime del 30% sugli autoveicoli ed altri beni di più alto valore. Le rateizzazioni più frequenti vanno dai quattro ai sei mesi e dai dieci a dodici. Le cambiali, in genere, vengono richieste a garanzia solo dai due terzi degli esercenti.

I dati che si riferiscono agli autoveicoli sono significativi: nel 1957 l'ammontare dei debiti iscritti al pubblico registro automobilistico supererà, di certo, di una decina di miliardi quello dell'anno scorso, che fu esattamente di 122 miliardi di lire. Un ottavo del totale italiano di credito inscritti al pubblico registro automobilistico riguarda Roma sicchè sulle circa 150.000 autovetture che scorrono, come un fiume impetuoso, lungo le vie romane, gravano oggi crediti per quindici miliardi di lire.

Vittorio Statera

In aumento l'indice della produzione industriale

Roma, 24 dicembre.

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1953 = 100 è risultato nel mese di ottobre 1957 pari a 147, segnando un aumento del 2,1 per cento rispetto al mese precedente e del 3,5 per cento rispetto al mese di ottobre del 1956. Nei primi dieci mesi dell'anno in corso l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 138, segnando un aumento dell'8,7 per cento rispetto a quello dei primi dieci mesi del 1956, che risultò uguale a 127.

Nello stesso mese di ottobre 1957 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 164, contro 167 del mese precedente, quello delle industrie manifatturiere pari a 145 contro 145 del mese precedente e quello delle industrie elettriche e del gas pari a 121 senza variazioni rispetto al mese precedente.

Morto a 90 anni il decano dei parroci di Alessandria

Alessandria, 24 dicembre.

E' deceduto al ricovero San Giuliano Nuovo all'età di 90 anni il prevosto cav. dott. Giuseppe Abbasso, decano dei parroci della provincia. Eccettuate un breve periodo in cui ebbe una vicecura nella chiesa di Sant'Alessandro della nostra città egli fu sempre rettore della chiesa di San Giuliano.

Ricerche americane di petrolio in Somalia

New York, 24 dicembre.

La «Standard Vacuum Oil Company» ha annunciato oggi che il Governo della Somalia sotto amministrazione italiana le ha concesso il diritto di esplorazione ed eventuale sfruttamento di una zona di territorio di 10.300 miglia quadrate, dove la Società progetta d'iniziare sondaggi l'anno prossimo.

La zona, che si estende per 50 miglia di larghezza e 200 miglia di lunghezza, è adiacente al confine etiopico.

Se verranno scoperti giacimenti di petrolio commercialmente sfruttabili, è prevista una concessione di sfruttamento per 60 anni, prorogabili di altri dieci.

La «New York Herald Tribune» sulle dichiarazioni di Pella

New York, 24 dicembre.

Sotto il titolo «Prevista l'approvazione dell'Italia alle decisioni della NATO», la *New York Herald Tribune* pubblica oggi una corrispondenza da Roma di Barret McGurn sulle dichiarazioni fatte dall'on. Pella ai giornalisti, che si erano recati a fargli visita per i tradizionali auguri di Natale.

«Il ministro degli Esteri Giuseppe Pella — scrive Mac Gurn — sta preparando il terreno per ciò che si prevede sarà in Italia una difesa, coronata da successo, delle decisioni prese la settimana scorsa alla conferenza di Parigi: abbinare cioè il rafforzamento militare della Alleanza con l'eventuale apertura di conversazioni sul disarmo con i sovietici».

Il corrispondente riferisce che nel pensiero del ministro degli Esteri italiano «la via migliore per cercare la pace è di trovarsi in una posizione che consenta di difenderla effettivamente».

«L'Italia — continua il ministro — non ha intenzione di ricoprire il ruolo di guerrafondaia, ma d'altra parte essa è decisa a non combattere l'errore di indugiare ad una colpevole debolezza». Ciò significa che l'Italia desidera nuove conversazioni sul disarmo, ma non vuole che il suo atteggiamento possa essere interpretato come un segno di debolezza.

In aumento il numero dei giovani ai centri di orientamento professionale

Quest'anno sono stati 38 mila, 11 mila in più del '56 - L'esame è ora obbligatorio per l'apprendistato - Le prove durano alcuni giorni e permettono la scelta del mestiere più adatto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 dicembre.

Qual è il mestiere o la professione a cui sono più adatti i nostri figlioli? Verso quale carriera dobbiamo avviare un giovinetto di diciotto anni o una ragazza di venti anni con la sicurezza che possano avere successo? Sono domande difficili, turbano quasi tutti i genitori. Ma sono domande alle quali possono rispondere i centri di psicologia del lavoro, organizzati dall'E.N.P.I. (Ente Nazionale per la Prevenzione degli Infortuni), che nel corso del 1957 hanno sottoposto con una serie di prove di intelligenza pratica quasi 38 mila giovani — 11 mila in più dell'anno scorso — per consigliarli sul mestiere o sulla professione da abbracciare.

Gli esami — e sono stati 138 mila nei pochissimi anni di attività dei centri di psicologia del lavoro — sono stati compiuti per il 55 per cento per conto del Ministero del Lavoro e per il 42 per cento per conto di industrie private. Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale organizza ogni anno corsi di addestramento e di qualificazione professionali, intesi a qualificare la mano d'opera sia per l'attività da svolgere in Italia sia per quella che gli operai italiani possono svolgere all'estero, a condizione d'essere degli specialisti.

Ora se per il lavoratore la scelta della professione è un atto che impegna tutto il suo avvenire lavorativo e sociale, per il Ministero del Lavoro questa scelta ha anche una grande importanza. Se, infatti, un giovane sceglie un mestiere per il quale non è adatto, e deve, di conseguenza, abbandonare il corso di qualificazione o l'apprendistato, il Ministero del Lavoro viene ad avere investito in lui delle somme che non daranno alcun profitto nè per il giovane nè per l'economia nazionale.

Occorre, quindi, orientare professionalmente i giovani, studiare, cioè, le loro attitudini per un determinato impiego. E queste orientamento è tanto importante da essere stato reso obbligatorio dalla legge per la disciplina dell'apprendistato. La sua importanza risulta anche dal fatto che *numerose* industrie private fan: / esaminare dai centri di psicologia del lavoro il personale che devono assumere, in modo da essere sicure di scegliere «l'uomo adatto per il posto più adatto». La attività svolta dai centri psicologici per conto di industrie private è rivolta soprattutto all'esame di alcune categorie di lavoratori particolarmente suscettibili di infortunio.

E' noto che una migliore corrispondenza tra le attitudini del lavoratore ed il genere di lavoro da svolgere riduce notevolmente le cosiddette «cause soggettive» degli infortuni, quelle attribuibili alla particolare struttura psichica del lavoratore. E bisogna anche ricordare che l'operaio e l'impiegato traggono molta maggior soddisfazione da un lavoro per il quale si sentano particolarmente «portati», con conseguente miglioramento della loro efficienza produttiva. Da una giusta scelta del lavoro risulta, di conseguenza, un maggiore benessere per l'individuo e una maggiore produttività per la industria.

Anche i privati cittadini possono rivolgersi ai Centri di psicologia per essere esaminati prima di scegliere un mestiere o, come più spesso accade, per far esaminare i loro figlioli. I Centri organizzati dall'E.N.P.I. sono diciotto in tutta l'Italia. Gli esami, che possono durare anche alcuni giorni, mirano allo studio: a) delle qualità intellettuali (intelligenza generale, abilità nell'esperire le proprie idee, capacità di pensare matematicamente, capacità di concepire i fattori spaziali: ad esempio, per un futuro guidatore di autobus, la capacità di misurare lo spazio in cui dovrà inserire la sua vettura nelle ore di gran traffico); b) delle qualità sensopercettive (vista, udito, tatto, cinestatica); c) delle qualità psico-motorie (tempi di reazione, vari tipi di coordinazione dei movimenti); d) delle qualità culturali e pratiche (livello culturale generale e specifico, intelligenza pratica); e) dei dati salienti del carattere e del temperamento; f) degli interessi professionali del candidato.

Il personale dei Centri psicologici è composto da psicologi qualificati, coadiuvati da assistenti sociali e da *testers* ai quali viene affidata la svolgimento delle prove strumentali. Oltre all'esame psicologico i giovani vengono sottoposti a visita medica comprendente esame radiologico, esame delle funzioni sensoriali visive e uditive, ecc., per accertare il grado delle attitudini fisiche del candidato in rapporto al lavoro che vorrebbe svolgere. Si tenta anche di accertare se esistono nei pazienti che si sottopongono alla prove stati morbosi.

a. a.

Semplificato il rinnovo delle licenze sugli alcolici

Roma, 24 dicembre.

Nel quadro della semplificazione dei servizi il Ministero delle Finanze con la circolare 16 dicembre scorso, n. 8360, ha reso più rapido ed agevole il rinnovo annuale delle licenze fiscali per gli esercenti la vendita minuta di alcool, di liquori, di profumerie alcooliche nonchè di estratti ed essenze per la preparazione dei liquori.

E' stato, infatti, disposto che detto rinnovo possa essere effettuato col semplice versamento della tassa di lire 1100 su apposito conto corrente postale del competente ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione. La ricevuta del versamento deve essere allegata alla licenza, che rimane, quindi, in possesso dell'esercente per essere esibita agli addetti alla vigilanza.

Si è così eliminato ogni carteggio tra gli uffici e gli esercenti e questi, dal canto loro, non sono più costretti a recarsi nel capoluogo per il versamento alla competente sezione di Tesoreria provinciale e per il visto della licenza stessa.

Il decreto di revoca d'un agente di cambio a Torino

Roma, 24 dicembre.

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi ha pubblicato il decreto presidenziale dell'8 novembre 1957 con cui, con effetto dal 9 agosto scorso, il signor Giuseppe Garrone è revocato dalla carica di agente di cambio presso la borsa di Torino.

Da gennaio sui fitti bloccati l'aumento previsto dalla legge

Roma, 24 dicembre.

Con il prossimo 1° gennaio i fitti bloccati subiranno l'aumento stabilito con la legge approvata dal Senato il 20 novembre 1954. Le aliquote sono del 10% per le abitazioni (comprese le sub-locazioni) locate dal 1945 al 1947 e del 20 per cento per quelle anteriormente al 1945. Per i lavoratori con notevoli carichi familiari l'aumento è del 10 per cento; per le baracche o le abitazioni di classi povere (ciechi e sordomuti, pensionati INPS, mutilati e invalidi di guerra o del lavoro o congiunti di Caduti) non è previsto alcun ritocco.

Per le abitazioni di classi abbienti (casta gli inquilini in condizione economica migliore di quella del proprietario) l'aumento è del 100 per cento; per i locali adibiti ad attività artigiana, professionale, industriale o commerciale, l'aumento è del 10 per cento, nel caso di locali affittati dal 1945 al 1947, e del 20 per cento prima del 1945.

Per i locali di lusso (cinema, sale da ballo, bar, caffè, pasticcerie, gioiellerie, negozi di oggetti di lusso, floristerie e profumerie di lusso, sale di spettacoli di lusso, grandi sartorie e case di moda, pelliccerie, negozi di abbigliamento di lusso, circoli e club non ricreativi, culturali o sportivi) l'aumento annuo è del 40 per cento.

Per le abitazioni normali, quelle di classi abbienti, per i locali ove viene svolta attività artigiana, professionale, industriale o commerciale, il fitto, in seguito ai progressivi aumenti, non può superare le 30 volte il canone iniziale per le locazioni precedenti al 1945, e le due volte il canone originario per le altre.

Scene di eroismo e di disperazione nel rogo d'una fabbrica

Impazzito tra le fiamme per salvare un compagno che muore carbonizzato

E' caduto privo di sensi per esalazioni di anidride carbonica mentre cercava di raggiungere un vigile del fuoco volontario - La vittima lascia moglie e due figli in tenera età - Tre feriti e cento milioni di danni

In questo cunicolo sono stati tratti in salvo i tre vigili semiasfissiati ed il capotecnico Busin, poi impazzito. Italo Virti, invece, è rimasto bloccato trovando atroce morte (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Rovereto, 24 dicembre.

In un pauroso incendio divampato la notte scorsa a Rovereto, sono andati distrutti alcuni padiglioni di una tra le più importanti fabbriche della zona. Nella disperata opera per spegnere le fiamme, ha trovato la morte un vigile del fuoco, mentre altre quattro persone sono state ricoverate all'ospedale civile in gravissime condizioni. Una di queste, un capotecnico che aveva tentato di superare la barriera delle fiamme per salvare il vigile, è impazzito. I danni superano i cento milioni.

Verso le 2,30 della scorsa notte, il quarantaduenne Gino Lascia, uno dei custodi della Xilos, una fabbrica di avvolgibili, presso la quale lavorano circa cinquecento dipendenti, nel compiere una dei consueti giri di ispezione scorgeva una vivida fiammata uscire da un finestrino di un capannone interrato dell'ala sud. Immediatamente dava l'allarme e sul posto accorrevano i comproprietari dello stabilimento, una decina di operai e quattro vigili del fuoco volontari. Sono stati appunto questi quattro animosi i primi a calarsi nel Pinterrato, ove era stato notato il focolaio dell'incendio. Successivamente intervenivano squadre di vigili di Trento, di Riva del Garda, dei paesi della zona, mentre dalla città, dove la notizia era stata data dal suono delle campane a martello, una folla si riversava nelle immediate vicinanze della fabbrica.

L'opera di spegnimento si è rivelata subito difficilissima in quanto l'incendio, divampato ove si trovano una enorme caldaia, s'era rapidamente propagato ad un deposito di legname e quindi ad alcuni reparti in cui erano macchinari e forti quantitativi di avvolgibili. La presenza di tanto materiale combustibile, ha dato in breve tempo proporzioni paurose al sinistro, che automaticamente ha chiuso in una morsa di fuoco i soccorritori.

Infatti i quattro vigili volontari, Italo Cristel, Vittorio Fiorini, Marcello Fellinker e Italo Virti, non appena si erano resi conto dell'estrema gravità della situazione, non avevano esitato un attimo a calarsi nel Pinterrato nel disperato tentativo di soffocare sul nascere l'incendio. Purtroppo le fiamme avevano guadagnato terreno e si erano estese al soffitto del locale. I quattro si sono trovati così chiusi in una prigione di fuoco, senza alcuna possibilità di salvezza.

Mentre le sirene delle autopompe e delle automobilanze laceravano l'aria, nell'interrato, per i quattro vigili aveva inizio il terribile dramma: fuggendo per un cunicolo, inseguiti dalle fiamme, erano stati raggiunti dalle esalazioni di anidride carbonica. Quando ormai ogni speranza di salvarli sembrava perduta, intervenivano alcuni operai che, sfondando una porta secondaria, riuscivano a raggiungere il Cristel, il Fiorini e il Fellinker, i tre uomini erano ormai allo stremo delle resistenze: venivano trascinati all'aperto e quindi avviati di urgenza all'Ospedale Civile, mancava però ancora il trentunenne Italo Virti.

Nel gruppo di soccorritori era anche il capotecnico Ferruccio Busin, che in uno slancio di altruismo, tentava di raggiungere l'interrato nonostante la fitta coltre di fumo e il pauroso divampare delle fiamme. Il pauroso tentativo doveva concludersi in modo alquanto penoso: il Busin, dopo alcuni passi, cadeva privo di sensi, avvelenato dalle esalazioni di anidride carbonica. Raccolto da altri soccorritori, veniva immediatamente avviato all'ospedale, ove dava subito evidenti segni di squilibrio mentale; sinora le sue condizioni non erano ancora migliorate. In grave stato sono ricoverati pure il Cristel, il Fiorini e il Fellinker, che presentano ustioni al corpo e gravi sintomi di intossicazione.

Non esistono più speranze di salvare il Virti; una vasta zona di cemento è precipitata, chiudendo irrimediabilmente ogni via d'uscita dall'interrato: dentro, le fiamme hanno distrutto ogni cosa, forse anche il corpo del povero vigile. La lotta contro il fuoco è continuata ininterrotta per tutta la giornata d'oggi. Gli operai della Xilos hanno trascorso l'intera giornata accanto all'inferno rosso per aiutare a salvare la loro fabbrica.

La moglie del Virti ha voluto raggiungere subito la fabbrica e da questa notte, disperatamente se ne va da un capannone all'altro, urlando il nome del marito. Nella casa del vigile sono rimaste le sue due bambine: una di 3 anni e l'altra di 6. Il loro papà aveva lasciato due bambole dentro un armadio: era il dono di Natale. Rimaste sole, le due piccole hanno avvertito la tragedia che si, ignare di quanto è accaduto, aspettano il papà e la mamma per mostrare loro la meravigliosa scoperta.

E' ancora impossibile stabilire l'entità esatta dei danni che, comunque, superano i cento milioni. Una severa inchiesta è stata iniziata per appurare ogni eventuale responsabilità. Solo a tarda sera l'incendio è stato domato.

e. g.

Il terribile caso di Napoli

La donna con cinque figli vorrebbe tornare con il reduce

Napoli, 24 dicembre.

La vicenda di Nicola Silvestri, il reduce ritornato a casa nella borgata di Secondigliano dopo diciotto anni, registra una novità. Infatti la moglie del Silvestri, Anna Carbone, che da oltre quindici anni si era allontanata da Secondigliano stabilendosi nel vasto rione Mercato dove, convinta della morte del marito, si era formata una seconda famiglia, si è fatta viva facendo sapere al Silvestri — tramite comuni amici — che non sarebbe dispiaciuta a recarsi a convivere con quello che, secondo il Codice Civile, è ancora il suo legittimo coniuge.

Ma il Silvestri a sua volta avrebbe obiettato che l'esserci lei formata di fatto un'altra famiglia — anche se non vi è stato un secondo matrimonio regolare — non muta i termini umani del problema e che è sua intenzione quindi di chiedere la separazione legale. Il Silvestri ha incaricato taluni parenti perchè curino la cancellazione del suo nome dal monumento ai Caduti fatto fare dal Comune nella frazione di Secondigliano.

Rischiano la prigione per aver ucciso 5 piccioni

Due cacciatori rinviati a giudizio dal pretore di Mandovì

Mandovì, 24 dicembre.

Cinque piccioni viaggiatori hanno trascinato sul banco degli imputati due cacciatori: l'impiegato Pier Paolo Besio di 27 anni, da Alba, e l'operaio Mario Arduino di 35 anni, da Ceva. I due sono stati rinviati a giudizio del Pretore di Mandovì accusati di avere ucciso nel settembre scorso, in territorio di Bastia Mandovì, cinque colombi viaggiatori in volo sulla zona, provenienti dalla colonia di due allevatori monregalesi, gli impiegati Battista Perrua e Giuseppe Peretti.

Imputati di violazione dell'art. 30 del Testo Unico delle leggi sulla caccia e dell'articolo 638 del Codice Penale che punisce l'uccisore di animali altrui, i due incauti cacciatori rischiano la condanna fino ad un anno di reclusione, oltre al risarcimento dei danni civili. Il Besio e l'Arduino sostengono che trovandosi a caccia in zona lontana da abitazioni civili, avevano scambiato gli animali per colombi selvatici.

L'interessante processo, che doveva svolgersi ieri pomeriggio in Pretura, è stato rinviato al febbraio prossimo in seguito ad accordi fra i difensori e i patroni di Parte Civile.

A Torino per il 23 gennaio il nuovo processo Giubelli

Vercelli, 24 dicembre.

Il triste episodio di cui fu protagonista la giovane Alda Giubelli nel marzo del 1956 a Crevacuore, sarà nuovamente rievocato a Torino presso la Corte d'Assise di appello. Alda Giubelli — come è noto — venne condannata dalle Assise di Vercelli nel marzo di quest'anno a 5 anni e 3 mesi di reclusione per avere ucciso a colpi di pistola il sindaco di Crevacuore, Aurelio Bussi, da lei ritenuto responsabile della morte dalla madre, fucilata dai partigiani.

Il processo è stato fissato per il 23 gennaio. Difenderanno Alda Giubelli gli stessi avvocati che già la patrocinarono a Vercelli: Mario De Fabiani di Vercelli, e Gastone Nanzioni di Milano.

Deceduti i due piloti d'un aereo precipitato

Roma, 24 dicembre.

Un aviogetto americano in dotazione all'esercito della Germania Occidentale, partito ieri sera da Monaco di Baviera e diretto ad Aviano, è precipitato la notte scorsa in località Val Bona, nel territorio del comune di Caneva di Sacile. I resti dell'apparecchio sono stati segnalati stamane dalle pattuglie aeree di ricerca, mobilitate dai centri di soccorso, le quali hanno sorvolato la zona a oltre 4500 metri di altitudine.

Sul posto, oltre le squadre di soccorso, si sono portate le autorità statunitensi della base di Aviano, ed il procuratore della Repubblica. I corpi dei due piloti sono stati trovati carbonizzati tra i rottami.

Si presume che l'aereo, un reattore «T. 33», sia precipitato alle 23,45 circa di ieri sera. Esso aveva sorvolato regolarmente Torino alle 23, Pisa alle 23,30 e alle 23,40 aveva chiamato Ciampino. Poi la sua radio aveva taciuto per sempre. Le ricerche erano durate tutta la notte e questa mattina.

Muore sotto il treno per salvare una pecora

Manfalcone, 24 dicembre.

Una mortale disgrazia ha funestato a Manfalcone la vigilia di Natale. Il pastore Francesco Rupik, di 66 anni, residente a Villa Opicina (Trieste), è stato investito da un convoglio ferroviario mentre tentava di salvare una pecora che, sfuggita dal suo gregge, si era fermata in mezzo alle rotaie nei pressi del sottopassaggio di via San Francesco.

Scaraventato in una scarpata il Rupik è stato raccolto morente. Egli è deceduto all'ospedale di Manfalcone poco dopo.

L'aggressione nella banca a Gagliano di Mugello

Fermati due giovani a Firenze come sospetti autori della rapina

Essi però negano recisamente - Un confronto in Questura

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 24 dicembre.

Secondo la polizia due dei tre rapinatori che ieri sera presero parte al colpo contro l'agenzia della Cassa di Risparmio a Gagliano del Mugello sarebbero stati identificati: si tratterebbe di Franco Bini di 30 anni e Remo-Vanni Alberti di 21, entrambi di Firenze. Sono stati dichiarati in stato di fermo stamane all'alba nelle loro abitazioni. Essi però negano recisamente. Un terzo individuo è stato fermato nel primo pomeriggio e un quarto più tardi in via dei Pecori. Ma di questi ultimi non è stato comunicato il nome. Remo Vanni Alberti è sposato e padre di un bimbo.

La notte di ieri è stata di intenso lavoro per la polizia. La via Bolognese e le strade adiacenti che si dipartono da Gagliano sono state tenute sotto attento controllo da agenti e carabinieri. Una segnalazione di particolare importanza è giunta verso mezzanotte. Un professionista di Borgo San Lorenzo, ha telefonato che mentre transitava alla guida della sua automobile lungo la via Bolognese, diretto a Firenze, in località La Lastra, aveva incontrato tre giovani che, a gesti, gli avevano chiesto un passaggio. A conoscenza della rapina compiuta a Gagliano, il professionista aveva continuato nella sua corsa e giunto in città si era preoccupato di avvertire subito la polizia. Una macchina, con alcuni agenti, si recava sul posto, ma dei tre giovani segnalati non si aveva più alcuna traccia.

Durante la notte decine e decine di persone venivano fermate e i loro documenti attentamente esaminati. Solo all'alba erano fermati il Bini e il Vanni Alberti, che, a quanto risulta, apparivano stanchi, bagnati e con gli abiti infangati. Uno dei due presentava inoltre escoriazioni al viso e alle mani. Condotti in questura e sottoposti a interrogatorio, negavano ogni loro partecipazione alla rapina.

In questura venivano convocate due ragazze le quali, venerdì scorso, nei pressi di Gagliano, avevano porto aiuto a tre giovani sconosciuti, intenti a rimettere in strada una macchina identica all'Alfa Romeo che gli assalitori della banca furono costretti ad abbandonare per esaurimento del metano, subito dopo la rapina all'agenzia di Gagliano. Le ragazze, poste a confronto con il Bini e con il Vanni Alberti, il avrebbero riconosciuti immediatamente come due dei tre giovani a cui esse avevano porto aiuto. E' stata quindi la volta di Galileo Ulivi e Cesare Belli, i due impiegati che i banditi legarono e imbavagliarono. Posti in presenza dei giovani, non hanno potuto identificarli, poichè gli aggressori, al momento dell'impresa, avevano il viso mascherato; tuttavia essi avrebbero riconosciute la voce di uno dei due, di quello, cioè, che ordinò loro di mettersi faccia al muro e di alzare le mani.

g. c.

L'auto dei rapinatori venne rubata a Pesaro

Pesaro, 24 dicembre.

L'autovettura Alfa Romeo 1900 targata PS 16-904 di cui si sono serviti tre giovani per compiere una rapina ai danni di un'agenzia bancaria in Toscana, è stata rubata a Pesaro, venerdì scorso, verso le 10, davanti al Teatro Rossini, dove il proprietario — Attilio Andreani, rappresentante di commercio — l'aveva parcheggiata.

L'Andreani nella stessa giornata di venerdì stesso denunciò il furto in Questura.

Bimba uccisa in casa dalle fiamme d'un fornello

Cosenza, 24 dicembre.

La piccola Maria Laurino di 5 anni, è morta per le gravissime ustioni riportate nella sua abitazione di Luzzi. La bambina si era avvicinata troppo ad un fornello a legna e le fiamme sprigionatesi le si erano appiccate alle vesti trasformandola in una torcia.

I TENDAGGI CHE NON SI STIRANO

e che si montano anche umidi si chiamano

MOVIL

in vendita presso:

TORINO DITTA GILLI VIRGINIA via Garibaldi 30

DITTA F.LLI REYNALDI via Sabaudia 22 ang. via Pisani

DITTA ANGELO ROY via Massena 28 - telefono 43465

VALORIZZATE LA BELLEZZA DEL VOSTRO OROLOGIO CON IL CINTURINO FLEXBERICA

FRIGORIFERI MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli TELEVISORI ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

LA STAMPA

GIO RIVA, SETTIMANALI c/c p. N. 2/21010	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1250	2.250
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	1800	3.500*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles. I prezzi sono: Anno L. 16.000 - Semestre L. 8.000 - Trimestre L. 4.000.

STAMPA SERA

GIO RIVA, SETTIMANALI c/c p. N. 2/21010	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	1800	3.500*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles. I prezzi sono: Anno L. 16.000 - Semestre L. 8.000 - Trimestre L. 4.000.

I nuovi abbonati non di gennaio avranno diritto gratuito dal giornale per tutto il mese di dicembre 1957.

I versamenti possono essere effettuati nel valore de LA STAMPA, via Roma ang. via Rattazzi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Librerie giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in quanto ora del giorno e della sera, utilizzando le linee urbane del giornale: da 60561 a 60569. L'incasso della quota verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA — STAMPA SERA

CRONACHE DELLO SPORT

Nel campionato d'Europa dei pesi leggeri, domani pomeriggio a Milano

Félix Chiocca tenta contro Duilio Loi l'impresa fallita ad Herbillon e Ferrer

Il pugile triestino, che disputa il suo centesimo combattimento, ha già difeso sei volte il titolo - Anche il confronto D'Agata-Cappato nel programma della riunione

Il combattimento che Duilio Loi disputa domani pomeriggio contro Félix Chiocca sul ring milanese del Palazzo dello Sport, ha una particolare importanza nella carriera del campione d'Europa dei pesi leggeri: nella sua attività professionistica iniziatasi sette anni fa, il pugile triestino è salito sul quadrato ben novantanove volte, discendendone sconfitto una volta sola. L'arrivo a «quota cento» è un avvenimento di notevole rilievo che merita di essere festeggiato nel modo più degno, difendendo cioè validamente per la settima volta il titolo continentale strappato nel febbraio 1954 al danese Johansen.

Loi ha finora respinto gli assalti degli italiani Visintin e Garbelli, dei francesi Herbillon e Ferrer a par due volte dallo spagnolo Hernandez, Soltanto quest'ultimo, nel primo dei due confronti diretti, è riuscito a mettere in pericolo la corona continentale di Duilio ottenendo un «nulla» dovuto più ad una serie di deplorevoli scorrettezze che ad effettiva abilità pugilistica. Il campione d'Europa del resto si è prontamente vendicato infliggendo allo spagnolo, proprio un anno fa allo stesso Palazzo dello Sport milanese, una severissima lezione di pugilato.

Per la settima difesa del titolo è di nuovo di scena contro Loi un pugile francese, che appare in grado di impegnare seriamente il nostro campione. Félix «Montecugno» Chiocca non è un rude picchiatore come Herbillon o come Séraphin Ferrer ma è un pugile che, malgrado l'ancor breve carriera, ha saputo farsi apprezzare per le sue doti di intelligenza e di stile.

Nato 25 anni fa a Caracas da genitori di origine corsa, Félix Chiocca è venuto al pugilato sulla scia del fratello Sauveur e dopo un fruttuoso tirocinio sui quadrati americani, si è imposto all'attenzione dei francesi grazie ad un pareggio e ad una vittoria ai punti ottenuta su Ferrer. Questi due capolavori sono bastati a farlo considerare l'uomo nuovo della boxe francese, l'atleta capace di riscuotere nell'Esagono, fallita a Herbillon e a Ferrer, di far scendere dal suo piedistallo l'inscalfibile Duilio Loi.

Opposto al nostro campione in un «combattimento di prova» sul ring di Parigi, Félix Chiocca fu battuto di strettissima misura da un Loi non all'apice della forma, dimostrando tuttavia qualità sufficienti per farlo riconoscere sfidante ufficiale del detentore del titolo europeo. L'incontro di campionato avrebbe dovuto svolgersi nell'ottobre scorso ma una malattia di Chiocca ed una successiva indisposizione di Loi provocarono due rinvii, facendo fissare definitivamente il confronto per domani 25 dicembre.

Il favorito d'obbligo è senz'altro Loi. Il campione d'Europa, che notoriamente si trova a suo agio contro picchiatori che attaccano cercando unicamente il colpo duro, dovrà fare attenzione ad un rivale che usa le sue stesse armi: boxe di rimessa, estrema prudenza, abilità difensiva basata su un perfetto gioco di gambe. E' vero che Chiocca, per far onore al suo ruolo di sfidante, dovrà forzatamente spingersi all'attacco e ciò facendo lasciare fatalmente qualche varco nella sua guardia, ma non si creda con ciò che Duilio possa avere senz'altro in tasca una vittoria brillantissima.

Loi comunque, com'è solito fare quando l'avversario è un uomo di primo piano e quando è in gioco il titolo europeo, si è preparato con il massimo scrupolo. Anche se Chiocca è più giovane di ben cinque anni, il campione d'Europa ha ancora nei muscoli e nel cervello risorse sufficienti per respingere anche il settimo assalto alla sua corona.

L'incontro doveva essere diretto dall'arbitro tedesco Pippow, ma poichè questi all'ultimo momento si è reso indisponibile, F.E.B.U. ha designato a sostituirlo lo svizzero Tenhold.

Annullato, per malattia del «gallo» appena riconquistato, si batterà sulle dieci riprese con il francese Roger Cappato, n. 2 della graduatoria transalpina della categoria: il sordomuto di Arcueil, da quando è passato sotto la guida di Mosè Klaus, è parso migliorato in potenza, come dimostrano le due vittorie prima del limite ottenute contro Scarponi nel match di campionato d'Europa e contro Renard recentemente a Bergamo. Riuscirà Cappato a resistere all'opera demolitrice dei pugni di D'Agata?

Mino Bossano, il migliore dei nostri pesi massimi dopo il discusso Cavicchi, chiede al tedesco Friedrichs un ruolo di rivincita contro Mate più ambizioso. Il pugile germanico, pur non essendo dotato di grande potenza, ha abilità e mestiere tali da permettergli affermazioni di rilievo: egli conta fra l'altro una vittoria ai punti e un «pari» con lo stesso Cavicchi, oltre a successi pure ai punti sull'americano Rex Layne, su Hoepner e sul negro inglese Kitione Lave. Se il colosso ligure, che ultimamente aveva frenato la sua ascesa con qualche prova non molto convincente, riuscirà ad ottenere un chiaro verdetto di fronte a tale avversario, non si potranno avere più dubbi sulla sua qualità di campione.

Uno scontro ricco di emozioni tra il giovane mediomassimo Amonti ed il tedesco Sowa ed un match da K. O. tra i picchiatori pesi medi Ilagi e Ernsa completano il programma della riunione, che avrà inizio alle ore 16.

Gianni Pignata

La chiusa guardia di Loi campione europeo dei leggeri

Il programma della riunione

Ore 16: Giancarlo Brusa (Milano) contro Bruno Ilagi (Venezia), pesi medi, 8 riprese.

Ore 16,30: Sante Amonti (Brescia) contro Herbert Sowa (Dortmund), pesi medio-massimi, 8 riprese.

Ore 17,10: Mario D'Agata (Arezzo, campione d'Europa) contro Roger Cappato (Aix-en-Provence), pesi gallo, 10 riprese.

Ore 17,50: Duilio Loi (Trieste) contro Félix Chiocca (Fr.), Campionato d'Europa pesi leggeri, 15 riprese.

Ore 19,10: Giacomo Bozzano (Sestri Levante) contro Hans Friedrich (Dortmund), pesi massimi, 10 riprese.

Le operazioni del peso si svolgeranno domani, alle ore 10, nella palestra del Vigorelli, in via Arena.

Il Napoli domani ad Alessandria per il grande incontro coi "grigi"

La giornata di recupero comprende altri due incontri: Lanerossi-Genoa a Vicenza e Sampdoria-Inter a Genova - Rinviato a Capodanno Milan-Padova

I tre incontri di ricupero che domani si disputano — il quarto si svolgerà nel giorno di capodanno — tornano tutte le sorprese della classifica: Alessandria-Napoli per l'assestamento del gruppo di testa, Sampdoria-Inter per le posizioni di centro e Lanerossi-Genoa per alcuni possibili ritocchi sia al centro che in coda. Il più importante è il primo che tenderebbe a rimettere il Napoli in corsa per il primo posto; ma la situazione della squadra partenopea, fortissima nel giorno del vittorioso incontro con la Juventus, si è indebolita dopo le due susseguenti sconfitte contro Bologna e Sampdoria, la prima delle quali subita sul terreno di casa.

Che il Napoli abbia ottenuto contro la Juventus un successo superiore ai suoi meriti reali, è cosa ormai generalmente ammessa, ma gli incontri non obbediscono spesso a nessuna logica, sono l'espressione di una situazione del momento e il risultato di condizioni di gioco che difficilmente si ripetono. Troppo grossa la vittoria sulla Juventus e troppo grave la sconfitta contro la Sampdoria, una squadra quest'ultima che era sempre apparsa più notevole per la buona stesura del suo gioco che non per l'efficacia della sua spinta agonistica.

Ora il Napoli tenta di raddrizzare le sue sorti su quel campo di Alessandria violato improvvisamente nell'ultima domenica da una Roma ben al disopra delle previsioni. Quando la partita venne rinviata, la situazione era più favorevole all'Alessandria di quanto forse non sia ora. La squadra grigia aveva avuto un inizio superbo e navigava col vento in poppa. La sconfitta recente, non diciamo che abbia distrutto tutte le prove di valore precedentemente date, ma certamente ha provocato i primi dubbi.

Gli impegni si fanno sempre più pesanti man mano che il campionato procede. Efficienza atletica, sistemi di allenamento, problemi tattici, tutto ritorna in discussione. Una vittoria farebbe passare la spugna su questi dubbi, una sconfitta li aggraverebbe. Per questo la partita di domani riveste una importanza che potrà andare oltre il suo risultato, ed è quindi attesa nel campo alessandrino nello stesso tempo con speranza e con ansia.

Ma anche per il Napoli la prova assume valore e significato di grande peso. Lo squadrone meridionale era uno dei candidati al titolo ed ebbe anzi, dalla vittoria sulla Juventus in cui toccò il vertice del suo estro e delle sue fortune, una spinta verso la grande meta lontana. Nessuno poteva immaginare un così improvviso declino. Ora si tratta di ricominciare, e lo sforzo per risalire sarà duro. Ad ogni modo, la partita di domani ad Alessandria dovrà dire se il Napoli dispone di una potenza di ricupero sufficiente a rimetterlo nella carreggiata buona.

Battuto, sconfessato al suo posto, e sarebbe forse il tramonto delle sue ambizioni.

Le altre due partite impegnano le squadre liguri: il Genoa a Vicenza contro il Lanerossi, e sarà un miracolo se potrà evitare la sconfitta; la Sampdoria sul suo campo contro l'Inter che non ha mai vinto in trasferta. Per il Genoa si tratterà di una partita difensiva, come è nelle predilezioni di Frossi il quale cerca di essere sicuro alle spalle prima di inseguire le avventure dell'offensiva; per la Sampdoria, invece, forte del favore del campo e della spinta morale fornitale dalla vittoria sul Napoli, sarà prevalente la tendenza offensiva che è più conforme al temperamento della squadra.

L'Inter, dopo una serie di risultati, a dir poco sconcertanti, è ritornata fatticamente alla vittoria contro il Genoa nell'ultima giornata, ma nella squadra nerazzurra i problemi restano sempre aperti ed è difficile prevedere che cosa farà domani, cosa le suggerirà il suo estro, come potenzierà il gioco la sua classe offuscata spesso da un temperamento discontinuo.

Il pronostico sembra favorire la Sampdoria, ma è più un'impressione che altro, dati concreti non ne esistono e sono troppo vaghi e il risveglio di quella squadra un po' matta che è l'Inter potrebbe far crollare ogni più prudente previsione.

e. b.

Lo schieramento dei grigi per la partita col Napoli

Acqui, 24 dicembre.

(m.) Domani, giorno di Natale, i giocatori dell'Alessandria U.S. non lasceranno il ritiro collegiale di Acqui. Unica concessione fatta dai dirigenti è stata quella di permettere che per qualche ora i familiari dei calciatori si fermino nella nostra città, vicino agli atleti che conserveranno riposo completo.

Oggi, a causa della neve, i giocatori hanno svolto un allenamento a base di esercizi ginnico-atletici in palestra, mentre Nardi continua l'applicazione di fanghi per curare lo stiramento predottosi nella partita contro la Roma, ma il terzino, ben difficilmente potrà essere in campo giovedì. Benchè l'allenatore Pedroni non abbia ancora presa alcuna decisione definitiva, la formazione più probabile che il 26 prossimo scenderà al Moccagatta contro il Napoli dovrebbe essere la seguente: Nobili; Boniardi, Giacomazzi; Marcellini, Pedroni, Traverso; Castaldo, Vitali, Vasilanthas, Tagnin, Sarteni.

Vojvodina all'Appio batte la Fedit: 4 a 2

Roma, 24 dicembre.

Alla presenza di circa 4000 spettatori nel modesto campo del Motovelodromo Appio, la squadra jugoslava Vojvodina, reduce da un eloquente 2-0 a spese del Napoli, ha dato spettacolo oggi contro la Fedit, che sembra riesca a dare il meglio di sè proprio nelle partite amichevoli e contro avversari più titolati.

La Vojvodina, superiore come insieme e nei singoli, ha avuto il controllo del gioco ed i suoi attaccanti hanno mostrato capacità di smarcamento e di palleggio veramente notevoli. La Fedit non ha atigurato ed ha opposto alla maggiore classe degli avversari, volontà e velocità, riuscendo a contenere il punteggio in limiti onorevoli e a contrattaccare con efficacia, segnando due belle reti. I migliori dei romani sono stati i due portieri Benvenuti e Romani.

Apriva la marcatura al 7° la Vojvodina con un tiro di Veselinovic da una decina di metri e Bena al 17° raddoppiava il vantaggio per gli ospiti. Al 29° la Fedit riduceva il distacco con Valli, che con azione personale superava due avversari per battere Kruvokuca da pochi passi. Al 39° Veselinovic chiudeva la segnatura del primo tempo con un pallone scagliato da circa quindici metri.

Nella ripresa all'8° Bentiu accludeva un'altra bella azione jugoslava con tiro da pochi passi che batteva senza scampo Ranucci. La squadra locale non si dava per vinta e otteneva il suo secondo gol al 17° con Taddei che concludeva con un violento tiro una intesa Valli-Tomassoni.

Il podista russo Kutz eletto «sportivo dell'anno»

Giovecca, 24 dicembre.

La Agenzia sportiva ledmca «I.S.K.» di Roccarda, ha svolto in questi giorni un «referendum» per eleggere lo sportivo più meritevole del corrente anno. Sono stati interrogati una quarantina di giornali europei ed extra europei e, in base ai risultati dell'inchiesta, l'atleta sovietico Kutz, detentore del primato mondiale dei 5000 m., il quale ha raggiunto 89 punti, si vede insignito del titolo di «Sportivo più meritevole».

Seguono: l'americano Ostowski (atletica leggera); Fangio (campione mondiale di automobilismo); l'inglese Ibbetson (atletica leggera); il primatista dell'ora di ciclismo, Roger Rivière.

Lo spagnolo Di Stefano, che figura al 9° posto della classifica, è il primo dei calciatori.

Cecchi tratta per un nuovo abbinamento pugilistico

Milano, 24 dicembre.

Sono in corso in questi giorni trattative per un nuovo abbinamento pugilistico. Poichè al 31 dicembre scadono gli accordi con la Ignis, il procuratore Libero Cecchi ha preso contatti con la società Chlorodont, la quale pare vorrebbe definiti gli accordi abbinerebbe alla sua attività sportiva, ciclismo e pallacanestro, anche il pugilato, non trascurando sembra anche l'attività organizzativa.

Lieve frattura per Ercole Baldini

Forlì, 24 dicembre.

Ercole Baldini si è recato questa mattina all'ospedale civile di Forlì ove è stato visitato dal primario ortopedico prof. Terzi. Il campione d'Italia che aveva raggiunto per un periodo di riposo un centro turistico della Carinzia, è caduto su un lastrone di ghiaccio riportando una frattura al 5° dito della mano sinistra.

I sanitari hanno ravvisato la necessità di un intervento chirurgico che verrà probabilmente eseguito venerdì prossimo. Baldini dovrà quindi rimanere con la mano ingessata per una ventina di giorni.

A Villa Glori il Premio Veneto di trotto (L. 600.000, m. 1730) è stato vinto da Frenetico (L. Bertelli) sig. F. Menotti; 2. Artocarpo; 3. Amista; 4. Galanthus. Le altre corse sono state vinta da Zig Zag, Pallida, Destino, Girifalco.

A Palermo il Premio Natale '57 di trotto (L. 625.000, m. 2000) ha visto la vittoria di Manolas (Av. Cicognani); scuderia S. Teodoro: 2. Cimolo; 3. Dasarese; 4. Atalia. Tot. 10, 12, 23 (93). Le altre corse sono state vinte da Tua, Zasi, Pinguino, Attila, Hall, Baresna, Euferbio.

Il Catania, sulla via di Siracusa, ha pareggiato per 2 a 2 in un incontro amichevole disputato ieri.

Cinque calciatori azzurri, Pennacchio, Perin, De Zordo, Zandanel e Aimoni saranno invitati dalla federazione italiana sport invernali alle gare internazionali di St. Moritz.

La Lazio in vista dell'incontro di domenica prossima con la Spal a Ferrara sarà da domani in ritiro collegiale a Casalecchio.

La «24 ore» di Le Mans, valida per il campionato del mondo per vetture sport, sarà disputata nel '58, il 21 e 22 giugno.

L'Inter, in ritiro a S. Margherita, si è allenata ieri sul campo del Rapallo.

Sciatori di 10 nazioni fra cui l'Italia sono iscritti alla gara di Les Brasses in programma l'11 e il 12 gennaio prossimo.

Proficue partite d'allenamento dei juventini e dei granata

I bianconeri superano sei reti al Chivasso - I titolari del Torino segnati dai rincalzi: 6 a 4

Juventus e Torino hanno disputato ieri la settimanale partita d'allenamento per concedere ai giocatori un giorno di libertà in occasione della ricorrenza del Natale. I bianco-neri si sono trovati al «Campo Combi» nel primo pomeriggio, ma hanno dovuto attendere parecchio la squadra del Chivasso, chiamata come allenatrice: i giocatori ospiti nel viaggio di trasferimento a Torino hanno avuto un incidente automobilistico; nessun danno alle persone, ma notevole il ritardo rispetto all'orario previsto.

Le due formazioni sono scese in campo con gli schieramenti previsti. Juventus: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicoli, Boniperti, Charles, Turchi, Stacchini, Chivasso: Ronsetti; Dal Monte, Imperoni; Bellone, Provera, Ghiotti; Gionco, Amatelo, Torta, Scaglia, Francese. Il campo era coperto di neve ed assai sdrucciolevole. Buona la prova dell'attacco juventino nella prima mezz'ora; su azione di Nicoli segnavano Stacchini (2) e Charles (2), mentre Colombo portava a cinque i goals bianconeri. Prima della fine del tempo Ferrario, nel tentativo di respingere un tiro di Gionco, ingannava Viola e deviava il pallone in rete.

Gioco piuttosto fiacco nella ripresa: calavano di tono i mediani Emoli e Colombo, e si concedevano alcune distrazioni i difensori. Boniperti realizzava di testa, mentre Torta partiva a due i goals del Chivasso. Risultato finale: 6 a 2.

Mattrel non ha disputato la partita, ma si è allenato atleticamente: è arrivato in ritardo dal permesso, ritardo giustificato comunque. Montico. Circa la forma mano della squadra per il match con la Sampdoria nulla di nuovo: Boccì verrà controllato le condizioni di Mattrel e verrà vedere all'opera anche Montico prima di stabilire 15 schieramento. E' accertato che Rivera rimarrà a riposo: l'argentino ha comunque fatto sapere che partirà giovedì sera da Buenos Aires per l'Italia assieme alla giovane moglie.

Partita anche al Torino fra titolari e riserve. Assente Grava, rientrato soltanto ieri da Acqui, i granata hanno giocato con: Rigamonti; Pendibene, Brancaleoni; Bearnot, Ganzer, Vinis; Arce, Armano, Bonifaci, Bertoloni, Tacchi. Le riserve: Macchereni; Gorhauda, Morini; Cerongiù, Cuccelà, Russi; Crippa, Angeli, Ricagni, Bacci, Santarelli. Hanno vinto i rincalzi per 6 a 4, con reti di Bacci (4), Crippa e Santarelli per le riserve e di Bertoloni (2) e Armano (2) per la prima squadra. Fogli ha limitato l'attività ad esercizi atletici.

Cervato sarà costretto a riposo per due mesi

Firenze, 24 dicembre.

L'incidente di cui è rimasto vittima Cervato nei primi minuti della partita Italia-Portogallo di domenica scorsa è risultato molto più grave di quanto era sembrato in un primo tempo, dopo gli esami radiografici ai quali il giocatore è stato sottoposto all'Istituto ortopedico toscano.

E' stata riscontrata infatti che il tibia tersino ha riportato una distorsione con versamento al ginocchio sinistro. L'arto dovrà essere ingessato per 25 giorni e il giocatore sarà probabilmente disponibile soltanto fra due mesi.

E' quindi da escludere una sua possibile partecipazione all'incontro Irlanda del Nord-Italia.

jugoslavo Vukas colpito da itterizia

Bologna, 24 dicembre.

Bernard Vukas, la prestigiosa mezz'ala jugoslava militante dal luglio scorso nelle file del Bologna, è stato colto da un acuto attacco di itterizia, che l'ha costretto a ricorrere alle cure dei medici. Dai primi referti clinici pare che l'atleta dovrà osservare il più assoluto riposo per un paio di mesi.

Vukas fin dalla partita del 15 scorso con l'Atalanta aveva accusato uno strano malessere, ma ritenne conveniente non darne immediata comunicazione ai dirigenti. Poi l'acutizzi del male a qualche grado di febbre ha reso inevitabile il ricorso ai sanitari.

L'Erario ha avuto nel 1956 32 miliardi sugli incassi dei cine

L'incidenza delle imposte e tasse è aumentata del 40% nel giro di vent'anni - La concorrenza della tv preoccupa gli esercenti - Si chiede al governo un alleggerimento fiscale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 dicembre.

Quanto versiamo all'erario pagando il biglietto del cinema? Nel giro di vent'anni il diritto erariale sul cinema è passato da un'incidenza minima del 10 per cento e massima del 20, rispettivamente sui biglietti inferiori o superiori a lire una, all'incidenza minima del 15 per cento e massima del 30 sui biglietti rispettivamente inferiori a 70 lire e superiori alle 400 nette. Il volume di gettito complessivo di questa tasse è salito così da 20 milioni del 1938 a 26 miliardi e 400 milioni del 1956. La cifra complessiva di quest'anno è calcolabile in misura di poco inferiore, data la stagione ancora maggiore degli incassi.

Lo scarto delle percentuali fra l'anteguerra e oggi è notevole e, secondo la commissione consultiva per la cinematografia, ingiustificato. In un ordine del giorno approvato da tale commissione in una riunione recente si rileva che dal 1950 ad oggi il pubblico cinematografico ha pagato sui biglietti d'ingresso la somma ingente di oltre 200 miliardi.

Il ritmo ascensionale degli incassi e delle frequenze nel cinema si è però arrestato in modo preoccupante del '55. A causa dell'imponente apertura di sale (dalle 6 mila del '48 si è passati alle 17 mila attuali) tra il 1952 e il '53 gli indici delle frequenze e degli incassi medi per giornate di spettacolo hanno cominciato a flettersi sensibilmente. E il fenomeno si è accentuato sempre più del '54 ad oggi.

In base a dati ufficiosi, nei primi undici mesi del '57 sono stati incassati 450 milioni di diritti erariali in meno rispetto allo stesso periodo del '56; la cifra corrisponde ad un minor incasso globale di oltre un miliardo e 300 milioni.

Ad un così forte gravame della tassa erariale si debbono poi aggiungere altri oneri fiscali che si ripercuotono sui prezzi d'ingresso al cinema: l'IGE (imposta sull'entrata) riscossa sui biglietti ha dato nel '55 un gettito di due miliardi e mezzo e il contributo per il soccorso invernale, applicato per ben 33 giornate, aggiunta alla cifra globale di tre miliardi. In totale il pubblico, nello scorso anno, ha pagato sui biglietti del cinema quasi 32 miliardi fra imposte e tasse.

Di fronte al fenomeno della crescente concorrenza della televisione urgono, afferma la commissione consultiva, provvedimenti atti a ripristinare l'equilibrio del mercato cinematografico attraverso la revisione delle rubelle dei diritti erariali e degli oneri collaterali, sulla base delle aliquote in vigore fino al 1945. «Il fisco — conclude l'ordine del giorno inoltrato al Governo — ha seguito l'ascesa economica del cinema beneficiando dei maggiori introiti; oggi, nella fase involutiva degli incassi, sarebbe equo operare una revisione in senso inverso, anche per la concomitanza di circostanze eccezionali (quella della TV) che in altri Paesi hanno provocato provvedimenti in favore del cinema».

Questo alleggerimento fiscale con il ritorno alle aliquote della tassa erariale da un minimo del 10 per cento ad un massimo del 20 anziché dall'attuale 15 al 60 per cento) dovrebbe avere carattere di urgenza. Una commissione composta da personalità economiche, tecniche, artistiche e del lavoro cinematografico ha chiesto udienza al Presidente del Consiglio al fine di esporgli direttamente i vari aspetti della richiesta avanzata.

a. n.

Fabbrica di meccanoplastica distrutta da un incendio

Udine, 24 dicembre.

Una fabbrica di meccanoplastica e accessori per scooters in viale Venezia è stata oggi completamente distrutta da un incendio causato, a quanto sembra, da un corto circuito.

Nell'edificio, situato in prossimità di un deposito di carbone e legna, erano materie infiammabili e due bombole di ossigeno, che i vigili del fuoco sono riusciti ad isolare.

All'opera di spegnimento hanno collaborato il proprietario della fabbrica, Amelio Lucca, che è rimasto ustionato, gli operai, carabinieri, agenti e la squadra antincendi del campo di Campoformido. I danni non sono stati ancora accertati, ma sembrano di parecchi milioni.

Accettate le dimissioni del sindaco di Mondovì

Mondovì, 24 dicembre.

Il Consiglio comunale di Mondovì si è riunito questa sera per prendere atto delle dimissioni del sindaco prof. Michelangelo Giusta, il prof. Giusta — che intenderebbe presentarsi candidato nella lista democristiana nelle prossime elezioni della Camera dei Deputati — si è dimesso per non incorrere nel caso di ineleggibilità previsto dall'art. 2 della legge elettorale per i sindaci delle città che superano i ventimila abitanti. Ha presieduto la seduta l'assessore anziano dott. Bosio, che ha dato lettura al Consiglio della lettera di dimissioni del sindaco. La discussione sull'argomento è durata poco più di mezz'ora.

Le dimissioni del prof. Giusta sono state quindi accolte, dopo la votazione a scrutinio segreto, con 21 voti favorevoli e 7 schede bianche, quelle dei socialcomunisti e dei socialdemocratici. L'elezione del nuovo sindaco avrà luogo entro 15 giorni; in proposito si fa con maggiore insistenza il nome del consigliere democristiano dott. Martinetti.

Un pallone vola da Rivoli alla Francia

Rivoli, 24 dicembre.

Un palloncino rosso sospinto dal vento ha portato gli auguri di una signorina di Rivoli a una bimba francese. Era, naturalmente, un augurio senza indirizzo, affidato all'incerto volo della lieve sfera. L'idea venne in occasione della fiera di Rivoli, per Santa Caterina, alla signorina Teresa Crotti di 17 anni, abitante in via Santa Croce 14. Comperò il palloncino da un venditore ambulante. Al filo legò una busta contenente un foglietto con gli auguri e una cartolina con il proprio indirizzo, perchè colui che l'avesse ricevuta glielo potesse rispedire con qualche parola di saluto.

Lanciato nel pomeriggio del 25 novembre il palloncino rosso si è diretto verso ovest, ha superato la catena delle Alpi ed è scoppiato l'indomani a cento chilometri dal confine, nel cielo di Paradis, una frazione di Embrun, cittadina che si trova fra Briançon e Gap. I brandelli di gomma cadendo hanno deposto a terra la lettera che è stata trovata da una bambina, Marie Jeanne Lagier.

La piccina ha preso molto sul serio la faccenda del messaggio mezzo a prima di rispondere, ha voluto imparare un po' d'italiano. La cartolina è arrivata a Rivoli ieri. La bimba precisa che il pallone è arrivato «al Paradiso, ma non a quello del cielo, ma a quello della Terra, a Embrun, in Francia». La bimba invita anche Teresa Crotti ad andarla a trovare e le ricambia gli auguri natalizi.

Degoli e Dossena ritornano nella rubrica «Sfida al campione»

Il nuovo spettacolo televisivo comincerà giovedì 2 gennaio - Domani «Lascia o raddoppia», un insegnante biellese che sa tutto sui pirati

Milano, 24 dicembre.

Dal 2 gennaio sarà introdotto a «Lascia o raddoppia» il gioco intitolato «La sfida al campione». A un quarto d'ora al termine della rubrica, nuovi concorrenti sfideranno i «laureati» del quiz. Le prime coppie in predicato per essere dire sono quelle composte da Degoli-Pellegrini e Bruno Dossena-Cambi.

Giovedì 26 sfideranno a «Lascia o raddoppia» tre concorrenti: il maestro Melchiorre Buronzo di Donato Biellese (Vercelli), che risponde sulla storia della pirateria; la maestra Lina Pellegrino De Amicis di Venosa (Potenza), che risponde sulla bibbia; la «matricolina» diciottenne Ermes Pansini, che risponde sulla letteratura infantile.

Entrano in cabina per la prima volta, la giovane casalinga milanese, esperta di storia del pellirosse; il mezzadro Sante Ottaviani, di Macerata, appassionato delle Olimpiadi invernali; la ceramista Vivi Centrorbi D'Angelo (che la volta scorsa, ammalata, non avrebbe potuto intervenire), esperta di Pirandello.

Pietro Freri, il simpatico cesmonese viaggiatore di Crema, risponderà, per un milione, sulla lotta tra i comuni e l'impero. Al penultimo traguardo è giunto il camionista Giussani, appassionato di zoologia, che forse verrà invitato da Angelo Lombardi a far parte del suo seguito nella crociera di cascia in Africa.

Biella, 24 dicembre.

Il maestro elementare Melchiorre Buronzo che sfiderà giovedì sera a «Lascia o raddoppia» sa tutto sulla storia della pirateria. La materia è ancora inedita e non mancherà di interessare grandi e piccini.

L'appassionato delle gesta di Morgan e dei filibustieri, ha 43 anni, è nato a Sant'Antonino di Saluggia e dal '45, subito dopo il ritorno dalla prigionia in Germania (catturato in Grecia all'epoca dell'armistizio, dopo lunghe peregrinazioni era stato internato nel grande lager di Witzendorf) insegna a Donato, un paese di 750 anime situato sulla collina della Serra nel Biellese occidentale. Gli è stata affidata oltre alla quinta elementare, la «sesta», cioè un corso supplementare per i bambini che non possono frequentare la scuola media e nello stesso tempo non sono ancora in grado di lavorare. In totale ha 24 alunni e per le lezioni ha un metodo tutto suo. I banchi sono disposti su due file ai lati, in modo non convenzionale e nel bel mezzo dell'aula è steso un grande tappeto fatto cucendo insieme tanti pezzi di stoffa portati dagli scolari. Su questo tappeto si sistemano gli alunni tutti in gruppo quando il maestro spiega.

«I banchi — dice il maestro Buronzo — servono per fare i compiti, ma diventano quasi strumenti di tortura quando i bambini devono rimanere immobili ad ascoltare la lezione. E' molto meglio un tappeto steso per terra».

La passione dell'insegnante per i pirati risale all'epoca in cui era a sua volta scolaro e con un po' di nostalgia egli ricorda che quando era in collegio leggeva i libri sui filibustieri nascosto sotto le coperte alla luce di una lampadina tascabile. In principio credeva che fossero tutti personaggi immaginari, nati dalla fantasia di Salgari e di Motta, ma un giorno su una bancarella trovò per caso il diario di Esquemeling, il medico di bordo di Morgan, e da quel momento il suo hobby è sempre stato appunto la lettura delle imprese dei filibustieri.

Il maestro Buronzo si farà interrogare su tutto quello che concerne il periodo compreso fra il 1567 e il 1718, da Drake sino al tramonto della pirateria. Si sente preparato, ma utilizzerà le vacanze natalizie, mentre gli scolaretti si divertiranno, per un ripasso generale.

Il maestro Melchiorre Buronzo

Rintracciata la madre che abbandonò il suo piccino

Il bimbo aveva appena venti giorni - La sventurata ha altri tre figli cui provvede con molti stenti - Denunciata a piede libero

Venezia, 24 dicembre.

Una giovane donna che due settimane fa abbandonò un suo bimbo di venti giorni sul pianerottolo delle scale di un edificio di Corte Rielo a San Giobbe è stata fermata a Cortina d'Ampezzo. Si tratta di Renata Levau Corte di 30 anni nativa di Auronzo. Essa che è madre di altri tre bimbi, ha raccontato di essere stata abbandonata dal marito, l'abruzzese Mauro Brunotti, dopo pochi anni di matrimonio e di avere in seguito ottenuto la separazione legale.

Per mantenere i primi tre figli — ha aggiunto — lavora ad ore presso qualche famiglia. Durante il suo lavoro il più grandicello dei suoi bimbi, Aldo, accudisce alle faccende domestiche e sorveglia i fratellini. Avuto il quarto figlio e trovandosi nell'impossibilità di mantenerlo, la Levau era partita, subito dopo il parto, dall'ospedale civile di Belluno per Venezia con l'intenzione di affidare la sua creatura a qualche pio istituto. Arrivata di sera alla stazione di S. Lucia aveva trascorso la notte nella sala d'aspetto. Verso le 5 era uscita dalla stazione, Giunta in Corte Rielo e vedendo un edificio con il portone illuminato, aveva pensato di abbandonare lì il piccolo, sicura che gli abitanti glielo avrebbero adottato.

Deposto il bimbo sul pianerottolo, l'aveva ripetutamente baciato e quindi, disperata, era fuggita, raggiungendo la stazione ferroviaria dove, salita sul treno, era partita per il suo paese. Data anche le sue particolari condizioni di miseria la Levau è stata rilasciata: verrà denunciata a piede libero per abbandono di persona incapace.

Un cantante derubato di preziosi documenti

Milano, 24 dicembre.

Una borsa contenente contratti per tre milioni è stata sottratta al professor Heinz Langhalle, danese, e ad un giovane artista italiano, Desiderio Triberti, conosciuto come il «mozzarello di Porta Romana».

Il prof. Langhalle e Desiderio Triberti rientravano in Italia per il Natale, che il ragazzo divenuto molto noto come cantante nell'Europa del Nord ha voluto trascorrere in famiglia con il suo accompagnatore. Sul treno che da Milano li portava a Lissone, dove appunto abita era la famiglia Triberti, è avvenuto il furto della borsa.

Quattro anni fa, il prof. Langhalle, giunto in Italia per diporto, passando per una strada di Porta Romana udì il ragazzo che cantava per raccogliere elemosine ed aiutare così i genitori. Entusiasta della voce del ragazzo milanese, il prof. Langhalle si offrì di educarlo ed assisterlo, e lo portò con sè in Danimarca. Da allora Desiderio Triberti ha fatto strada ottenendo un grande successo artistico. Si spera che i ladri restituiranno i documenti quando si accorgeranno che essi sono, per loro, privi di valore.

Contro la tosse, raucedini e le malattie della gola

Bronchiolina

La BRONCHIOLINA contiene Vitamina A stabilizzata, e protegge le mucose delle vie respiratorie dai danni del fumo

È un prodotto IFI

Nevica in montagna, mentre in Riviera piove

Brindisi di quattro carabinieri a quota 3482 sul Monte Bianco

Sono di servizio alla stazione della funivia posta sulla punta Helbronner - Molti turisti, soprattutto stranieri, in Valle d'Aosta

COURMAYEUR — La neve è caduta per tutto il giorno di ieri. A mezzanotte, in tutte le chiese dei paesetti, ai cui in quelli più sperduti della valle, si è celebrata la Messa di Natale. A Courmayeur e a La Thuile, attorno al presepio eretto nelle parrocchie, sono radunati i bimbi, vestiti da pastori giunti anche dalle frazioni più lontane, con doni per i poveri.

Negli alberghi, molti turisti — in prevalenza francesi — ai dodici tocchi si sono riuniti presso l'albero di Natale, innalzati in ogni «bal» e si sono scambiati i regali portati dalla città.

La funivia del Bianco continua a girare trasportando nel tratto Punta Helbronner-Aiguille du Midi i passeggeri gratuitamente poiché dalla Francia ancora [illegible] il permesso «disperso» durante il viaggio Parigi-Chamonix. Alla punta Helbronner ieri sera era acceso un faro per illuminare la stazione della funivia: deve hanno vegliato quattro carabinieri dislocati al posto di frontiera più alto d'Italia, a quota 3482: il brigadiere Capasso, napoletano, e i militi vercellesi Maggi, Pavese e Cotti. Hanno trascorso la notte di Natale nella casermetta attrezzata dal Comando con radio, biblioteca e hanno brindato sturando una bottiglia di spumante.

AOSTA — Il sole e il sereno sono scomparsi bruscamente: la regione si è svegliata ieri mattina sotto un cielo plumbeo e minaccioso. Poi, nel corso della giornata, è cominciato a scendere un fitto nevischio — il freddo pungente ha infatti impedito una regolare precipitazione nevosa — e in breve il paesaggio ha assunto il tipico aspetto invernale. Questo mutamento del tempo non ha però rallentato il movimento dei turisti; i quali hanno continuato ad affluire verso le località in cui da tempo avevano prenotato l'albergo per trascorrervi le vacanze di fine d'anno. Gli arrivi più massicci si avranno però subito dopo Natale: almeno il novanta per cento della disponibilità alberghiera è prenotata a partire dal giorno di Santo Stefano.

A Cervinia gli alberghi sono praticamente al gran completo, con una netta maggioranza di forestieri: in graduatoria primi i francesi, seguiti dai belgi, inglesi e americani. Le piste sono in perfette condizioni, grazie all'eccellente innevamento. Al Breuil il livello della neve è di metri 1,50, mentre al Fürggenn e al Plateau Rosa supera i due metri.

GENOVA — La neve, che ha fatto una brevissima apparizione in città, si è fermata alla periferia, mentre su tutta la Riviera di Levante piove ininterrottamente da due giorni. Il tempo pessimo ha tenuto lontano dalla Riviera molta folla. Notevoli i vuoti negli alberghi di Camogli e Rapallo.

Il clima non è comunque rigido. Ecco le temperature medie di ieri: a Genova + 1, al Passo dei Giovi — 2, a Incisa — 1, a Casella e Montoggio — 1, a Busalla — 2, mentre a Camogli + 3, a Santa Margherita e Portofino + 10, a Sestri Levante + 3, a Rapallo e a Chiavari + 9, a Sanremo + 7 e al Albenga + 3.

Al Passo dei Giovi, come in tutte le quote superiori ai 400 metri, nevica con aumento dello strato nevoso di circa un centimetro all'ora. Le sommità dei monti Penna, Maggiorasca, Ramaceto e Aguiaia sono coperte da oltre un metro di neve.

Sulla provinciale Voltri-Ovada ha nevicato dalla località Fado fino al confine con Alessandria (altezza della neve 6 centimetri): sulla Rossiglione-Tiglieto l'altezza dello strato nevoso è di 7 centimetri; sulla Busalla-Laccio di 12 centimetri; sulla Busalla-Crocefieschi 12. A Genova eccezionale animazione per le macchine che hanno «sostituito» le strade, rendendo la circolazione lentissima. I treni arrivano e partono quasi in orario, ad eccezione degli arrivi da Milano, per i quali si hanno ritardi di circa un'ora.

Turisti jugoslavi a Trieste

Trieste, 24 dicembre.

Nel pomeriggio di oggi, vigilia di Natale, l'animazione cittadina è stata veramente straordinaria. Ad essa ha contribuito l'arrivo di numerose comitive di jugoslavi, giunte da Lubiana, Zagabria e da altri paesi della vicina Repubblica. Per la prima volta dalla fine della guerra, il governo concede con tanta facilità il permesso di varcare i confini. Particolarmente presi di mira da questi turisti jugoslavi sono stati i negozi di abbigliamento.

Ostacolata dalla neve la circolazione stradale

CASALE — La neve è caduta anche ieri nel Casalese, provocando alcuni incidenti stradali per fortuna non gravi. Uno di essi però è stato spettacolare e ha determinato un'interruzione di tre quarti d'ora circa sulla rotabile per Torino. Un autotreno e un'autocisterna, entrambi con rimorchio, procedevano verso Casale: alla curva denominata Cavallino l'autocarro per una brusca frenata sulla neve sdrucciolevole si è messo con la motrice attraverso la strada, mentre il rimorchio è precipitato per una scarpata. Il guidatore dell'autocisterna che seguiva da presso, per non urtare l'ostacolo, ha compiuto la stessa manovra e con identiche conseguenze: anche il suo rimorchio infatti è finito nella scarpata mentre la motrice si è posta di traverso.

NOVI — A Novi Ligure e in tutta la zona circostante la neve cade — salvo brevi interruzioni — da oltre quarantotto ore; ora ha oltrepassato in città i quindici centimetri, mentre nella campagna ha raggiunto i venti. Il traffico degli automezzi è notevolmente ostacolato sulle provinciali Novi-Ovada e Novi-Vollaggio e così pure sulle nazionali per Torino e Milano. La casellone nazionale Genova-Valle del Po è transitabile con le catene. Lunghe file di automezzi sono in sosta a Novi Ligure per la neve.

ASTI — Su Asti da ieri cade una fitta nevicata che solo in serata è diminuita d'intensità. Temperatura media: 3 gradi sotto zero.

Molta neve sulle alture intorno al Lago Maggiore

Varbania, 24 dicembre.

Continua a nevicare su tutte le alture del lago Maggiore. Sui centri rivieraschi, invece, alternative di neve, nevischio e pioggia e strade ridotte a vischiosi pantani. In collina la neve stasera ha superato i 15 centimetri. Venticinque centimetri di neve fresca in Val Duscastina, 30 in Valle Vigezzina, 35 al Passo [illegible] ancora e su tutte le altre circa fra i 1700 e 1800 metri. Le comunicazioni automobilistiche con le vallate si presentano oltremodo intralciate.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo coperto con piogge e nevicate. Sulle regioni centrali e meridionali e sulle isole, molto nuvolose con piogge locali. Nebbie in Val Padana. Temperatura senza notevoli variazioni. Mar Ligure, mari a ovest della Sardegna, Tirreno, mari a sud della Sicilia, mossi o agitati; leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—2,6	1,4	Pescara	—1,0	11
Trento	—0,7	1,2	L'Aquila	—7,2	5,8
Trieste	5	9,3	Roma	7,9	15
Venezia	0,2	6	Bari	2	14
Milano	—3,0	0,2	Napoli	6	12,6
Genova	1,1	6,5	Potenza	—1,2	8
Bologna	—1,4	1,6	Reggio C.	6	16,6
Firenze	3,6	10,7	Messina	9,4	15,4
Pisa	6,7	11,2	Palermo	7,7	14,6
Ancona	2,9	11,2	Catania	7	16,8
Perugia	4,1	7,4	Inglisi	6,6	15,3

Il dramma di una sposa francese

La signora Nicole Wilson, di 25 anni, giovane sposa francese, giunta a New York sul «Liberté» piange disperatamente dopo aver appreso l'improvvisa morte del marito George, in seguito ad un incidente stradale avvenuto venerdì scorso. La Wilson, che è parente dell'ex-premier Mendès-France, si era sposata lo scorso giugno in Francia ad Orleans, dove il marito si trovava di stanza con le truppe americane (Radiofoto)

Gli affari si svolgono ogni giorno in diciannove sale del famoso edificio

Vendite all'asta per 5 miliardi di franchi nell'anno 1957 all'hôtel Drouot di Parigi

Vi si trova di tutto: preziosi oggetti d'antiquariato, quadri di Chagall, cantine di vini vecchissimi - Un milione per quattro sedie dell'epoca di Luigi XV - Una collezione di trappole compresa quella per pulci - All'incanto anche modesti mobili

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 24 dicembre.

L'hôtel Drouot, la famosa istituzione parigina per le vendite all'asta, ha venduto nel 1957 per più di cinque miliardi di franchi. Dandone la notizia in un comunicato alla stampa, la direzione dell'hôtel fa osservare che si tratta del più forte giro d'affari nei 165 anni di esistenza dell'istituzione.

L'hôtel Drouot, un palazzo con diciannove sale in cui le vendite all'asta avvengono ininterrottamente quasi ogni pomeriggio, fu inaugurato nel giugno 1852, sei mesi prima del colpo di Stato di Luigi Napoleone, e nei primi diciotto anni di vita il suo straordinario successo fu legato al benessere e alla mania di lusso che dominò la borghesia francese durante il Secondo Impero. Fu l'epoca in cui Parigi subì le più grandi trasformazioni, furono aperti i grandi boulevards e creato il Bois de Boulogne, e di pari passo alla trasformazione della città avvenne quella delle abitazioni private.

La gente ricca si sentì a disagio nelle case arredate con il gusto un po' provinciale di Luigi Filippo e si diffuse dei vecchi mobili per comprarne altri di uno sfarzo più imperiale. Gli autentici Luigi XV raggiunsero prezzi favolosi e i migliori artigiani di Parigi si misero a ricopiarli impiegando vecchie tavole, con un impegno che rendeva poi difficile distinguere il falso dal vero.

Cominciarono ad affermarsi in quegli anni i precursori dell'arte moderna e nelle case del Faubourg St. Germain si aprivano i primi salotti letterari, però le opere d'arte preferite dai nuovi cortigiani, che prosperavano all'ombra del dittatore, erano quelle di altri tempi, ovvero i quadri di David e dei pittori che ovevano celebrato la gloria del primo Napoleone.

In quella frenesia di compravendita, il Drouot fece subito affari d'oro, si consolidò fin dai primi anni di esistenza, divenne uno dei più grandi centri commerciali di Parigi. Poi le fortune della società francese mutarono ad un tratto, ci fu la Comune e la sconfitta del '70, ma le nuove vicissitudini non fecero che accrescere l'attività dell'hôtel Drouet, il quale passato la funzione di liquidatore delle fortune troppo rapidamente accumulate e crollate ancor più presto.

La successiva belle époque, gl'improvvisi spostamenti di ricchezza avvenuti a conseguenza delle due guerre della prima metà del nostro secolo, sono altrettante tappe del continuo sviluppo dell'hôtel Drouot, che il ormai uno delle più importanti istituzioni del commercio antiquario mondiale.

Un diagramma statistico delle vendite avvenute nelle sue sale, dal giorno dell'inaugurazione in poi, fornirebbe comunque la trama per una storia del costume durante un secolo di vita economica francese.

Non c'è dubbio, d'altronde, che l'enorme giro d'affari del 1957 è in gran parte la conseguenza della sfiducia che, dalla primavera scorsa, la gente prova per la solidità del franco. Ad una svalutazione del venti per cento, non corrisponde infatti un proporzionale aumento dei prezzi che, per molti oggetti, sono triplicati ed anche quadruplicati in pochi mesi.

Nella vendita di ieri, per un ammontare di cinquanta milioni di franchi, le quotazioni hanno raggiunto il limite massimo. Quattro sedie semplicissime sono state pagate più di un milione, un tavolinetto, decorato con piccoli bronzi, oltre due milioni, un comò tre milioni. Erano però tutti mobili eseguiti da ebanisti parigini durante il regno di Luigi XV.

Le grandi vendite di mobili antichi, oggetti d'arte e collezioni rare avvengono nelle sale al primo piano del palazzo, mentre invece nelle sale al pianterreno viene venduto lo squallido mobilio dei poveri, in un'atmosfera da rigattiere. Capita così che nella stessa giornata, mentre un Matisse o un Chagall vengono venduti per diversi milioni, una coppia di giovani sposi, che sta riuscita a trovare un alloggio in qualche quartiere suburbano, può ammobiliarsele al prezzo di sotto per poche migliaia di franchi.

Nelle sale delle grandi vendite non vengono messi all'asta soltanto gli oggetti del normale commercio d'arte, antico o moderno, ma anche le collezioni di cose più strane. Ebbe molto successo l'anno scorso una collezione di trappole di ogni Paese del mondo: dall'ingegnoso aggeggio, costruito da un inventore bavarese per acchiappare le pulci, all'enorme gabbia di tronchi d'albero con la quale gli indigeni dell'Alto Giuba prendono gli ippopotami vivi.

Spesso passano in vendita al Drouot collezioni di armi, uniformi e altri oggetti dell'equipaggiamento militare di ogni tempo. Queste cose erano un tempo apprezzatissime per il loro valore storico, ma un certo antimilitarismo, che sembra circolare ovunque nel pubblico, le ha molto svalutate, cosicché raggiungono prezzi notevoli soltanto quando si tratta di opere di un alto pregio artistico. Una sciabola da gran maresciallo, cesellata a Versailles dal famoso armaiolo di corte Boutet al principio del XIX secolo, è stata pagata mezzo milione di franchi in una delle vendite di ieri.

Anche intere cantine, formate da bottiglie di vecchissimi vini e liquori, vengono vendute qualche volta all'asta e i prezzi che raggiungono sono spesso superiori a quelli praticati dal mercante. Si tratta però generalmente di bottiglie che hanno una storia, che hanno appartenuto alla riserva di castelli che portano il nome di famiglie illustri, oppure di ristaurants famosi della bella época, costretti a chiudere perché si è esaurita la clientela. Chi la compra ha la garanzia che sono stati quelli che bevvero Giorgio V quando venne in incognito a Parigi e che la bella Otero fecero ordinare dai suoi ammiratori quando accettava di passare la serata con loro.

Non è dunque un'esagerazione quando si afferma che all'hôtel Drouot si può trovare qualunque cosa. Basta avere un po' di pazienza e frequentare con assiduità le sue esposizioni, per esser sicuri che ciò che si cerca capiterà prima o poi in una vendita. Non sempre però l'acquisto all'asta rappresenta un'economia: mesa che per le miserabili suppellettili del piano di sotto, per le quali non c'è nessuno a spingere i prezzi, può capitare che, nella gara fra i compratori, qualche oggetto finisca per venir pagato anche il doppio del suo valore.

Sandro Volta

L'attrice inseguita

Scena fuori programma durante le riprese di un film in California. Mamie Van Doren, la biondissima attrice americana, inseguita da un grosso esemplare di toro cerca di mettersi in salvo. L'animale verrà fermato dal provvidenziale «lazo», lanciato da un campione di «rodeo» (Radiof.)

Cinque feriti nella villa devastata per lo scoppio di una stufa a gas

Milano, 24 dicembre.

Una villetta a due piani, abitata da tre famiglie, è stata gravemente danneggiata a Bettolino di Fagliano Milanese da una esplosione provocata, a quanto sembra, dall'imperfetto funzionamento di una stufa a gas liquido. Lo spostamento d'aria ha fatto crollare due muri esterni dell'edificio, il tetto e il pavimento del piano superiore.

Nella villetta al momento dell'incidente si trovavano undici persone, cinque delle quali hanno riportato ferite. Due soli degli infortunati sono però stati trattenuti in ospedale: la settantenne Tommasina Tommasini e la nuora Dina Finetti, di 39 anni.

Il fragore dell'esplosione ha destato nel piccolo centro molto panico e vi è stato dapprima un fuggi fuggi generale anche perché non si riusciva a identificare la causa del sinistro. Sul posto si è prontamente recata la polizia che ha condotto un'inchiesta: è probabile che sarà compiuta una perizia tecnica.

Lo scoppio è stato così violento che il bilancio dei feriti in un certo senso può considerarsi come lieve.

Pastore quattordicenne ucciso con una fucilata

Potenza, 24 dicembre.

Un delitto, compiuto giovedì scorso in una località solitaria denominata Pesto di Macchia, nei pressi di Armento è stato scoperto oggi.

Due agenti della polizia stradale, Giovanni Saverino e Vincenzo De Bernardo, mentre percorrevano in statale 92 per rientrare a Potenza, hanno sorpreso nei pressi dell'abitato di Gallicchio due persone in atteggiamento sospetto, poi identificate per Giuseppe Scaffari di 37 anni, ed il figlio Vincenzo di 17, entrambi da Armento. Dopo aver tentato di giustificare il motivo della loro presenza in quel luogo, padre e figlio hanno dichiarato di essere diretti alla vicina stazione dei carabinieri per riferire che giovedì scorso il giovane Scaffari era stato protagonista di una dolorosa vicenda. Trovandosi a caccia in compagnia del ventiduenne Domenico La Guardia, in località Pesto di Macchia, si sarebbe imbattuto in un pastore di 14 anni, Mario Izzo, nativo di Guardia Perticari.

Stando sempre alle dichiarazioni del giovane Scaffari, ad un certo punto il La Guardia si sarebbe impossessato del suo fucile e nel maneggiarlo incautamente ne avrebbe fatto partire un colpo che avrebbe raggiunto in pieno l'Izzo facendolo stramazzare esanime al suolo. Il corpo del ragazzo era stato abbandonato in fondo ad un burrone. I carabinieri hanno proceduto al «fermo» dello Scaffari e del La Guardia ed hanno iniziato le ricerche del cadavere.

Chiesto il rinvio a giudizio per il conte Calvi di Bergolo

Attesa la sentenza del giudice istruttore - Il giovane è accusato di duplice omicidio colposo per il tragico incidente sulla strada di Valenza - Il patrizio, lasciate le stampelle, cammina con [illegible] bastone

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 24 dicembre.

«Pungente e polemica», è stata definita dal difensore avvocato Piero Ballestrero, la requisitoria con cui il Procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Rodolfo Presio, ha richiesto al Tribunale il rinvio a giudizio per duplice omicidio colposo del conte Pier Francesco Calvi di Bergolo, di 24 anni, il luttuoso episodio, che sta per giungere ora alla sua conclusione giudiziaria, avvenne il 3 marzo 1957 sulla stradale Valenza-Alessandria. Il primogenito di Yolanda di Savoia, al volante d'una «Campagnola» e con al fianco un amico casalese, il barone Tommaso Staiti, viaggiava quella sera di buona andatura verso il castello di Pomaro, residenza primaverile della sua famiglia. Ad una curva, nel tentativo di superare una «1100», ne urtò il parafango posteriore. Inevitabile lo sbandamento e lo scontro con due macchine procedenti in senso contrario: prima una «Belvedere» e quindi una «600», diretta anch'essa verso Alessandria.

Dalla «Campagnola» furono estratti in serie condizioni il conte Calvi ed il barone Staiti; dalla «Belvedere», il ferroviere Ugo Borgogno e l'impiegato Luigi Caviglia, feriti a contusi. Dalla «600», ferito in varie parti del corpo il pilota Renato Meiso di 34 anni; uccisi per la frattura del cranio la moglie del Meiso, Giovanna Barberis di 33 anni e il di lei cognato, l'industriale rag. Roberto Secchi, di 43 anni.

Le due sventurate coinvolte, quella della «600» e quella «Belvedere», stavano rientrando in città da Busto Arsizio, dopo aver assistito nel pomeriggio alla partita Alessandria-Pro Patria.

Su questa circostanza il Procuratore della Repubblica dottor Presio si è soffermato per dedurre un primo elemento di colpevolezza nel guidatore della «Campagnola». Il conte Calvi di Bergolo, trovandosi ad [illegible] in quell'ora e in quella strada, tanto sinuosa, una lunga colonna di autovetture in corsa verso la città, avrebbe dovuto procedere con cautela anche maggiore del consueto. Inoltre il Pubblico Accusatore ha giudicato estremamente avventata la manovra del sorpasso della «1100», effettuata in quelle condizioni. Il giovane pilota, per mancanza di sangue freddo e di maestria, non seppe calcolare con esattezza le distanze e dopo l'urto non riuscì a tener la strada. E' stata esaminata anche la giustificazione addotta dal giovane patrizio: l'essere stato abbagliato dai fari di una macchina. Il dottor Presio afferma nel suo documento che un pilota più esperto avrebbe potuto, con una diversa condotta di guida, superare anche questa difficoltà: la spiegazione sarebbe sconfessata con una più serveglista prudenza ed un maggior dominio del mezzo meccanico.

Su questa importantissima causa il difensore avv. Ballestrero darà naturalmente battaglia mettendo in rilievo alcuni aspetti tecnici della sciagura che non sono ancora stati lumeggiati. Mancherà il contraddittorio. Nel processo non ci sarà la voce della Parte Civile. In questi giorni il conte Pier Francesco Calvi di Bergolo ha provveduto, per tramite del suo legale, a definire la liquidazione dei danni ai quattro feriti ed ai congiunti delle vittime della sciagura. L'indennizzo è avvenuto, secondo la dichiarazione dell'avvocato Ballestrero, in «misura ampiamente generosa».

Tratto in arresto in un primo tempo, il conte Calvi fu quindi rilasciato in libertà provvisoria ed è in tal veste che si presenterà al processo. Egli non ha ancora portato a termine la laboriosissima convalescenza: costretto dapprima all'uso delle stampelle, il giovane patrizio il regge ora con il bastone. Quando sarà discusso il processo? Non troppo presto. Nei prossimi mesi di gennaio e febbraio il Tribunale sarà occupato a decidere la sorte di molti accusati che attendono in carcere di conoscere il verdetto. Probabilmente il dibattito per il conte Calvi di Bergolo sarà fissato entro il prossimo marzo.

g. gh.

Scontro senza vittime tra pullman, camion e auto

Milano, 24 dicembre.

Uno spettacolare incidente stradale, conclusosi fortunatamente senza vittime, ha coinvolto oggi alle 15,30, nei pressi del casello di Pero, sull'autostrada Torino-Milano, un pullman, un autocarro e un'autovettura.

Per cause ancora imprecisate, ma probabilmente per il fondo stradale reso viscido dalla neve, il pullman, a bordo del quale si trovavano una sessantina di passeggeri, ha investito posteriormente l'autocarro. Fra i passeggeri si trasportano solo alcuni contusi leggeri.

Successivamente una macchina è piombata sui due automezzi. Il traffico è rimasto interrotto per una decina di minuti.

Affondata in Brasile una nave con 30 persone?

Rio de Janeiro, 24 dicembre.

L'agenzia brasiliana di informazioni *Asapress* afferma che la nave di piccolo cabotaggio *Cisne Branco*, con a bordo 30 passeggeri ed un carico di benzina per aerei, sarebbe affondata in seguito ad un'esplosione. Gran parte dei passeggeri — secondo l'agenzia brasiliana — erano studenti che tornavano a casa per le feste natalizie.

La nave, partita dal porto di Salvador, capitale dello Stato di Bahia, era diretta al porto di Belmonte. Secondo la stessa fonte d'informazione, la catastrofe sarebbe stata provocata da una scintilla del motore che avrebbe dato fuoco al carico di benzina, provocando l'esplosione. Non si hanno per ora conferme a queste notizie.

IL MOBILIFICIO di fiducia SIBONA
AUGURA BUONE FESTE all'Affezionata CLIENTELA
ASTI, via XX Settembre 10 (Vicino Chiesa di S. Paolo) Tel. 38.84

CIRSE
cinoproiettore MISSOURI 8 mm.
motore induzione - cambio meccanico - a 16-24 fot.
avvolto sull'immagine - lampada 6 volt, 30 watt
luminosità pari ad una normale lampada 220 volt, 725 watt
PREZZO L. 68.500

VIAGGIATORI
giovani abilissimi venditori introdotti dettaglianti grossisti consumatori cerca cravatte corsetteria, disposti viaggiare nelle normali da importante industria per le regioni sotto: Piemonte - Liguria - Toscana - Lazio - Campania. Scrivere dettagliatamente a Casella 258 B - S.P.I. - MILANO

CUMANI
LA DITTA VERAMENTE SPECIALIZZATA
LAVATRICE AUTOMATICA
"FRIGIDAIRE" ORIGINALE U.S.A.
XX SETTEMBRE ANG. GARIBALDI

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 400 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 31-02
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Specialmente nella cura del DIABETE malattie apparato digerente e ricambio. — Tubercolosi a mantelli ecc ecc
Direttore sanitario Dr. Camillo Sire (A. P. 7266 14-3-57)

E' morta Norma Talmadge la più ricca diva del "muto,,

La sua celebrità cominciò nel 1914 - In 200 film guadagnò alcuni milioni di dollari - Deceduta a 60 anni per un attacco cardiaco

Las Vegas, 24 dicembre.

E' morta improvvisamente Norma Talmadge, una delle più note attrici del cinema muto. Aveva sessant'anni e da tempo era ammalata di cuore. Oggi, un nuovo attacco cardiaco, l'ha stroncata, senza che i medici subito accorsi al capezzale potessero far nulla per salvarla.

Era nata a Jersey City ed aveva iniziato a recitare e a ballare assieme a due sorelle, su un piccolo palcoscenico di Brooklyn. Nel 1914 si trasferì ad Hollywood, per tentar fortuna. La sua carriera fu immediata, rapida, e già il suo primo film, *La storia delle due città*, fu un successo di cassetta. Fu cercata dai produttori e già nel periodo della prima guerra mondiale guadagnava 7500 dollari alla settimana, qualcosa come quasi cinque milioni di lire italiane. Ogni settimana gli ammiratori di tutto il mondo, oltre a numerosi doni, le inviavano almeno tremila lettere.

La Talmadge ai tempi d'oro

Ancor oggi era considerata una delle donne più ricche del mondo (due milioni di dollari in titoli, oltre a lussuose case, ville, palazzi nei luoghi più incantevoli delle Americhe). Era stata sposata tre volte: la prima col produttore Joseph M. Schenck, la seconda con l'attore Georges Jessel, la terza con un professore di psicologia, il dottor Carvel James, che l'ha amorosamente assistita nel momento del trapasso. Col terzo marito, Norma Talmadge aveva anche fondato un grande ospedale a Los Angeles.

Molte persone della passata generazione ricorderanno certo le interpretazioni nel «muto» della bella attrice, che ebbe fama non soltanto per fascino di donna ma per profonde virtù d'interprete drammatica e patetica. Duecento sono stati i suoi film; tra essi vanno ricordati: *La signora delle camelie*, con Gilbert Roland, realizzato da Fred Niblo in una edizione hollywoodianamente aggiornata (1928), *Le notti di New York*, *La colomba* (dal romanzo di Mérimée), *La donna contesa*. L'adozione del parlato non le fu molto favorevole; praticamente il declino della sua popolarità coincise con la fine del film muto.

Non sarà deportato in Italia lo scultore Elio Benvenuto

San Francisco, 24 dicembre.

Un Tribunale federale si è rifiutato ieri di concedere al Governo americano l'autorizzazione di deportare lo scultore Elio Benvenuto, di origine italiana, accusato di avere appartenuto al partito comunista.

Il giudice federale Louis Goodman si respinto il precedimento di deportazione a carico del Benvenuto, affermando che quest'ultimo è risultato un uomo di «sano carattere morale» e che soltanto «per breve tempo e nominalmente ha fatto parte del partito comunista italiano».

Elio Benvenuto, membro della resistenza durante l'ultimo conflitto, divenne sindaco di Pietrasanta dopo il ritiro delle truppe tedesche nella primavera del 1945. Ha detto che per mantenere «l'armonia durante un difficile periodo», si iscrisse al partito comunista italiano. «Aveva bisogno di aiuti da chiunque — ha detto — tanto dagli americani che dai comunisti, e aveva bisogno dell'appoggio di tutta la popolazione della città in maniera da procedere alla ricostruzione». Egli riuscì, durante l'anno in cui ricoperse la carica di sindaco, a riattivare l'industria marmifera locale. Lasciò quindi la politica e ritornò alla sua attività di scultore.

Nel '43 il Benvenuto, sua moglie Lidia e la loro figlia sedicenne giunsero negli S. U.

Nel 1952 il servizio di immigrazione ordinò che lo scultore venisse deportato avendo egli negato di aver fatto parte del partito comunista quando chiese un visto di ingresso per gli Stati Uniti. Benvenuto ha sostenuto che ciò è inesatto: quando gli fu chiesto se fosse un sovversivo, egli rispose «No».

Il giudice Goodman ha dichiarato che le prove addotte non consentono di raggiungere la conclusione che vi sia stata frode, anche se Elio Benvenuto non ha fornito una corretta risposta alla domanda rivoltagli.

Donna uccisa da un'auto mentre si reca in chiesa

Carmagnola, 24 dicembre.

Un investimento mortale è avvenuto oggi sulla strada Carmagnola-Poirino, nei pressi della frazione Casanova. Verso le 17, la casalinga Anna Burato in Appendino, d'anni 50, residente alla cascina Barchero, mentre in bicicletta si recava alla vicina chiesa per assistere ad una funzione religiosa, è stata travolta da un'auto.

Subito soccorsa, la donna veniva portata all'ospedale di Carmagnola, dove arrivava cadavere in seguito alla frattura della base cranica.

100 lire spese bene!
Acquistate un flacone in vendita ovunque a L. 100 e fatene la prova. Vi convincerete che l'ALPESTRE, potente digestivo, è efficace contro tutti i malesseri.
ALPESTRE
PURO O IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA
DIGESTIVO - ENERGETICO - SEMPRE UTILE

ULTIME NOTIZIE

Gl'imminenti sondaggi diplomatici con Mosca

Bonn prevede che i negoziati saranno lunghi e difficili

Prossima la firma del trattato di commercio russo-tedesco - Stamane il cancelliere Adenauer rivolge un messaggio alla nazione

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 dicembre.

Dopo le feste, la politica estera tedesca entrerà in una fase che gli osservatori della Capitale prevedono quanto mai interessante. Il mese prossimo, Adenauer si ripromette di concentrare la sua attenzione sulla ripresa del dialogo con Mosca, da lui stesso raccomandato alla Conferenza Atlantica.

Dall'autunno 1955 ad oggi, cioè dal viaggio del Cancelliere a Mosca, conclusosi con la ripresa delle relazioni diplomatiche, russi e tedeschi hanno evitato le occasioni per discutere i grandi problemi di interesse comune. In questi due anni, la attività diplomatica tra i due Paesi si è ridotta a ben poca cosa: a qualche scambio di note, molto spesso violente da parte russa, e al tentativo, non riuscito del tutto riuscito, di firmare un accordo di commercio sollecitato dall'U.R.S.S. Poichè Adenauer non si sfidava di sottoscrivere un trattato senza valide garanzie per il rimpatrio di migliaia di tedeschi rimasti in Russia, i negoziati fra Bonn e Mosca si trascinarono per mesi, senza risultato. Ora, invece, sembra che sia stato concordato uno schema di accordo sulle due questioni, e il trattato commerciale dovrebbe essere finalmente firmato a Bonn nel marzo prossimo.

Non si conosce la soluzione studiata per i tedeschi nell'U.R.S.S., desiderosi di tornare in Germania, ma pare che Mosca abbia promesso rimpatri alla «spicciolata» per ragioni di prestigio: il Cremlino infatti si è sempre rifiutato di riconoscere la esistenza di una «questione» dei tedeschi nell'U.R.S.S., considerati cittadini sovietici. Nel 1957 la Russia ha restituito alla Germania un migliaio di persone, tornate a piccoli gruppi, quasi all'insaputa di tutti, ed ora ha concesso ad altri tedeschi l'autorizzazione a lasciare il territorio sovietico.

I circoli governativi di Bonn sono avari di informazioni sul sondaggio per nuovi contatti diplomatici con Mosca, ma si possono stabilire fin da ora alcuni punti. Prima di tutto è stato assicurato che Adenauer non tratterà da solo con l'U.R.S.S. e che quindi agirà in stretta intesa con gli alleati occidentali, secondo il principio delle consultazioni reciproche, raccomandato da Bonn.

Lo scopo più immediato di questa azione diplomatica è il chiarimento delle idee sovietiche sui problemi europei e, in particolare, sulla Germania. Si tratterà cioè di stabilire se esistano o meno i presupposti per future trattative sul problema tedesco. Prima sopratutto si Cancelliere vedere fino a che punto Krusciov sia fermo nel suo proposito di trattare con l'Occidente sulla base dello *status quo*, cioè sulla base della divisione della Germania. Le dichiarazioni recenti dei capi sovietici, favorevoli al mantenimento dell'attuale situazione hanno male impressionato il governo di Bonn. Adenauer si dichiara tuttavia pronto ad accogliere qualsiasi ragionevole iniziativa per il disarmo senza porre come condizione la soluzione del problema tedesco.

Il governo, preoccupato di talune affrettate previsioni della stampa tedesca sugli imminenti contatti con Mosca, raccomanda alla pubblica opinione di non lasciarsi prendere da un troppo facile ottimismo. Sottolinea che le prossime conversazioni saranno irte di difficoltà e che richiederanno pertanto molto tempo e altrettanta pazienza.

Domattina il Cancelliere rivolgerà attraverso la radio il suo consueto messaggio natalizio ai tedeschi. Prendendo lo spunto dalle intime gioie del Natale, inviterà i suoi connazionali ad assicurare queste letizie anche alle generazioni future, a mantenere salda la famiglia «che nessuna istituzione statale mai sostituirà».

Il vecchio statista ammonirà: «Ricordatevi che i vostri figli vivranno in tempi che noi non conosciamo ancora e che pertanto è necessario trasmettere loro gli eterni veri valori della vita. Pensate che ogni nostra cosa, ogni nostra gioia è una minacciata da pericoli e da incertezze, ma che tutto, con l'aiuto di Dio, è ancora nelle nostre mani».

Adenauer ricorda nel suo messaggio ai tedeschi che nel Paese, nonostante le apparenze luminose, vi è ancora miseria e dolore: «Quante migliaia di profughi vivono ancora nei campi e nelle baracche! Quanto silenzioso dolore in quei milioni di tedeschi che hanno perduto i loro cari in guerra! E quanta gente senza una casa; quanta amara solitudine è ancora fra di noi! E questa incertezza che ci opprime, che ci turba non nasce in fondo da quel buio profondo che è innanzi a noi?».

m. c.

L'arcivescovo Makarios ad Atene

L'arcivescovo di Cipro, Makarios (al centro), circondato dalla folla al suo arrivo in aereo nella capitale greca. A destra (in secondo piano) il primate di Atene (Telefoto)

Solo 4 scampati al disastro

Si inabissa nel Pacifico un aereo con 24 a bordo

Honolulu, 24 dicembre.

Un apparecchio della Marina americana del tipo «Super Constellation», con 24 persone a bordo, è precipitato in mare al largo dell'estremo lembo settentrionale dell'isola di Oahu, nelle Hawai. Quattro uomini sono scampati al disastro e sono stati raccolti da un battello di salvataggio, che ha ritrovato anche due cadaveri. Si ritiene che non vi siano altri superstiti.

Fanno Natale fra i ghiacci eterni dell'Antartide

Lanciato il tacchino tradizionale col paracadute agli esploratori del Polo Sud

I trenta inglesi, divisi in due gruppi, inizieranno poi l'ultima tappa della tremenda impresa - La pattuglia guidata da Hillary, il conquistatore dell'Everest, ha finora compiuto una marcia spettacolosa - Rivalità con la squadra di Fuchs

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 dicembre.

La «spedizione transantartica britannica» è pronta per affrontare la lunga tappa che la porterà al Polo Sud. Vivian Fuchs, il capo dell'audace impresa, è giunto a «Bout-Ice» (oasi ghiacciò australe) l'ultima base avanzata prima del Polo, da cui dista 550 km. L'arrivo a «Bunth-Ice» è avvenuto con parecchi giorni di ritardo sul previsto, a causa dell'asperrimo terreno incontrato da Fuchs e i suoi uomini.

Quale sia il piano è ormai noto: l'obiettivo non è tanto la conquista del Polo australe, ma la traversata dell'Antartide da una capo all'altro passando per il Polo e percorrendo regioni tuttora inesplorate. L'impresa — senza dubbio l'ultima grande avventura dell'uomo su questa Terra — è stata concepita dallo scienziato-esploratore inglese Vivian Fuchs e finanziata dalle nazioni del Commonwealth. Vi partecipano una trentina di uomini — inglesi, neozelandesi, australiani — divisi in numero quasi pari fra il gruppo di Fuchs e quello di sir Edmund Hillary.

L'azione di quest'ultimo, il conquistatore dell'Everest, dovrebbe essere di solo appoggio. Fuchs, con i suoi undici uomini e «nove veicoli a cingoli, è partito dalla «base Shackleton», sul mare di Weddell (cioè dalla parte dell'Antartide che volge all'America meridionale) e ha per obiettivo la «base Scott» sul mare di Ross, sulla parte opposta del gelido continente australe. La distanza fra le due basi si aggira sui tremila chilometri e alla metà circa vi è il Polo.

Sir Edmund Hillary è invece partito dalla «base Scott», e il suo traguardo finale è un campo avanzato, a 480 chilometri dal Polo, ove dovrebbe attendere il gruppo Fuchs, e assistervi nell'ultima tappa del viaggio. L'appuntamento delle due spedizioni è dunque a questo campo, chiamato «deposito settecento»: di qui, esse procederanno entrambe verso la «base Scott».

Hillary è già al «deposito settecento», vi è giunto la scorsa settimana dopo una colare marcia. Questo suo arrivo anticipato ha fatto sorgere un punto interrogativo, cui ancora non è stata data risposta. Fuchs è a 800 km. dal Polo, con davanti a sè terreno difficile e montagnoso: Hillary, a soli 500, e i suoi uomini sono freschi e riposati. Perchè dunque attende Vivian Fuchs per quasi un mese, quando potrebbe essere al Polo prima di lui?

La decisione spetta a Fuchs, il capo della spedizione. Concederà a Hillary il permesso di avanzare o gli dirà di non muoversi, senza prestabilito, dal «deposito settecento»? Il problema non è soltanto umano (è noto che Fuchs vorrebbe essere il primo della spedizione a giungere al Polo) ma anche tecnico. Se Hillary avanzasse e venisse a trovarsi in una grave situazione, non pregiudicherebbe questo il successo dell'intera impresa?

Anche per i due gruppi della spedizione di Natale avrà un giorno diverso dagli altri. Anzi americani hanno lanciato sui loro campi provvista di tacchino e pudding — i classici piatti natalizi inglesi — e un rifornimento di liquori.

m. c.

Per la sicurezza di Israele

Ben Gurion difende il piano di acquistare materiali tedeschi

Gerusalemme, 24 dicembre.

In un animato dibattito, il primo ministro israeliano Ben Gurion ha difeso oggi i progetti del suo Governo di acquistare dalla Germania Occidentale alcuni «materiali vitali per la sicurezza d'Israele». Rispondendo ad un vivace attacco in Parlamento da parte del deputato Chaim Landau, del partito nazionalista d'opposizione, Ben Gurion ha dichiarato che tali «materiali» sono urgentemente necessari e possono essere acquistati soltanto nella Germania Occidentale.

Ben Gurion ha affermato che non solo la sicurezza d'Israele, ma anche l'immigrazione di ebrei in territorio israeliano è attualmente minacciata da nuovi sviluppi della situazione. E' per questo motivo, ha detto che nuovi «materiali» sono necessari. Egli non ha specificato di quali «materiali» si tratti, ma il deputato Moshe Sneh (del partito comunista) ha affermato che — secondo lui — Ben Gurion si riferisce probabilmente a sommergibili.

Il presidente del Consiglio ha risposto che le stabilimento di relazioni diplomatiche con Bonn non è di primaria importanza e che ciò non è stato ancora discusso dal Consiglio dei ministri; Ben Gurion ha però aggiunto che buone relazioni con la Germania Occidentale sono ora desiderabili, dato che la Repubblica federale tedesca è un'importante e forse la più importante Potenza della nuova Europa. Egli ha riconfermato che il governo vuole assicurarsi la consegna di «certi materiali» da parte della Germania Occidentale ed ha sostenuto che Israele a tale riguardo è in una posizione molto meno favorevole degli Stati arabi, i quali possono acquistare praticamente tutto, ovunque vogliono, «mentre per noi una grande parte del mondo è chiusa».

Il premier ha aggiunto che a Israele non rimane altra scelta che acquistare «questi particolari materiali» dalla Germania per garantire la propria sicurezza. «Un governo di questo Paese che agisse diversamente porterebbe Israele alla catastrofe» ha detto il primo ministro.

Alla fine del dibattito una mozione del partito nazionalista per un'ampia discussione sulle relazioni tra Israele e Bonn è stata battuta con 46 voti contro 34 e 17 astensioni. Anche per questo motivo sembra improbabile che Ben Gurion si dimetta; insistenti erano state negli ultimi giorni le voci a questo proposito.

Intervista con Andreotti sulla pressione tributaria

"La via della riduzione delle aliquote sarà proseguita, ma prima occorre che il contribuente dichiari un reddito più veritiero,,

Roma, 24 dicembre.

Il ministro delle Finanze, Andreotti, ha concesso un'intervista sui problemi e sulle prospettive della politica tributaria. «L'aumento del gettito tributario — egli ha detto — ha permesso di coprire la parte più notevole delle spese effettive, riducendo così il disavanzo. Infatti, oggi, il livello delle spese effettive è coperto per l'84 per cento circa dal gettito delle entrate tributarie. Migliorata risulta pure la ripartizione dei tributi, nel senso, cioè, che le imposte dirette si mantengono al livello del 19,2 per cento del gettito complessivo. La via della riduzione delle aliquote sulla quale ci siamo incamminati sarà proseguita, ma prima occorrerà che il contribuente dimostri più compiutamente la sua volontà di adempiere il proprio dovere, dichiarando, cioè, un ammontare di reddito più veritiero e più vicino alla realtà economica, perchè, fintanto che vi saranno cittadini non eccessivamente scrupolosi, non sarà possibile introdurre nel nostro ordinamento tributario nuove e più ampie riduzioni.

«La riforma tributaria, positiva sotto molteplici aspetti, presenta ancora — ha dichiarato il ministro — qualche imperfezione, soprattutto perchè alcune categorie di cittadini non sono riuscite ad intendere compiutamente quello che è il loro dovere. Occorre rompere il circolo vizioso dell'asprezza delle aliquote e dell'insincerità del cittadino oberato dal taglio fiscale. Il sistema, qualche volta vessatorio, dell'accertamento da parte degli uffici distrettuali delle imposte dirette, è stato già rotto da parte dello Stato. Ora tocca ai cittadini di creare quelle premesse indispensabili affinchè le successive tappe della riforma possano essere raggiunte».

«La pressione tributaria potrà essere contenuta ed eventualmente alleggerita nonostante l'aumento degli oneri statali?». «L'aumento degli oneri statali — ha risposto Andreotti — è strettamente collegato alla continua richiesta di servizi e d'interventi dello Stato da parte dei cittadini: tutti noi vogliamo che lo Stato soddisfi nel modo più ampio i nostri particolari bisogni, dichiarandoli bisogni collettivi. Quando saremo convinti che lo Stato può darci solo quanto siamo disposti a versare nelle casse dell'Erario, e non una lira di più, cioè se limiteremo le nostre richieste a quelli che sono gli insopprimibili e necessari bisogni collettivi, e non alle nostre particolari esigenze, solo allora la spesa pubblica potrà meglio qualificarsi e non subire ulteriori sviluppi in avanti. In tal caso la pressione tributaria non continuerà ad estendersi ed i tributi potranno essere meglio distribuiti fra la collettività, imprimendo al sistema una più equa ripartizione che tenga conto delle differenti posizioni dei singoli gruppi e delle varie categorie economiche».

Interpellato sulle possibilità di ottenere semplificazioni e accelerazioni in materia di accertamento ed esazione dei tributi, il ministro ha detto che le nostre procedure si riguardo non sono nè eccessivamente macchinose nè recano disturbo più del necessario. «Non voglio con ciò affermare — ha aggiunto — che la macchina amministrativa non abbia qualche disfunzione e punti di frizione che debbano essere lubrificati; ma la colpa delle procedura non eccessivamente snelle non è imputabile in misura esclusiva ai funzionari fiscali. Basti ricordare che le dichiarazioni dei redditi, che possono essere predotte tra il 1° gennaio e il 31 marzo di ciascun anno, affluiscono agli uffici fiscali tra il 20 marzo e il 31 marzo. La stessa cosa avviene per le dichiarazioni dell'imposta generale sull'entrata, per il pagamento delle tasse scolastiche, per il canone di abbonamento alle radioaudizioni, per la registrazione dei contratti di affitto, e così via. Tutti i cittadini aspettano, per compiere il loro dovere, l'ultimo giorno utile. La tendenza di proroghe, poichè i termini sono scaduti, è continua, in omaggio al detto popolare ricorrente «che a morire e a pagare le tasse c'è sempre tempo».

«Non sono molti i cittadini — ha concluso il ministro - che rispondono compiutamente e soddisfacentemente ai quesiti e alle domande che loro vengono rivolti con questionari, senza contare l'insincerità nelle risposte e l'assenza assoluta di documentazione ai moduli stessi. Sono vecchia nostre abitudini che ricordano la resistenza passiva al dominatore straniero. Fintanto che non riusciremo a liberarci di questi residui di vecchia mentalità nessuna procedura e nessuna macchina potrà accelerare il ritmo degli obblighi a cui dobbiamo soddisfare».

Due morti in Persia per un altro terremoto

Teheran, 24 dicembre.

Una nuova scossa sismica dopo i recenti disastrosi terremoti ha colpito nella notte nella regione del Kurdistan (Iran Occidentale) ha provocato la morte di due persone ed il ferimento di altre due; presso Hamadan, una casa è crollata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Arrestato il capo del campo di sterminio tedesco

Sarà processato il responsabile degli orrori di Mauthausen

L'ex-ufficiale delle SS Karl Chmielewski viveva sotto falso nome - Scoperto casualmente perchè implicato in una truffa

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 dicembre.

(m.c.) *Gli orrori del lager di Mauthausen saranno rievocati in un grande processo che viene ora istruito dal tribunale di Ansbach. Il personaggio principale del processo sarà il capo del lager Karl Chmielewski di 54 anni, un alto ufficiale delle SS, che comparirà sul banco degli imputati assieme ad altri suoi colleghi del corpo nazista.*

L'imputato che sta scontando una condanna a un anno di reclusione per truffa e bigamia dovrà rispondere di migliaia di omicidi, torture e altri delitti consumati nel campo di Mauthausen. L'ex-ufficiale è uno fra i più noti capi del lager di sterminio che sia stato possibile rintracciare. E' stato difficile scovarlo perchè da anni viveva sotto falso nome.

Fu scoperto per caso quando il tribunale di Ansbach dove venne condannato anni fa per furto e bigamia, ebbe sospetti sulla sua vera identità. Si prevede che il nuovo processo completerà uno dei più foschi capitoli dell'era hitleriana.

Violento scontro in Indonesia tra due reparti dell'esercito

(Nostro servizio particolare)
Giakarta, 24 dicembre.

Nel corso di una conferenza-stampa protrattasi per due ore e mezzo il capo del servizio d'informazioni dell'esercito indonesiano, colonnello Sukendro, ha rivelato che il fallito attentato del 30 novembre scorso contro il Presidente Soekarno fu opera dell'ex-vice-capo di Stato Maggiore dell'esercito, colonnello Zukidi Lubis, e del «Dar-ul-Islam», una organizzazione terroristica mirante a fare dell'Indonesia uno Stato confessionale fondato sui rigidi principi dell'islamismo.

Sukendro ha detto che le indagini svolte dai servizi di sicurezza hanno portato all'arresto di 60 persone, tutte implicate nel complotto. Fra i sostenitori di Lubis, attualmente latitante, egli ha citato numerosi ufficiali del distretto di Bandung e un gruppo di giovani appartenenti ad organizzazioni con sede nella parte occidentale di Giava. Fra i principali accusati Sukendro ha annoverato i nipoti di due note personalità indonesiane: il capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Abdul Haris Nasution, e il presidente del Partito musulmano «Masjumi», Mohammed Natsir.

Il capo dei servizi d'informazioni dell'esercito ha escluso che il complotto contro Soekarno sia da inquadrare nei movimenti separatisti sorti nelle regioni periferiche dell'arcipelago. Tale congettura era stata avanzata ieri dal capo della guarnigione di Giakarta, maggiore Marsudi.

I gravi problemi politici ed economici che il Governo deve fronteggiare sono complicati dalla drammatica situazione che inondazioni e carestia hanno provocato nelle regioni centro-occidentali di Giava. Notizie provenienti da Bandung informano che numerosi villaggi della provincia di Madjalengka sono stati spazzati via dalla piena di fiumi e torrenti. S'ignora se vi siano delle vittime. Al flagello delle inondazioni va aggiunto quello della carestia che ha colpito 22 distretti della parte centrale dell'isola.

Il ministro degli Esteri Subandrio, in un'intervista concessa al corrispondente di una agenzia americana, ha escluso che l'Indonesia si avvii verso il comunismo. Egli ha criticato la tendenza delle potenze occidentali di accusare di filo-comunismo o di tendenze comuniste tutti i governi ed i Paesi che affrontano e risolvono i loro problemi in uno spirito nazionale. Subandrio ha aggiunto che l'azione del governo di Giakarta si ispira al motto «Dio e democrazia» e che verranno presi provvedimenti intesi ad evitare che il Paese sia dominato da un'ideologia straniera.

A bordo della motonave *Waterman* è partito per far ritorno in patria un altro scaglione di un migliaio di olandesi. Durante le operazioni di partenza e prima di esse la zona del porto e le banchine sono state pattugliate da forti contingenti di truppa.

Che tutto non fili liscio tra le forze armate indonesiane sta a dimostrarlo un grave episodio di cui ha dato stamane notizia l'agenzia ufficiale *Antara*. Un dispaccio proveniente da Makassar informa che «in seguito a una controversia» sviluppatasi tra due unità dell'esercito elementi di queste si sono scontrati nei pressi di una caserma alla periferia della città. Nello scontro sono morti otto soldati e un civile. E' stata aperta un'inchiesta.

Gli olandesi che hanno lasciato sinora l'Indonesia sono circa 7000. Per domani è attesa la motonave *Sibajak* che prenderà a bordo altri 700 profughi.

u. p.

Incidenti al Senato francese per l'approvazione del bilancio

Parigi, 24 dicembre.

(l.m.) - All'alba di stamane, dopo una lunga seduta notturna caratterizzata da vivaci polemiche, il Senato francese ha approvato il bilancio dello Stato con 193 voti favorevoli e 83 contrari. La discussione ha dato luogo ad aspre polemiche e ad incidenti fra i sostenitori del progetto e i suoi avversari; il governo è stato costretto ad accettare parecchi emendamenti.

Giovedì prossimo il Consiglio dei Ministri dovrà di nuovo discutere il bilancio e non viene escluso che il ministro delle Finanze chieda il ritorno al testo iniziale. In tal caso il presidente del Consiglio, Gaillard, potrebbe essere indotto a porre alla Camera la questione di fiducia. Pure giovedì il ministro degli Esteri Christian Pineau esporrà al Consiglio i risultati della recente conferenza atlantica.

Dimentica le chiavi di casa e muore per entrare dalla finestra

E' caduto dalla scala con la quale tentava di raggiungere il primo piano - Il suo corpo è stato visto soltanto il mattino dopo

Ventimiglia, 24 dicembre.

Un contadino di Pigna, ha perso la vita in un pietoso incidente.

La vittima, Anastasio Otte di 52 anni la notte scorsa era ritornato alla sua abitazione dopo aver trascorso la giornata a Montecarlo, dove risiedono le sue sorelle che aveva voluto visitare per gli auguri di Natale. Avvicinatosi all'uscio per aprirlo, egli si accorse di aver dimenticato le chiavi di casa. Chiamò ad alta voce un cugino che abita nello stesso edificio, ma inutilmente. Nessuno rispose ed il contadino incominciava a preoccuparsi seriamente dell'eventualità di dover passare la notte all'addiaccio.

Infine egli si decise: girò nel cortile della casa fino a che vi trovò una scala a pioli; la appoggiò al muro e cercò di raggiungere la finestra del suo appartamento al primo piano.

Il contadino stava ormai per raggiungere il davanzale, quando avvenne la disgrazia: la scala scivolò sul terreno bagnato di pioggia e l'uomo, annaspando nell'aria, cadde riverso da un'altezza di cinque matri, picchiando col capo. Il poveretto rimase senza soccorso per tutta la notte e quando al mattino venne scorto da alcuni contadini egli era ormai cadavere.

Cinque bimbi carbonizzati nell'incendio della loro casa

New York, 24 dicembre.

Cinque bimbi sono morti a Vancouver carbonizzati nell'incendio della loro abitazione, avvenuto nelle prime ore di stamane in seguito allo scoppio di una lampada a petrolio. Prima che i vigili del fuoco potessero intervenire la casa si trasformava in una torcia. Si è saputo solo più tardi che le vittime erano state colte nel sonno in quanto i genitori erano usciti per andare a pescare.

Poco lontano dalla località dove è avvenuta la sciagura, un'altra abitazione è stata distrutta dalle fiamme, causando la morte di altre due persone.

Doni natalizi di Gonella ai carcerati di «Regina Coeli»

Roma, 24 dicembre.

Il ministro Gonella, accompagnato dal presidente della Cassazione Eula, dal procuratore generale Pafundi, dal presidente della Corte d'Appello di Roma Giglio, dal procuratore generale della Corte d'Appello Giocoli, dal procuratore capo Manca, ha visitato il carcere per uomini di «Regina Coeli», il carcere femminile delle Mantellate e la casa di rieducazione Aristide Gabelli. A tutti i reclusi Gonella ha portato il pacco natalizio.

In un salone del carcere «Regina Coeli», nel quale i reclusi erano convenuti, il ministro Gonella ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo come il Natale sia una festa religiosa in cui si ricorda la nascita «del giusto che è stato crocefisso fra due ladroni. Questa — ha detto — è, nella storia dell'umanità, la espressione più alta del dramma del bene e del male, del giusto che soffre, del peccatore che può essere riscattato con un solo atto di volontà redentrice».

Ultime prove per il lancio di un satellite col "Vanguard,,

L'esperimento ritardato dal persistente cattivo tempo

Cape Canaveral, 24 dicembre.

Nel centro sperimentale di missili a Cape Canaveral (Florida) sono state compiute prove statiche di una delle sezioni del missile «Vanguard» destinato al lancio di un satellite artificiale da parte della Marina. Il solito le prove statiche precedono di poco il lancio vero e proprio, ma oggi le condizioni atmosferiche erano estremamente sfavorevoli ed è quindi da escludere che nelle prossime 24 ore altri esperimenti possano essere compiuti. I servizi meteorologici prevedono bufere di vento. Un primo esperimento di lanciare, il 6 dicembre, un satellite artificiale con il razzo «Vanguard» ebbe esito negativo.

L'esercito americano, che sta lavorando ad un altro progetto di lanciare un satellite con il missile «Jupiter» la cui gittata è di 2500 km., ha deciso di non accogliere la proposta di tentare la prova fuori degli Stati Uniti; ciò allo scopo di mantenere meglio il segreto sull'esperimento. Alcuni tecnici avevano suggerito Panama o Portorico, ma infine l'Esercito confermava che l'esperimento con le «Jupiter» avrà luogo a Cape Canaveral, appunto per ragioni di segretezza.

Dal punto di vista tecnico, effettuando il lancio più a sud, l'impresa sarebbe più facile da realizzare perchè, più ci si avvicina all'Equatore, meglio si può sfruttare la velocità di rotazione della Terra, che viene a sommarsi a quella dell'ultimo stadio del razzo. E' così più agevole raggiungere la velocità di 29 mila chilometri all'ora, necessaria perchè il satellite possa ruotare attorno al globo resistendo all'attrazione terrestre.

La Francia vuol costruire qualsiasi tipo di missile

Parigi, 24 dicembre.

In un'intervista al giornale *Paris Presse*, il ministro della Difesa francese, Jaques Chaban-Delmas, ha detto che la Francia deve esercitare un controllo sulle basi per missili americane installate sul suo territorio e produrre missili propri.

La Francia — ha dichiarato Chaban-Delmas — ritiene che la difesa occidentale non possa essere raffrenata «a meno che ai governi dei paesi della NATO non venga garantita almeno la possibilità di condividere il controllo sull'impiego dei missili».

Dopo avere affermato che la Francia deve produrre e possedere «tutti i tipi di armi moderne, anche le più perfezionate», il ministro ha dichiarato che è decisamente inaccettabile una collaborazione nella quale, in nome della produttività, un alleato sia costretto a ricoprire, a prezzo di sforzi considerevoli, cosa che un altro alleato conosce ormai da anni, e ciò solo per serbare il cosiddetto «segreto», che non rappresenta affatto un segreto per l'eventuale nemico, in quanto si sa che la Russia possiedeva armi nucleari ben prima degli «sputnik».

Chaban-Delmas ha aggiunto che egli si attende molte dai recenti accordi per una produzione comune di armi moderne franco-tedesco-italiane. L'accordo — egli ha detto — potrà essere esteso in qualsiasi momento a qualsiasi altro paese dell'Europa continentale e alla Gran Bretagna.

Rapporto militare a Franco sulla situazione a Ifni

Madrid, 24 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri spagnolo, riunito questa notte sotto la presidenza del generale Franco, ha ascoltato un rapporto del Ministro degli Esteri Castiella sulle conversazioni che si sono svolte tra il Capo dello Stato e il Segretario di Stato americano John Foster Dulles.

Il Ministro della Guerra, generale Barroso, ha fatto un rapporto sulla situazione militare a Ifni e nel Sahara spagnolo ed ha confermato che le truppe spagnole hanno occupato e riparato il faro internazionale del Capo Bojador, che era stato attaccato due settimane fa dalle bande ribelli che operano su questo territorio.

Il comando dell'esercito ha annunciato che unità spagnole hanno ucciso venti membri di una banda di marocchini armati nel corso di una battaglia nel deserto del Sahara avvenuta domenica scorsa. Un comunicato precisa che sono stati catturati «pochi prigionieri» e un discreto bottino di armi, munizioni, viveri e documenti.

Un totale di 47 ufficiali e soldati spagnoli sono rimasti uccisi — secondo il comunicato — da quando i nazionalisti marocchini armati hanno dato inizio tre settimane fa al tentativo di sloggiare gli spagnoli dall'Enclave di Ifni.

Ercole e Dolores Canepa profondamente addolorati si associano al grande cordoglio per la dipartita del signor

Camillo Leone

Biella, 24 dicembre 1957.

Orbile, Mario ed Elio Clerico prendono viva parte al dolore che ha colpito il consocio signor Agostino Leone per la morte del caro Papà.

Giovanni Baggio e famiglia prendono viva parte al lutto che ha colpito il socio Armando Leone per la perdita dell'amato padre

Camillo Leone

Borgosesia, 24 dicembre 1957.

Oggi alle ore 14.30, dopo una vita intensata di bontà, è salita al cielo a celebrare il suo Natale eterno

Teresa Favre

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Cecilia, il fratello Luigi, nipoti, parenti ed il rettore di Saint Jacques don Michelis.

I funerali avranno luogo giovedì 26 dicembre alle ore 9 a Saint Jacques, alle ore 10 a Champoluc.

Alle ore 5 è in partenza da Verres un servizio di pullman.

Il Preside, gli Insegnanti, i Segretari e gli Alunni dell'Istituto Tecnico Paritario «Francesco Giordani» partecipano con profondo cordoglio al grande dolore del prof. dott. Marco Dante, vice presidente della Sezione scrale dell'Istituto, per la scomparsa del papà

Guglielmo Dante

Torino, 22 dicembre 1957.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vigliani

Impresario Decoratore

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Catterina col marito Serafino Billotti e famiglia;

i fratelli Paolo e Cesare colle rispettive famiglie;

nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pollone giovedì 26 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Casa di Riposo.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancata l'anima buona di

Antonero Ribaldi

di anni 88

Ne danno il triste annuncio: il fratello, cognata, nipoti tutti, e l'affezionata nipote Nilde.

I funerali avranno luogo in Pisonasco S. Vito il giorno 25 alle ore 10.

Ha chiuso la sua giornata terrena munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale

Claudio Orcel

anni 82

Lo piangono le figlie Albertina, Ernestina, generi, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo il 26 corr. alle ore 15 in Bardonecchia.

La presente serve anche di ringraziamento.

E' mancato il 20 dicembre a Santo Stefano Mare - Imperia

Alberto Campominosi

Ammiraglio A.T.M.

lasciando nel dolore moglie, sorella, fratelli, cognata, nipote e parenti tutti.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta G. Parasiol partecipa con vivo dolore la scomparsa della signora

Francesca Bacco

madre del suo procuratore rag. Felice Bacco e zia dei titolari.

1936 1957

Emma Calcagno ved. Celoria

Figlie, generi e nipoti maggiormente la ricordano nella sua esistenza buona.

Ss. Messe a Ottiglie e a Torino, chiesa Crocetta il 28 dicembre '57.

I Legionari Fiumani ricordano i Caduti di Fiume

Nella chiesa di S. Domenico in Milano la Legione del Vittoriale farà celebrare giovedì 26 dicembre ore 11 una S. Messa in suffragio.

28-12-1955 28-12-1957

Vittorio Giordana

La moglie, il figlio, la nuora, i suoceri, lo ricordano con dolore e rimpianto. La S. Messa il 28 dicembre ore 8 parrocchia San Giacchino.

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di

Maria Luisa Amato

crudelmente strappata al loro affetto, papà e mamma la piangono con infinito dolore.

Ss. Messe: Torino 28 dicembre ore 18 parrocchia Gesù Nazareno; Casalborgone 29 dicembre ore 11.

28-12-1954 28-12-1957

A tre anni dalla dipartita terrena di

Rag. Lorenzo Cullino

vive nell'affettuoso ricordo dei suoi cari.

S. Messa anniversaria verrà celebrata alle ore 8.30 del 28 dicembre nella chiesa di S. Giuseppe in via Santa Teresa.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

Rag. Francesco Gilardi

la famiglia con immutato dolore la ricorda a quanti lo apprezzarono e gli vollero bene.

La Messa in suffragio avrà luogo il giorno 28 gennaio 1958 alle ore 8, nella chiesa della Crocetta.

Da due anni l'anima bella e buona di

Margherita Niccia nata Giustetto

è in cielo.

Nella triste ricorrenza i suoi cari la ricordano con tutto il loro affetto.

Nel secondo triste anniversario della morte di

Angelo Giustetto

la moglie e tutti i suoi cari e nipoti sig. Cravero lo ricordano con immutato dolore.

Nel decimo anniversario della tragica scomparsa dell'

AMBASCIATORE D'ITALIA
Alberto Bellardi Rissi

la famiglia, con immutato dolore, esorta quanti lo amarono a rivolgergli un pensiero, una preghiera.

1888 1953

Luigi Carignano

La famiglia con sempre maggior rimpianto lo ricorda.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Miglio, Da Meuhi e Rosa-Bessin commossa per le manifestazioni di affetto tributate al loro

Piero

ringraziano sentitamente quanti vollero essere vicini in questa dolorosa circostanza.

Un grazie particolare vada ai Superiori e Colleghi della Dogana che tanto si prodigarono per il loro sollievo.

Francesco Rosa-Rosin e Maria Bretto ringraziano sentitamente la Società Gherardi per il tributo di affetto al cognato

Piero Miglio

E' mancato ai suoi cari

Rosa Barberis vedova Grattarola

Ne danno il triste annuncio: le figlie: Maria col marito Arturo Palmucci,

Ida col marito Mario Roscelli;

la cara Bianca e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 26 dicembre alle 10.30 partendo da via Sacchi 53.

La famiglie Zoppegno e Re partecipano al dolore dei figli della compianta

Rosa Barberis

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bussi (Nol)

Negoziante

La piangono desolati la moglie Teresa Truffa,

figli: Carlo, Lina, genero, nuora, nipotini Teresina, Giuseppe che tanto amava,

fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Begliomo per le amorevoli cure prodigategli.

I funerali giovedì ore 9 partendo da San Mauro Torinese, Borgata Valle.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia rendave serenamente l'anima a Dio

Agnese Calcagno ved. Amadori

Angosciati ne danno l'annuncio i figli, le figlie, il fratello, genero e nuore, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Angelino Romagnolo.

I funerali avranno luogo giovedì 26 alle ore 10.30 partendo da via Cenischia 50.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ha chiuso la sua giornata terrena dopo dolorosa malattia

Bartolomeo Muzzone

di anni 60

Addolorati ne danno partecipazione la moglie Corina Dalla, la figlia Renata, la sorella Olga, il fratello Battista, zio, cognati, cugini, nipoti.

Un particolare ringraziamento al prof. Mario Schiavina per le premurose cure prestate.

I funerali giovedì ore 10.30, partendo da via Mongrando 22.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Bai

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Giuseppina Coppo, le sorelle: Fiorina e Francesca, il fratello Gaudenzio, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 26 c. m. alle ore 11 partendo da via Renato Martorelli 37.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Amleto Lecchio

Addolorati lo annunciano; la moglie Felicita, la figlia Natalia col marito Alberto Rosata e bimba, fratello, sorella, parenti tutti.

I funerali a Caluso il 25 corrente alle ore 14.

Dopo lunghissima malattia è mancato all'affetto di tutti i suoi cari

Alberto Bello

La famiglia ne dà l'annuncio e funerali avvenuti per espresso desiderio dell'estinto.

Torino, 22-12-1957, via Capecra 33.

Nell'inconsolabile tristezza del quinto anniversario di

Giovanni Audisio

moglie e bimbe lo ricordano con affetto e rimpianto.

APEROL

APERITIVO POCO ALCOOLICO

a base di China, Rabarbaro e Genziana

BARBIERI PADOVA

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 COMPER-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENI civili, industriali, milionari, lire 1000 in più. Telefonare 393-967. 11049

TERRENO centrale commerciale seguita ingresso, pagamento contanti Telefonare 50-264. 14107

TERRENO centrale Rivoli mq. 750 con ragguardevole industriale mq. 140. Telefonare scrivere cassetta 3274, SPI, Torino.

TERRENO fabbricabile Cascina Vica, vicinissimo corso Francia vendesi lotti 14.000, 7000, 4000. Occasionissima. Telefonare 46-578. 17537

TERRENO fabbricabile vendo privato. Telefonare 290-680. 17563

TERRENO (industriale residenziale, servizi, vendo mq. 3000. Telefonare 264-320. L8737

TERRENO per costruzione fabbricato residenziale Torino, riconoscendo eventuali mediatori, acquista immobiliare Gabetti, XX Settembre 17, telef. 526-262. 14333

TERRENO santa Rita fronte corso, privato vende direttamente. Telefonare 48-960.

TERRENO semicentrale, prospicio 170 centro, libero subito vendo direttamente impresa, permuto locali pronti. Telefonare 41-202. 2589

ULTIMI alloggi signorili affittasi e liberi vendo direttamente impresa. Tel. 53-918.

ULTIMI appartamenti fini massimo centro servizi vendonsi (largo Tirreno) palazzo via Tripoli. Razionalissimi 3 anni. Tel. 682-551.

UNIONE Borgata 18, cavalcavia Semmeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittasi negozi. 12000

VALDIERI 26. Vendonsi locali piano terreno, adattabili a negozi, magazzini, uffici, attualmente affittati alla rubrica. Prezzi convenientissimi. Visita martedì, giovedì, sabato ore 17-19. 14306

VARIGOTTI vendesi suggestiva villa completamente arredata, giardino. Telefonare mattino 780-807. 16006

VENDESI alloggio due vani servizi, corso Raffaello, cam. nuova. Telefonare 882-644.

VENDESI alloggio nuova costruzione due camere, Madonna Campagna, libero. Telefonare 777-797. L8544

VENDESI alloggio signorile corso Montevecchio quattro camere, cucina servizi 9.500.000. Telefonare 774-702. 12844

VENDESI alloggio signorile tre vani, cucina, zona Stadium 2.200.000 oltre 500.000 mutuo. Telefonare 626-018.

VENDESI cascina di giornate 95 irrigua Villanova Mondovì buon reddito prezzo 20 milioni. Trattabile. Tel. 760-624 Torino.

VENDESI centralissimo cinque camere servizi. Scrivere cassetta 0082, SPI, Torino.

VENDO o affitto 2 alloggi nuova costruzione liberi subito, due stanze cucina, più servizi termo, comodo tram, zona Madonna Campagna. Telefonare 284-170.

VENDONSI affittasi alloggetti moderni negozi magazzini, facilitazioni convenienza. Telefonare 531-767. F1423

VENDONSI affittasi alloggi due camere tinello fuoripensione prossimi subito. Telefonare 768-696. L6955

VENDONSI alloggi 3 camere servizi mq. positivo centrale 16 dom. Scrivere cassetta 8271, SPI, Torino. F1432

VENDONSI centralissimi ville appartamenti su lotti panoramici vicino mare, Mentone, Andora Marina. 17772

VENDONSI panoramici, lussuosi alloggi 4-5-6-7 camere, doppi servizi, ampio lavanderia. Accordonsi dilazioni pagamento. Visitato, anche giorni festivi, omnibus corso Massimo d'Azeglio 49 angolo via Tiziano. Telefonare 538.181. 13463

VENDONSI signorili alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, via Alfano angolo via Frinco (largo Orbassano) da lire 2.200.000 in avanti, 80% rateato 8 anni. Visite in loco. Telefonare 538-251. 15637

VIA Filadelfia 33 (zona campo Torino vendonsi alloggi signorili, ottimi condizioni. Rivolgersi in cantiere. L8358

VIA Issiglio 61, prossimo signorili alloggi una, due camere tinello servizi, pagamento dilazionato in 5 anni. Visite in loco. Telefonare 382-351. 15637

VIA Lamarmora vendesi alloggio 4 ottimo ombra termo bagno 7.500.000. Telefonare 46-365. L8324

VIA Piedicavallo 50, zona Francia, vendiamo alloggi uno, due camere tinello cucinino, servizi, liberi subito e rateali. Facilitazioni pagamento. Telefon. 650-070.

VILLETTA 3 camere servizi giardino vendiamo zona Grugliasco 2.900.000. Telefonare 781-311. T6748

VILLINI Leinì 1.700.000, 2.700.000, 3.700.000 compreso terreno negozi luce. Altre località o terreno cliente. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino. M1651

VINTAGE gli appartamenti nuovissimi, in zona signorile, offrono ideale soggiorno. Trenta metri dalla spiaggia, tutti comfort. Vendo in Rot. « Laigueglia Mare », Fabbricati Laigueglia. M2633

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI locali centralissimi adatti sartoria alta moda 5-10 camere possibilmente primo piano liberi subito. Scrivere cassetta 0082, SPI, Torino. L8614

CERCASI locale mq. 250 circa uso officina magazzino. Telefonare 287-415. M3872

CERCASI magazzino mq. 350, piano terreno, ufficio, zona semicentrale. Telefonare 83-833, 768-939. 61380

CERCASI piccolo locale centrale adatto negozio. Telefonare 765-743. F1513

TETTOIE laterizio alte aperte mq. 300 circa. Telefonare 201-217. 61661

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A affitti convenienti disponiamo locali adatti industria, magazzino, laboratorio, negozio. Geometra Della Bella, Facchinetti 35. T4173

A piazza Statuto camera tinello servizi moderni, 14.000. Telefonare 655-785.

A Rivoli alta affittasi casetta pollaio terreno predetto immediati o fine-ottobre. Gonella, Regina 33, Torino. 11047

A S. Rita alloggetto ajutino moderno, 14.000, senza cucinino. Telef. 871-038.

A S. Rita centro affittasi alloggi nuova costruzione signorilissimi finiti 1-2-3 camere tinello cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 130. 14708

AI 10.000 alloggetti tutte zone, Ghirotto, 4 camere servizi 36.000. Telef. 660-765.

ABBIANO alloggi 10.000 12.000 15.000 18.000, Rocchi 14, telef. 46-411.

ABBIANO alloggi 11.000-12.000-15.000-18.000. Rocchi 14, telef. 46-411. F1193

ABBIOCCASI riscaldamento per ultimi alloggetti semiterrenali, Mombasiglio 125 e Gerbaigia 31. Telefonare 661-805.

ABITABILE subito alloggio primo rialzato camere, tinello cucinetta senza interruzione. Rivolgersi portineria via Fantoneti 36.

ABITABILI subito 1-2-3 camere inizio corso Giulio Cesare. Rivolgersi via Cagliero 14. M1491

AERONAUTICA affitto camera cucina bagno, piano rialzato. Ferrero, Galvani 3.

APPARONI camera sola centrale. 7000 mensili; subito San Paolo 8000 camera cucina, centrali, 10.000 mensili. Tre mensilità anticipate. Agenzia Serio, A. Doria 5. 7842

APPARTAMENTI Mongioverde 18, palazzo Marus, 5 vani 1° piano, Rivolgersi Finkomit, Regina 23. 7007

APPARTAMENTO grande vetrina adatto anche ufficio laboratorio con magazzino. Via Rosmini 1 angolo via Nizza, mensili 65.000. Telefonare 61-185.

APPARTASI ufficina, luce, forza, telefono. Telefonare 22-249. 17185

APPARTASI Parella, bella camera tinello servizi 14.000. Telef. 794-384, mattino.

APPARTASI piano terra quattro ambienti più saloni adatto studio, uffici, deposito, volendo giardino. Telefonare 684-839.

APPARTASI ammezzato di nuova costruzione mq. 300. Giardino Collegno 34.

APPARTASI spazioso ammezzato 500 mq. con sovrastanti locali uffici. Telefonare mattinata 760-607. M1839

APPARTASI finitimi camere tre cucina servizi terzo ammezzato. Telefonare 853-032, 853-132. F1272

APPARTASI subito alloggio signorile 3 camere, cucina, servizi, Largo Orbassano 54. Telefonare 858-431. G1410

APPARTASI tinello cui tre vuoche in comodo della capacità di 260 ab-dari cadauna con impianto acqua loco forza. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino. M3315

APPITASI 3 camere tinello bagno termo centrale, via Genova 220. Telefonare 690-236 ore pomeridiane. F1262

APPITTASI appartamentini signorili 2-3 camere servizi, via Emiliana 10-12, corso Mediterraneo 31. 13652

APPITTO alloggio nuovo 2 camere tinello cucinino bagno 20.000, Sella Comera 54. Telefonare 631-005. 14658

APPITTO due alloggi 2 camere cucina accessori, Telefon. 290-497. M3412

AGNELLI 84, splendida posizione vista collina ed Sporting Club affittasi alloggi 3-2 camere cucinino. Rivolgersi sul posto oppure telefonare 33-903. L8039

ALESSANDRIA affittasi ottima posizione, ampi magnifici locali ad uso ufficio, esposizione, negozi, Scrivere Pubblimese, piazza 20, Alessandria. 17670

ALLOGGETTI signorili camere tinello cucinino ogni conforto, finitissimi accurate, affittasi primo gennaio, via Forlì 142, telef. 852-238. 14613

ALLOGGETTO signorile camera tinello terzo bagno terrazza affittasi. Telefonare 587-300. M3346

ALLOGGIO ammobiliato 3 camere cucina bagno affittasi 25.000. Palermo 60.

AUTOTRASLOCHI specializzati Mastropietro, Autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi, Telefon. 836-222.

AUTOTRASLOCHI, FRANCHI completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, ragguardevole sconto, telefono 21-003.

BARRIERA Milano affittasi camera tinello cucinino terzo bagno. Telef. 373-471

BARRIERA meridionale affittasi villa alloggio 4 distinta signorilissima o impiegata. Telefonare 532-306. 16998

BERSIONE completa camera due letti tutti comforts, buon trattamento. Telefonare 581-136. F1208

BERSIONE familiare centrale impiegati impiegate 27.000. Comforts moderni. Telefonare 49-642. 61469

BIGNOLA con appartamento cerca signora signorina, dividere spese, ore 19, corso Spezia 19, Torello. G1612

BTATUTO nella immobiliare unti conforts signore, signorina, serietà. Tel. 533-935

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AIUTANTE cosmico 23enne cerca impiego clinica Torino. Scrivere: Cosmile, rue de l'Eglise, Modane-Ville, Savoie (France)

ASSISTENTE sago cerchiamo gentile lavori civili industriali cementi armati, disposta trasferirsi. Ottime referenze, offresi. Telefonare 61-268. L6415

ATTIVA 21enne referenziata, praticissima contabilità, paghe, fatture, offresi. Scrivere cassetta 0084, SPI, Torino.

CINQUANTENNE esperto trattamenti termici, leghe leggere, libero massa giornata, offresi urgente. Scrivere cassetta 2266 SPI, Torino. M3077

NEO-pensionato cerca adeguato impiego. Telefonare 63-361 ufficio mattino.

RAGIONIERE 34enne ex-ufficiali militari offresi qualsiasi impiego, ottimi pensione, referenze, dispono cassetta 2284, SPI, Torino. M3621

RAGIONIERE 32enne, milanese, offresi primo serio ditta o commercialista, telefonare 294-552. M3061

SEGRETERIA lingua commerciale stenodattilografia offresi primo impiego. Telefonare 335-225. L6573

SETTENTRIONALE nella proprima conscapubblica contabile dattilografa commerciale stenografa. Scrivere cassetta 7326, SPI, Torino. 61084

TECNICO 1ª categoria qualifiche tempi motivi civili lavoro studio stipendio. Contabilità officina. Praticissima macchine utensili lavoro, meccanico ed stampaggio lamiere. Lunga esperienza grande industria. Conoscenza lingue. Libero impegni esamina impiego adeguato. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. M3410

VENTENNE offresi massima dattilografia, bella presenza, serietà, spigliatezza, anche un saltuario. Telefonare 530-427.

VENTUNENNE, ottimo studio, volontaroso, media inferiore, patente 2ª offresi lavori ufficio magazziniere. Tel. 891-580

SERIO giovani celibi con macchina per lavoro commissionari. Telefonare 768-930.

COMMERCIALISTA cerca ragioniere anche primo impiego per assistenza preparazioni contabili ore 9-12. Scrivere cassetta 2314, SPI, Torino. M3078

CROMOMETRISTA, montaggio macchine utensili, cerca importante ditta. Età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2275 SPI, Torino. M3345

DISEGNATORE progettista macchine utensili cerca importante ditta. Età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2275. SPI, Torino. M3344

FREQUENTANDO ragioni corsi completano lavoro avrete possibilità impiego. Progressivo. Illustrato gratis. Complessator, via Cavour 1. 1365

GRANDE industria elettronica richiede ingegneri pratica settorile tempo-commerciale del ramo. Scrivere cassetta 48 P, SPI, Genova. 17134

IMPORTANTE Impresa mineraria cerca giovane laureato o diplomato chimico direzione frantoiani oranges. Scrivere dettagliando età, posti occupati, carichi famiglia, cassetta 8286, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca giovane intelligente ragioniere o perito diploma, veloce stenodattilo, pratica ufficio. Dettagliare offerta manoscritta, Scrivere cassetta 0066, SPI, Torino. 61402

SIGNORINA amante sport cercasi da famiglia distinta per accompagnare montagna 4 ragazzi dal 24 corr. al 1° gennaio. Scrivere età, esperienze precedenti, cassetta 1136 EBI, Torino. 12003

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA tutte patenti con passaporto e esperto guida, volonteroso. Offresi a serio ditta o libero. Telefono 888-101.

AUTISTA 2° scuppio Diesel offresi saltuariamente. Telefonare 891-390. M3212

AUTISTA 3° grado cerca occupazione. Telefonare 270-926. 61258

AUTISTA lunga pratica servizio pubblico, offresi serio referenze. Telefonare 277-124. F1596

CALDERAIO esperto volonteroso offresi. Telefonare 46-662. L6615

CAPOFFICINA lunga esperienza stampi e stampaggio lamiere materie plastiche offresi, Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino.

CERCASI lavoro come magazziniere, persona di fiducia, Sala, via Valperga Caluso 26. M3354

DOMESTICA bella presenza offresi qualche ora presso coniugi alimentari. Tel. 890-602.

DOMESTICA 24enne pratichissima, referenze, senza impiego, Telefonare 796-110.

DONNINI emiliani quarantacinquenni cercano portineria. Marito ottimo giardiniere, accettasi impiego anche sola moglie. Telefonare 769-079. 12233

DONNINI piemontesi 45enni soli, cercano portineria. Referenze irreprensibili. Telefonare 277-446. M3655

DONNINI robusti volonterosi, referenze, cercano portineria. Telefonare 393-114.

GUOCO 25enne lunga pratica offresi alberghi ristoranti, svizzero. Tel. 272-665.

ISCRITTORE offresi qualsiasi mestiere anche fattorino. Tel. 20-602. 61611

ELETTRICISTA industriale e civile offresi anche a ore. Pepe, via Giulia di Barolo 5.

FATTORINO 26enne pratico motorscooter Vespa offresi. Telefonare 281-947. G1408

FOTOGRAFA abile ritoccatrice positivo-negativo, premurosa, giovane, offresi. Telefonare 686-364. T6994

GIOVANE 15enne offresi aiutante parrucchiere signora. Telefonare 587-944.

GIOVANE 18enne offresi aiutante parrucchiere signora. Telefonare 587-944.

GRATISTA telefonico pratico qualsiasi lavoro rete rame compagnie. Telefonare 731-761. M3643

MURATORE anticorrotto attrezzato per lavori restauro stabili riparazioni case offresi. Telefonare 23-672. L6194

OCCHIALERIA offresi signorina desiderosa imparare. Scrivere cassetta 6310 SPI, Torino. 17742

PROFUGO giuliano buona età, esperto, moralità inoppugnabile, massima referenze, accetterebbesi mansione o guardiano e accenditore presso asilo infanzia. Scrivere cassetta 2283 SPI, Torino. M3344

QUERENTENNE pratica internet offresi. Telefonare 273-083. F1511

SALDATORE elettrico corporativo Autamenta offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. M3336

SIGNORINA 26enne presenza 2 lingua occuperebbesi accompagnatrice, guardarobiera, accompagnatrice, assistenza malati, disposta trasferirsi ovunque. Scriv. cassetta 4023, SPI, Torino. L6348

SOLA 30enne ridota occuperebbesi assistere presso persona sola. Tel. 769-926.

STAMPISTA ed attrezzista materie plastiche, 35enne, patente II offresi. Scrivere cassetta 2347, SPI, Torino. M3481

TECNICO stampaggio termoplastici trasformatore elettrico polistirolo flessibile rigido, spalmatura tessuti, termosaldatori, massima referenze, offresi. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. M3509

TECNICO TV cinque anni pratica assistenza e laboratorio offresi. Tel. 767-831.

TORINESE 35enne capofficina meccanico (Svizzera) cerca impiego Torino. Telefonare 201-491. G1409

TRENTACINQUENNE offresi guardia notturna anche occasionale. Mai presa, d'ottima cassetta 3206, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE possessore assistente verniciatore cerca lavoro piccola industria. Stefenco Luigi, str. Settimo 103, Torino.

TRENTACINQUENNE meccanico con patente terzo grado, esperienza lineo, cercasi subito. Telefonare 642-716.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A persona attiva volonterosa con ampia conoscenza ambiente tessile avviamento stipendio segnalando probabili clienti articolo utile in ogni casa. Ambosessi massima serietà. Scrivere cassetta 9089, SPI, Torino. G1636

ABBIATEGRASSO fabbrica Rasa referenziata. Alta stipendio. Gilli, Pastrengo 6.

ABILE cameriera, brava, fattorine, bravo buona elettromagna presentabilissimi Avetta, Vinaglio 12. 7319

ABILISSIMI selettori contraccettivi elettrici, diversità frequentanti scuole corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Tagliero, via Nizza 7. 2273

AG assicurati maggiorenni offriamo lavoro, contratto annuale, insegnamento gratuito, macchina con buona retribuzione. Negri Capsi, Consolata 8. 12412

AGGIUSTATORI attrezzisti specializzati cerca industria meccanica del Canavese. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino, indicando età, posti occupati. Le domande pesa in considerazione rigorosamente riposta entro il 20 febbraio 1968.

AGGIUSTATORI cerca importante industria metalmeccanica Torino per reparto manutenzione. Scrivere cassetta 8286 SPI, Torino. L6283

AUTORIMESSA 200 macchine cerca negro garage, inoltre guardiano notturno, ed elementi pratico lavaggi. Indispensabile curriculum referenze. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. L6564

BUONE possibilità lavoro avrete frequentando nostri corsi maglieria, fabbrica «Vegliano», via Veglione 7. 14102

CAMERIERA bambinaia esperta, libera subito, cercano coniugi con bambino 20 mesi, massime referenze distinguibili. Telefonare 201-197. M3571

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da famiglia distinta 2 persone mansile massimo, ambiente serio, religioso, centro città. Scrivere ott, posti occupati cassetta 1136, SPI, Torino. 12633

CARROZZIERIA assume provetti verniciatori. Specificare qualifica, posti occupati, preteso. Scrivere cassetta 6305 SPI Torino

CERCA abilissime stiratrici. Presentarsi via Michele Lessona 31. M3262

CERCANSI apprendisti abili lamieristi e pratici costruzione mobili in ferro. Telefonare 697.201. M3339

CERCANSI giovani celibi con macchina per lavoro commissioni. Telef. 768-930.

CERCASI donna referenze irreprensibili pratica bollatore tre ore mattinata, buon trattamento. Scrivere cassetta 4042 SPI, Torino. L6709

CERCASI guardiano notturno per autorimessa, condominio. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino. F1589

CERCASI guardiano pratica antincendio servizio festivo. Telef. 293-240. F1555

CERCASI ragazza volitore per caffè trattoria, Francesconi Rebbio, corso 6, Cesare 61, Torino. F1657

CERCASI subito commessa pratica vendita pane, generi vari. Telef. 200-015.

CERCO abilissime lavoranti maglieria anche a domicilio. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. L6594

CERCOLA domestica anziana, cerca istituire, cercansi in famiglia signorile. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 6024 SPI, Torino. L6206

CONIUGI soli cercansi donna tuttofare fissa 30-40enne abbia già esercitò presso famiglie sia munita libretti lavoro e macchetta, esclusi lavori pesanti stipendio 22-25.000 buon trattamento due mesi pomeridiane settimanali. Cercasi anche autista 30-40enne piemontese residente Torino abile guida lavori pesanti di casa. Inutile offrirsi se non in possesso di tali requisiti con referenze controllabili, ambedue per assunzione primi gennaio. Telefonare Dalgobbo dalle 18 alle 19: 589-185. L6593

DISEGNATORE meccanico provetto assumo per massimi lavoro collaborativo. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino.

DISPOSTI trasferirsi numerosi provetti operai, tornitori fabbricazione, operai addetti macchine, operai lavoratori, bronzo alluminio. Preferenza conoscenza lingua francese. Dettagliatamente scrivere cassetta 6215 SPI, Torino. 17590

IMPORTANTE stabilimento cerca giovane frenatore pratico francese « Debot », Scrivere cassetta 3283 SPI, Torino.

LAVORATE casa rentral Meroviglione macchina maglieria avviatore « Orion », fare 100.000. Insegnamento gratis. Cassoni, San Quirino 4 bis. T4109

MANOVALI qualificatori saldatori, trapiantando motori navi autorizzati. Via Lombardore 4. 2273

(Continua a pag. 12)

dopo l'Asiatica

per il periodo di un mese, un mese e mezzo, consumate tre volte al giorno le CONFETTURE CIRIO particolarmente appetibili ed energetiche.

Le Confetture Cirio vi daranno forza e vigore e faranno scomparire in breve tempo la caratteristica prostrazione, triste eredità dell'influenza Asiatica.

Confetture Cirio, dodici qualità e sempre frutta fresca, sana matura, succosa.

TECNIGRAFI

Tavoli da disegno, RIFRONDI, regoli, compassi, Carte logaritmiche, trasparenti, millimetrate e reticolate a 3-5-4-5-10 mm. ecc. VAGNINO, v. Lagrange 5, Torino

Amen
casa fondata nel 1875
l'amicizia uomo
Stella Oro
L. 4.500
IN VENDITA PRESSO:
M. MOSSO
Via XX Settembre 11, Torino

REGALI

Serrini in pelle, in cristallo, articoli d'ogni tipo e formato, agende, agendine, calendari e molti altri articoli tanto graditi per regalo. VAGNINO, v. Lagrange 5, Torino

Magnadyne

Televisore MAGNADYNE
Mod. TV. 660
17 pollici, 15 valvole L. 139.000
Adattatore in UHF
MAGNADYNE
i televisori d'avanguardia!
La perfezione nell'immagine e nel suono!
Assistenza tecnica dovunque

MOBILI TREVES

TORINO - Via Monte Pietà 23

A NOVARA

per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di

PUBBLICITÀ NEI GIORNALI

Agenzia

S. P. I.

CORSO CAVOUR 11

TELEFONO 24.000

. . . è un pericoloso nemico

per coloro che posseggono insufficienti condizioni fisiche protettive dell'organismo contro di esso: per i gracili, per i denutriti da malattie od altra causa, per i vecchi. Costoro debbono prendere tutte le precauzioni non solo con i riguardi esterni, ma soprattutto rinvigorendo il loro fisico con una cura fortificante, quale è quella del mondiale ricostituente

ISCHIROGENO

Aut. ACS n. 247 del 31-7-1956

STUDENTE, dattilografia, stenografia, contabilità, corsi calcoli, facilitazioni, via Sella Rocca 14. Telef. 55-653. 1747

13 LEZ. TRAD. PRIVATE L. 70 p. p.

AMMINISTRO prepara bravo professore 4ª spaventa medie, 200 orario. Tel. 23-693.

BALLO moderno. Distinta signora impartisce lezioni individuali. collettivo. Telefonare 51-890. 94853

CONSULENZA autorizzata società tenuta libri paga serie Ditte, varie categorie. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino.

GEOMETRA, società amministrazione cerca dopo ore 20. Telefonare 696-398. Scrivere cassetta 6294, SPI, Torino.

IMPRESA vende affitta alloggi Figlie Militari angolo Asti zona tranquilla signorile. Cantiere, telef. 20-607. 185108

LIBRETTO alloggi privati subito fabbricati 1-2 camere affittasi. Telefon. 49-770.

LOCALE bene fabbricato mq. 240 ingresso carrozzo, ufficio, affittasi, Via Somalia 35, telef. 663-619. L8296

LOCALE centralissimo, interno cortile, 150 mq. circa, ristrutturato, adeguato in portone ordine, affittasi. Telef. 595-379, 531-696 M3370

LOCALI semiterrati tutti servizi mq. 80 affittasi 3, Tommaseo 25. M3717

MAGAZZINI sempi luminosi zona centrale, affittasi subito corso Francia 94.

NEGOZI nuova costruzione affittasi S. Rita centro ingressi corso Sebastopoli via Gradisca, angolari, Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 128. 14708

NEGOZIO affittasi zona commerciale Crocetta, palazzo signorile, vetro luminoso. Telefonare 760-961. F1339

NEGOZIO retro cedesi notissima buona posizione commerciale affittasi, vendesi. Telefonare 294-246. M3169

OFFRESI terrazzo panoramico Porta Nuova per grande insegna pubblicitaria od luminosa. Telefonare 40-364. F1428

PANORAMICO alloggio due camere tinello cucinino affittasi zona Lanza 24. Com.P.A.I., telef. 537-496. T0704

PROPRIETARIO affitta camera corso corso Racconigi 128 L. 11.500. Telefonare 389-702. M3324

SEMINTERRATO luminoso zona Madonna di Campagna mq. 180 circa affittasi. Telefonare 50-440. 6358

SIGNORILE alloggio 3 camere cucina, bagno, terzo assolutamente nuovo, affittasi Torino 18. L8368

SIRACUSA 138: tre locali negozio, laboratorio, abitazione, cantina interrompicazioni salubre.

SOFFITTA (Venchiglia) ristrutturata affittasi massimo 3 persone, cucinino. Telefonare 31-375. M3374

STABILIMENTO zona Cimitero, padiglione, magazzini, tettoia, uffici. Tipolo 1000. Affittasi, Telef. 46-579. 17537

STATUTO 4 affittasi al 1° piano nobile 5 ampi vani non ufficio. Visite ore ufficio. Telefonare 48-077. L8615

STATUTO 4 affittasi negozi e appartamenti signorili 2-4-6-8 vani oltre ingresso e servizi, ora ufficio, abitazione. Telefonare ore ufficio 538-906. 16647

UFFICI o negozi, grandi e piccoli, affittasi subito, Beaumont 20. F1569

USATI locali industriali CHIESA servizi ammodernisti affittasi. Scrivere cassetta 2309, SPI, Torino. M3322

VIA Exilles affittasi camera cucina terzo bagno. Telefonare 372-671. F1460

VIA Voli 8 (nobile Fiat affittasi ultimi due alloggetti. Rivolgersi custode. L6296

VICINANZE chiesa Madonna Rose affittasi quarto piano alloggio 3 camere accessori, accessorie. Telefonare 691-979.

VICINANZE Stupri ne sono assegnatissimo, alloggio, uffici, cinque camere servizi. Il piano, ascensore. Tel. 531-630.

16.000 tre camere cucinino terzo bagno nuovissime, borgo Vittoria, Vayra, Natale Fieri 48. M2711

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare zona invidiata visitare zaccuso centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli moili tutti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria famiglie referenziati. Tiranni, via Domiziani 4, Milano. Telef. 795-638. 16594

BARRIERA affitta appartamento signorili ammobiliati, vicinanze Casino, ingresso, 2 camere servizi, 25.000 mensili. Filippi, Matteucci 65. T7229

8 ALB. e STAG. CLIM. L. 100 p.p.

A Genova-Nervi, Villa Archimede (telefono 20-044) verranno assegnate 20 dicembre 7 pensioni, pensione completa 1650 camere due tre letti, acqua corrente calda-fredda, mare, monti, passeggio soleggiatissimo. T7222

BORDIGHERA, Villa Ranjetta, ogni comfort, televisione. Libe 1800. 17978

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) aperto a mare, ottima cucina. Telefonare 790-092. T6517

DIANO Marina pensione Canal, tel. 23-169 ambiente familiare, riscaldamento, televisione, ogni comfort. 16581

NERVI, Soggiorno Lolita, v. Oberdan 81-8, telef. 372-440, ambiente familiare, televisione. 13159

PISTE in Sprint, Alagna, Hotel Miotti, tranquillo, riscaldato. Ottimo trattamento. Telefonare. 37161

DIPLOMATA, 30enne, culta, perfetta francese, ottime referenze, accetterebbesi compagna qualsiasi orario anche mezzi giornata. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. M3343

DIPLOMATO 32enne urgenti qualsiasi impiego, miti pretese. Telefonare 769-831.

DIRIGENTE industriale, 35enne esperienza amministrativa, amministrativa, direttiva generale, amministrativa proposta grande industria. Curriculum vitae, referenze. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. 96904

DISEGNATORE progettista meccanica esperienza, polig-ata referenziata, impiegherebbesi. Ricciardi, Principe Tommaso 7.

EX carabiniere 23enne, ottime referenze, offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. M3316

GEOMETRA, 29enne, pratica commerciale, offresi ad impresa o studio tecnico commerciale. Referenziato. Telefon. 655-828.

LAUREATO chimica pura 28enne, accetterebbesi disposto trasferirsi qualsiasi località. Scrivere cassetta 6277 SPI Torino.

MILITESENTE, 23enne, prossimo volontariato, magistrali, referenze interessabili, pratico lavori ufficio, offresi qualunque lavoro. Giuseppe Dentici, viale A. Gramsci 52, Grugliasco. L8433

ORGANIZZAZIONE direzione ispezione ufficio vendite industria importo 30enne offresi. Scrivere cassetta 8265, SPI, Torino.

RAGIONIERE, laurea commerciale francese, cerca qualsiasi compagnione, libero subito. Sesia, via Cristoforo 24, telefono 763-700. L6208

AD elemento, possibilmente laureato scienze economiche oppure diplomato esperto lavorazione acciaio superiori, con buona esperienza di vendita diretta sul campo e con a tavolino, massimo 36-38 anni, in possesso autoveicolo, militesente, offresi possibilità stabile impiego quale agente vendituro presso seria, antica primaria azienda produttrice prodotti petrolchimici. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti e referenze morali inoccepibili. Assicurasi massimo riserbo. Scrivere cassetta 2287 SPI, Torino. M3663

ASSICURAZIONI ramo Vita. Capo organizzazione è richiesto da Agenzia Generale primaria Società. Condizioni favorevolissime per elemento veramente capace, volitivo, dinamico. Inutile scrivere se non in grado documentare proprie capacità. Scriv. cassetta 1304, SPI, Torino.

AZIENDA tecnico-commerciale cerca giovane perito industriale elettrotecnico meccanico. Scriv. cassetta 2287, SPI, Torino.

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da famiglia distinta 2 persone mensile massimo, ambiente serio, religioso centro città. Scrivere ott, posti occupati, cassetta 1136 SPI, Torino. 12633

CASA Soiata Riviera Ponente cerca medico anziano per direzione sanitaria. Eventualmente compartecipazione. Scrivere rag. Magnabbi, via Mole 2, Savona.

CASA importi amume acquistiamo preziosi rame, inviare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino.

CERCASI provetto disegnatore meccanico, Martelli, Rubiana 11, telef. 72-829.

IMPORTANTE ditta assicuratrice impiegherebbe per carriera siderurgici con diploma tradizionali avranno. Scrivere cassetta 1 E, SPI, Genova. 17222

IMPORTANTE società ricerca giovani laureati legge, economia e commercio e scienze politiche buona conoscenza inglese e francese. Dettagliare curriculum. Scrivere cassetta 92 C, SPI, Milano. 17543

INDUSTRIA alimentare, cercasi per zona, ricerca abile rappresentante, dinamico, per propri spacci. Richiedesi personale abile, età giovanile, disposto viaggiare. Scrivere dettagliatamente a cassetta 1174, SPI, Torino. 17236

INGEGNERI elettrotecnici giovani, provate capacità tecnico-commerciali, impiego Italia ed Estero, cercansi. Dettagliare curriculum. Lesa, via Bergamo 21, Milano. 17660

IMPORTANTE industria cerca giovane ingegnere meccanico per carriera siderurgici stagionale trasferisti ovunque. Scrivere cassetta 1 E, SPI, Genova. 17222

IMPORTANTE società ricerca giovani laureati legge, economia e commercio e scienze politiche buona conoscenza inglese e francese. Dettagliare curriculum. Scrivere cassetta 92 C, SPI, Milano. 17543

IMPORTANTE MECCANICA materie plastiche cerca giovane attivo dinamico, massimo 32anni, studi medi superiori specialità apparecchiature acquisti, movimento magazzino, programmazioni, organizzazione ufficio a personale, conoscenza completa legge Tremelloni. Dettagliare pretese, mansioni svolte, posti occupati. Inutile scrivere se privi esperienza, cassetta 6090, SPI, Torino. L8008

INGEGNERI elettrotecnici giovani, provate capacità tecnico-commerciali, impiego Italia ed Estero, cercansi. Dettagliare curriculum. Lesa, via Bergamo 21, Milano. 17660

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca giovane intelligente ragioniere o perito diploma, veloce stenodattilo, pratica ufficio. Dettagliare offerta manoscritta, Scrivere cassetta 0066, SPI, Torino. 61402

IMPORTANTE ditta assicuratrice impiegherebbe per carriera siderurgici stagionale trasferisti ovunque. Scrivere cassetta 1 E, SPI, Genova. 17222

IMPORTANTE società ricerca giovani laureati legge, economia e commercio e scienze politiche buona conoscenza inglese e francese. Dettagliare curriculum. Scrivere cassetta 92 C, SPI, Milano. 17543

IMPORTANTE MECCANICA materie plastiche cerca giovane attivo dinamico, massimo 32anni, studi medi superiori specialità apparecchiature acquisti, movimento magazzino, programmaz

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

35 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

LAVORO procurismo acquirenti [illegible] macchine maglieria. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Cassoni, San Quintino 4 bis. 14102

MAGLIFICIO importante produzione maglieria ultima cerca abilissima maestra confezione. Dettagliare. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino. L8518

MEDIA industria metalmeccanica cerca provetto elettricista. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino. L8604

MEDIA industria metalmeccanica cerca capo reparto manutenzione attrezzature. Dettagliare, scrivere cassetta 4075, SPI, Torino. L8502

MODELLE altezza 1,75 ripresa fotografico cartoline. Presentarsi domenica lunedì ore 10-12 Stiatt, Juvara [illegible]. M2635

[illegible] lenero, cerca cilindrista, con capacità di conduzione motore. Si preferisce giovane semiagrario molto volenteroso apprendi migliorare. Disposto al silenzio. Scrivere a cassetta 3057, SPI Torino, indicando referenze, pesi cerc, pasti, capacità, compatibilmente tenuità età, pretese.

MURATORE per lavori di ripristino mobili. Presentarsi: Ferrero, Gotto 2. T3549

PETTINATRICI acconciatori diplomati frequentanda Scuola Maria, Sant'Anselmo 15. Telefonare 61-363. M3671

PORTINAIA casa nuova recente, bella signorile situazione familiare. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. 61867

PRIMARIA Azienda industriale milanese divisa cinquanta autonomi mestiere direttore garage praticissimo riparazioni [illegible], posti occupati, referenze. Cassetta [illegible] SPI Milano. 17666

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Borgo S. Torino.

RISTORANTE [illegible] cerca cuoco-aiuto. Telefonare 591-277, Torino. L8623

RISTORANTE cerca signorina bella presenza per [illegible] in sala. Tel. 591-277.

TECNICO iv o molto volenteroso capace riparazioni per Torino e Piemonte. Scrivere dettagliando a cassetta [illegible] B, SPI, Milano. 17746

TIPOGRAFO [illegible] ore 3ª categoria cercasi, lavoro eventualmente. Telef. 298-854.

TUTTOFARE fissa cerca subito famiglia 4 persone. Telefonare 593-253. M2671

VENTIDUEMILA mensili offronsi a intelligente seria, capace, anche munita, eccellenti referenze. Telefonare 387-834.

VENTICINQUEMILA istituto fissa, abile per studio medico e famiglia. Indicare pretese, referenze. Scrivere cassetta 1302 SPI. Torino. 17629

36 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CANTIERE nobile [illegible] eventualmente altre Case prodotti interessanti, grossisti carta cancelleria cartiere tipolitografie affini, rappresenterebbe competentemente rami introdotto referenziato agente importante cartiera carte finissime stampa scrivere sono confidenziale per Emilia, Romagna, Marche. La Casa già rappresentata è stata avvertita. Cassetta 1 F, SPI, Bologna. 17345

CERCANSI procacciatori addetti importante clientela casa e cantieri nella. Scrivere cassetta 4053, SPI, Torino. L8380

CERCANSI rappresentanti già introdotti presso: fabbricanti mobili, arredatori, rivenditori di arredamenti casa e negozio per vendita arredi modellini (nella, lavori e accessori per interni, [illegible] giardino). Inviare curriculum vitae. La Cimbali, Milano, Cassia 55. 17672

CERCASI città Torino procacciatori affari piccoli bruciatori [illegible] mobili ristoranti alloggi privati alta [illegible] vigione. Presentarsi dalle 15,30 alle 16,30 Pilar, via Belfiore 8. F1498

DISPONENDO Multipla eseguirei consegna rappresentanze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F1533

DISPONENDO signorile salone, ufficio, offre recapito: professionista, commerciale, industriale. Volendo, collaborazione amministrativa, commerciale. Tel. 274-008.

ESCLUSIVE importanti cercansi anche rivendendo. Scriv. cassetta 4058, SPI, Torino.

FARMACEUTICI importante ditta cerca rappresentanti, Canso, Alessandria, Torino. Referenze, curriculum. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino. L8642

FOTO. Cercasi concessionario importatore generale accessori francesi. Scrivere Kenzi, Palais Santa, Montecarlo.

GIOVANI abili venditori prodotto assoluta novità ottimo guadagno immediato. Necessitano referenze. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. L8613

IMPORTANTE Colorificio Emiliano cerca impiegato reparto Commerciale sviluppo vendita. Inviare scrivere se non predisposto conseguire reddito. Scrivere cassetta 4045 SPI, Torino. L8779

IMPORTANTE industria macchine edili e trasformazione cerca introduttori rappresentanti per Torino e provincia. Scrivere casella 95 C. SPI, Milano. 17544

IMPORTANTE industria mole abrasivo assume viaggiatore Torino Piemonte stipendio, provvigione, massima riservatezza. Scrivere referenziando, cassetta 2284, SPI, Torino. M2659

IMPORTANTE società assume produttori abili vendita a privato, alte provvigioni, possibilità di carriera. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino. M2581

INDUSTRIA costruttrice escavatori, gru macchine edili, impianti frantumazione, cerca agenti zona Emilia, Liguria, Piemonte. Scrivere casella 63 C. SPI, Milano

NOTEVOLE Casa tessitori agricole, grande marca estera cerca abili venditori introdotti agricoltura provincia Torino. Condizioni vantaggiose, massima riservatezza. Scrivere dettagliando, cassetta 3284 [illegible]. L8548

PRATICO prodotti farmaceutici offresi ditta importante viaggiatore provincia Cuneo. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino.

PRATICO [illegible] clientela automezzo assume serio rappresentante. Telefonare 528-366. G1605

PROPAGANDISTA specialità medicinali introdotto marca Piemonte seria casa. Preferenze laureati scientifici. Accettansi eventuali abbinamenti professionali per zone limitate. Inviare sole offerte manoscritte con curriculum referenze prelese. Scrivere casella 30 C. SPI, Milano. 17517

SERIA azienda Città Formiere tessili federami richieste tessuti, vasto assortimento, cerca agenti Torino ed Piemonte. Referenze curriculum. Scrivere cassetta 3198, SPI, Torino. 17579

UFFICIO magazzino centrale Torino assumerebbe proposta collaborazione, rappresentanze, recapito. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino. F1531

37 ANNUNCI MATRIM. L. 150 p.p.

AGIATA Signora, industriata, serena, apprezzerebbe onesto, affettuoso, [illegible] cassetta 3030, SPI, Torino. G1388

ALTO, 26enne, doti fisiche morali, impiego, apprezzerebbe giovane distinta. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino. F1380

ANZIANO laureato posizione rispecchia 52enne temperato, colto, solo, indipendente. Scrivere SPI, cassetta 33 R, Genova. 17830

AVVOCATO 29enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina distinta veramente carina massimo 27enne. Scrivere [illegible] 3020, SPI, Torino. M3672

CINQUANTAQUENNE solo, piovanile buona posizione, abitante paese villeggiatura apprezzerebbe signorina, vedova senza prole benestante. Scrivere cassetta 3186, SPI. Torino. 17454

CINQUANTENNE azienda commerciale relazionerebbe con signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4021 SPI Torino.

COMMERCIALISTA benestante 35enne apprezzerebbe adeguatamente, Scrivere cassetta 2282. SPI. Torino. M2639

DISTINTO, buona posizione, commerciante adeguatamente con 40-45enne, scopo matrimonio, Scrivere cassetta 3255, SPI. Torino. F1384

GIOVANE 26enne bell'aspetto, buono stipendio 1,70 proprietario alloggio, buon impiego, apprezzerebbe signorina [illegible] possibilmente figlia unica. Scrivere cassetta 9071, FPI, [illegible]. G1272

GIOVANISSIMA nubile 45enne ben educazione ottima cultura apprezzerebbe [illegible] benestante anche vedovo. Scrivere cassetta 197 Z, Sipra, Torino. 17174

LAUREATO [illegible] desiderebbe signorina vedova 40-50enne [illegible]. Inutile se non davvero sulla piacente gli stabilissimo, Pantonini. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. L8767

LAUREATO statale milanese anno, intraprendente, alto 1,78, apprezzerebbe signorina buone condizioni economiche ed pure impiegata fine pianista. Dettagliare Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino.

MEDICO studio dentistico 30enne apprezzerebbe 25-35enne anche vedova, bona stante. Scrir. cassetta [illegible], SPI, Torino

MEDICO 37enne, solo, ottima situazione professionale, patrimoniale Torino, alto, [illegible], distinto, scopo matrimonio relazionerebbe adeguatamente, dott morali, fisiche, patrimoniali, massimo 30enne Dettagliare, Scrivere cassetta 21 C, Sipra, Torino. 17892

OPERAIO, [illegible] serena relazionerebbe scopo matrimoniale signorina 25-28enne. Serio, [illegible] SPI, Torino.

QUARANTAQUATTRENNE distinta presenza, relazionerebbe [illegible] matrimoniale con signore distinto benestante anche nubile, purchè giovanile simpatico affettuoso. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino.

QUARANTASEIENNE distinto, delicata salute, apprezzerebbe signorina 30-35enne affettuosa disposta assistere particolari. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

SIGNORINA 33enne laureata, [illegible] unico patrimonio 20 milioni, [illegible], sita, simpatica, priva conoscenza apprezzerebbe pienamente colto distinto cattolico morigerato. Scrivere cassetta 3264 SPI, Torino.

TRENTADINQUENNE carina conoscerebbe scopo matrimoniale 32-46enne sentimentale anche vedovo ampiezza vedute. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino. M2627

TRENTADUENNE ferroviera, proprietaria casetta, con difetto fisico, cerca signorina, scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 3252, SPI, Torino. F1374

TRENTADUENNE residente provincia, presenza, buone capacità lavorative, apprezzerebbe serio lavoratore. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino. F1407

TRENTASETTENNE agricolo [illegible] 1.65, risparmi, apprezzerebbesi. Arduino, Hôtel Montecarlo, 44 Faubourg Montmartre, Parigi. [illegible]

TRENTATREENNE posizione relazionerebbe scopo matrimonio signorina affettuosa carina massimo 32enne. Scrivere cassetta 3224. SPI, Torino. F1274

TRENTENNE bella presenza, figlio proprietario importante farmacia in Emilia apprezzerebbe laureata farmacia, eguale presenza, seria, massimo 30enne, adeguate condizioni finanziarie, pratica direzione farmacia. Assoluta serietà. Scrivere cassetta 100 B. SPI, Trento. 17536

VEDOVA 42enne alta bruna distinta attelierina relazionerebbe scopo matrimoniale con distinto [illegible]. Scrivere cassetta 3177. SPI, Torino.

VEDOVO 45enne solo apprezzerebbe vedova o signorina anche nubile seria. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

VENTITREENNE presenza seria [illegible] apprezzerebbe distale. Trattasi parenti. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

38 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

SMERITO grosso lupo nero collare giallo. Telef. 790-010. M3676

SMARRITA cartella contenente documenti protezionali, Mancia a chi consegna o rintraccia. Tel. ing. Olmi 937-027.

39 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A abbacchiati da sospetti incertezze; rivolgetevi a «Italpol», accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, [illegible] ovunque. Madama Cristina 111, tel. 687-674.

A abili [illegible] affidate indagini accertamenti. Mondiali, Cavour 5, tel. [illegible].

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Potentati, Carlo Alberto 46-51. Telefonare 47-372. 8243

ABBANDONATE incertezze, [illegible], rivolgendovi a Nuova Italia s. Investigazioni, sorveglianze, informazioni [illegible] i rami, prematrimoniali [illegible]. Pio Quinto 20 (Porta Nuova), telef. 683-130.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dall'Ordine, via Cavour 13 angolo Carlo Alberto. Telefoni: 41-100; 831-843. F267

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Italpol» Madama Cristina 111, tel. 687-674.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Brocchieri, via Cannobio 2, Novara, tel. 28-076. Martelli. 16522

MASSAGGIATRICE vien corpo garantisce perfetta circolazione snellisce agilità. Telefonare 362-570. F1508

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo estinzione prestiti su automezzi. Reg. Gnale. Amendola 2. Telef. 61-071. 3145

A automobilisti consolidiamo prestiti in giornata. Dodici rateazioni. FINAM S.p.A., Stoccardi 9, telef. 538-805. 16536

A buone rateazioni, automobili, autocarri, furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento: Cavalieri, Brescia 16.

A contanti vendo 600 verde sei mesi. Telefonare 792-833. M3870

A tasso bancario prestiti su automezzi. Liquidazione sinistri stradali. Novitalia, Cernaia 32, telef. 553-078. B6129

ABA vende permuta 103 diesel, 1400 motore, 600, 500, camion 1100. Corso Zegna 152. 17281

ABBIAMO Appia II serie, Giulietta immatricolare occasioni, Aurelia B 20, Ardea, 103, 600, nuove, 500. Permute rateazioni facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-681. 17136

ABBIAMO assortimento autovetture eccezionale occasione, Prenotazioni, cambi, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 6. T2020

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autogenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 46-176.

[illegible] rateazione con poco anticipo 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove, elaborata, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi, Cambi, Autosalone, Berlola 17, telefono 527-970.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare. Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. T37

ABBIAMO 1400 collina, 103 montato, 600, multipla, furgone Cortina, autocarro Ardea, 615 lunga, Cavalieri, Brescia 15.

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzata [illegible]. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 11296

AGENZIA Bolzo, via Montebello 4, telefono 882-394, vende ottimo 600, Belvedere 500 C. Cambi con motocicletta in genere. Occasioni! 9498

ALL'AUTOLOCANDA Condor, corso Principe Oddone 4, tel. 50-662; [illegible] Aurelia, Alfa 1900 Super, Appia, Ardea, [illegible] familiare 1956, [illegible] commerciali, 500 normali elaborata, Nuova 500, [illegible] Belvedere, 500 C. Permute, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 12: Giulietta Sprint, Giulietta berlina nuova, Appia II serie, T.V. Farina, T.V. semiunovi, Appia 1955, 103, 600 nuove, semiunove, 500 C furgoncino 1954. Rateazioni. Telef. 528-652. 11810

ALL'AUTOSALONE Motto Tunisi 197, vasto assortimento macchine usate e commerciali, 1900 gruppo ultimissime, Giulietta Sprint, [illegible] normale, 103 TV metano, 103 familiari, 1400 A Diesel, furgoncino 500 C, diverse altre occasioni. Telefonare 670-092. 14065

ALL'AUTOSALONE «Montecuccoli», Pertinace 6, tel. 61-501. Opel Record, 1900 Diesel luogo, Aurelia Gran'prisma 2500, Aurelia B 20, Appia seconda serie nuove. Appia '54, TV '56, 103, 600 nuove semiunove, 103 familiare, multipla 6 posti, Ardea, belvedere, 500 C. 16812

ALL'AUTOSALONE «Montecuccoli», Pertinace 6, telef. 61-501 vastissimo assortimento macchine nuove, occasioni, cambi, rateazioni. 14323

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Bosna 237 bis, telefono 42-535: Alfa 1900 super 58, Giulietta, Sprint, Duphine nuova, Aurelia Gran'prisma 2000 Jaeger et spyder, [illegible] II, Appia Spyder 1900 A, 1900 A granluce, 1400 B nero, 1400 A liquigas, 1400 nafta, TV, TV Pesante, TV giardinetta Viotti. Cash e rateazioni.

AMMORTIZZIAMO, sospensioni, freni assolubile ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Esiterete sbordamento pericolosissimi. SAF, via Mobiliello 21 angolo S. Maurizio, tel. 685-901. FREAM.

ANSA Taxoni 74, tel. 761-646. 12543

APPIA, Aurelia B-20, [illegible] 103, 600, multipla, familiare, 500 C, belvedere, vendesi rateando. Autogenzia «Savoia», Tiziano 21. 5614

APPIA, Giulietta, 1400, 103, 600 nuove. Assortimento completo vetture occasione garantite. Facilitazioni pagamento. Boggetti, Madama Cristina 66. 12197

APPIA II serie da immatricolare vendo solito listino. Telefonare 774-518. M2693

APPIE, Ardee, 103, 1100 E, [illegible] 500 C belvedere, giardinette vetture, permute rateazioni. Autogenzia Sciolla, Sebastiano 11, Tecimo 60-694. 14079

APRILIA ultimissime, 1400 nafta, Alfa 1900, 1100 E giardinetta. Topolini, tutte. Facilitazioni. Po 43. F1490

ARDEA 5 marzo 1952, ultimissime, bellissima, vendo. Sant'Anselmo 8. 11877

ASSORTIMENTO camioncini 615, 1100 E.L.R. furgone 7 q.li. Conti, Saluzzo 118.

ATTENZIONE! Fidenza frenata a Fiat 103 con [illegible] modifica, garanzia km. 40 mila. SAF, via [illegible] 11, telefono 882-507. FREAM. corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12543

AUTO per tutti: 103, TV, 1400, 1900 Pininfarina, Giulietta normale, Sprint e Spyder, 1900 super e normale, Alfa, Appia prima e seconda serie, Aurelia B 12, B 20 e Gran Turismo, vende, permuta [illegible]. Corso Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 296-914.

AUTOAGENZIA Camisia, Grancavallo 3, telef. 774-226: 1400 Diesel, 1900 liquigas, 103, 600 nuove, semiunove, Appia '55, Aurelia B 10, camioncini [illegible] metano 10 quintali ELR, furgone Nsta.

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, usati rimessi, vende Cavaria, Telefono [illegible] 661-479. 13614

AUTOCARRI Fiorino, rimorchio Viberti 140 quintali, 642, [illegible] Alfa 900, 615 berlina e normale, Lancia Beta, 1100 camioncini sulle quintali, nuovi autocarro 600, Feliscro, Francia 21, tel. 72-580.

AUTOCARRO Dodge 35 q.li impianto metano, buone condizioni, vendesi. Vallisa strada Lionetto 16-A. L5886

AUTOMOBILISTI con senza anticipo 1400 A 103 Tv, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 14026

AUTOAGENZIA Camisia, Grancavallo 3, telef. 774-226: 1400 Diesel, 1900 liquigas, 103, 600 nuove, semiunove, Appia '55, Aurelia B 10, camioncini [illegible] metano 10 quintali ELR, furgone Nsta.

AUTOCARRI (tutti i tipi nazionali, usati rimessi), vende Cavaria, Telefonare 661-479. 13614

AUTOCARRI Fiorino, rimorchio Viberti 140 quintali, 642, [illegible] Alfa 900, 615 berlina e normale, Lancia Beta, 1100 camioncini sulle quintali, nuovi autocarro 600. Feliscro, Francia 21, tel. 72-580.

AUTOCARRO Dodge 35 q.li impianto metano, buone condizioni, vendesi. Vallisa strada Lionetto 16-A. L5886

**AUTOMOLEGGIAR